

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In numerose città oggi scioperi per l'equo canone

A pag. 2

Le banche acquistano dollari per sostenerne la quotazione

In penultima

## Colpito a fondo il vecchio Stato

È oggi, sul tavolo del Consiglio dei ministri per l'approvazione del testo definitivo del decreto attuativo della «382» varato dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali. L'approvazione è importante, anche al di là delle aspettative di Regioni e Comuni, e cioè per il significato politico generale che il travagliato vicende della 382 hanno finito per assumere, sia nelle trattative tra i partiti per la definizione dell'accordo programmatico, e sia nel dibattito sulla mozione che impegna il governo alla piena attuazione dell'accordo stesso. Ora l'impegno dell'on. Andreotti «a non disattendere le valutazioni finali della commissione» è sottoposto alla prova dei fatti. La decisione odierna del Consiglio dei ministri assumerà il valore di un impegno complessivo sulla effettiva volontà del governo al rispetto degli accordi dei partiti e come tale è attesa con grande e vigile attenzione.

Non c'è dubbio che vi è stato chi, in particolare all'interno della Dc, ha cercato di cogliere questa occasione per esprimere un dissenso e condurre un attacco al nuovo quadro politico che si è determinato in Parlamento e nel Paese. Ma ciò su cui vale la pena di riflettere veramente è ben altro. Anzitutto la novità del fatto che il rapporto Stato-Regioni-autonomie locali, fin ad ora riserva quasi esclusiva di specialisti di cultura giuridica o di «addetti ai lavori», è diventato momento centrale del dibattito politico nazionale. È una conquista importante per la quale da tempo i comunisti si erano particolarmente impegnati, forti della convinzione che vi è una inscindibile connessione tra la riforma dell'ordinamento dello Stato e qualsiasi processo di rinnovamento e di riforma economico-sociale.

Quale significato hanno le conclusioni cui è pervenuta la Commissione parlamentare...

re? A chi ama dilettarsi nella sterile e inconcludente disputa sui vinti e vincitori, noi preferiamo l'analisi obiettiva dei fatti. E i fatti sono questi: la prima bozza di decreto presentata dal governo per l'attuazione della 382, era stata sostituita integralmente da un testo redatto ex-novo in sede parlamentare. Su questo testo il governo, nella seduta ormai passata alla storia come quella più lunga e tormentata dalla Liberazione ad oggi, ha proposto molti emendamenti. Questi in parte introducevano miglioramenti tecnici e come tali sono stati accolti; in parte tendevano a definire con maggiore rigidità la competenza legislativa delle regioni in talune materie non espressamente indicate dalla Costituzione, come quelle relative al commercio, riconoscendo le nuove competenze delegate alle regioni ed ai comuni (e anche questi emendamenti sono stati accolti); ed in parte tendevano a mantenere in vita enti o istituzioni nel campo dell'assistenza, delle foreste e dell'agricoltura, e sono stati respinti.

MA al di là di singoli aspetti, su ognuno dei quali si è avuta in commissione una espressione articolata di voti o di posizioni, ciò che il governo aveva già dovuto accettare come base su cui muoversi e controproporre (e di qui i contrasti e le esasperate polemiche anche pubblicate sui giornali) era il carattere profondamente innovativo delle proposte elaborate dalla commissione parlamentare. Esse si possono così sintetizzare. Anzitutto viene data completezza ed organicità al trasferimento di funzioni, e quindi di poteri reali, alle Regioni nell'insieme delle materie espressamente indicate dalla Costituzione. Si chiude così — come dice testualmente l'accordo firmato dal partito — la continuità tra Stato e Regioni, e si pongono le premesse e si anticipano le linee della riorganizzazione della amministrazione centrale dello Stato, mentre si indicano le direttrici di un sistema di autonomie locali sulle quali organizzare, per la prima volta nell'esperienza statutaria unitaria, un ordinamento dei pubblici poteri saldamente ancorato ai principi del decentramento e dell'autonomia territoriale, al fine di garantire insieme democrazia ed efficienza.

In secondo luogo vengono direttamente attribuiti ai Comuni funzioni e compiti di gestione nei servizi assistenziali, sanitari e civili. Inoltre sono soppressi o sottoposti ad un rigido accerchiamento migliaia e migliaia di piccoli enti, enti scolastici, ed istituti pubblici e nazionali di pubblica assistenza e beneficenza (a cui regolamentazione risale da una legge del 1890 e che nessuna maggioranza parlamentare e nessun governo erano riusciti in tutti questi anni a toccare). Sono scorporati dalle funzioni pubbliche fin qui esercitate in materia di interesse regionale enti economici quali i consorzi di bonifica e le Camere di Commercio (per le quali nessuna maggioran-

za e nessun governo, nonostante le ripetute promesse, erano mai riusciti, dalla Liberazione ad oggi, a modificare i criteri di funzionamento a cominciare dalla nomina dei Presidenti riservati in esclusiva al potere discrezionale del Ministro dell'Industria).

E ancora più importante è il rapporto tra questa definizione del ruolo e della funzione delle Regioni con il necessario e conseguente riordinamento dell'insieme dei pubblici poteri. E ciò sia sul versante dell'amministrazione centrale con la soppressione di quindici direzioni generali nei vari Ministeri, sia su quello delle autonomie locali con una riforma della legge comunale e provinciale del 1929 che, come prevede il documento del partito, affermi il ruolo insostituibile e primario del Comune e preveda tra il Comune e la Regione una sola struttura intermedia.

MA a dilatare ulteriormente la carica rinnovatrice di questo decreto è il collegamento operato tra trasferimento di funzioni e attuazione in sede nazionale di leggi di riforma che anche qui da anni nessuna maggioranza e nessun governo erano riusciti a realizzare, come ad esempio quelle dell'assistenza e della sanità. Ad evitare però pericoli di indeterminazione e di possibili rinvii « sine die » — come l'esperienza ci insegna — si è indicata la data del 1° gennaio 1979 alla quale fare riferimento comune per l'inizio effettivo dell'esercizio da parte di Regioni e Comuni delle funzioni già ora attribuite.

Nessuna polemica pretestuosa può quindi infirmare il significato e la validità di questa legge che, come è stato detto, rappresenta la più importante riforma istituzionale fin qui realizzata, una riforma che rende finalmente possibile lo scardinamento non dello Stato democratico e unitario ma di parti consistenti del sistema di potere, di sottogoverno e clientelare che è ragione non ultima della crisi del Paese.

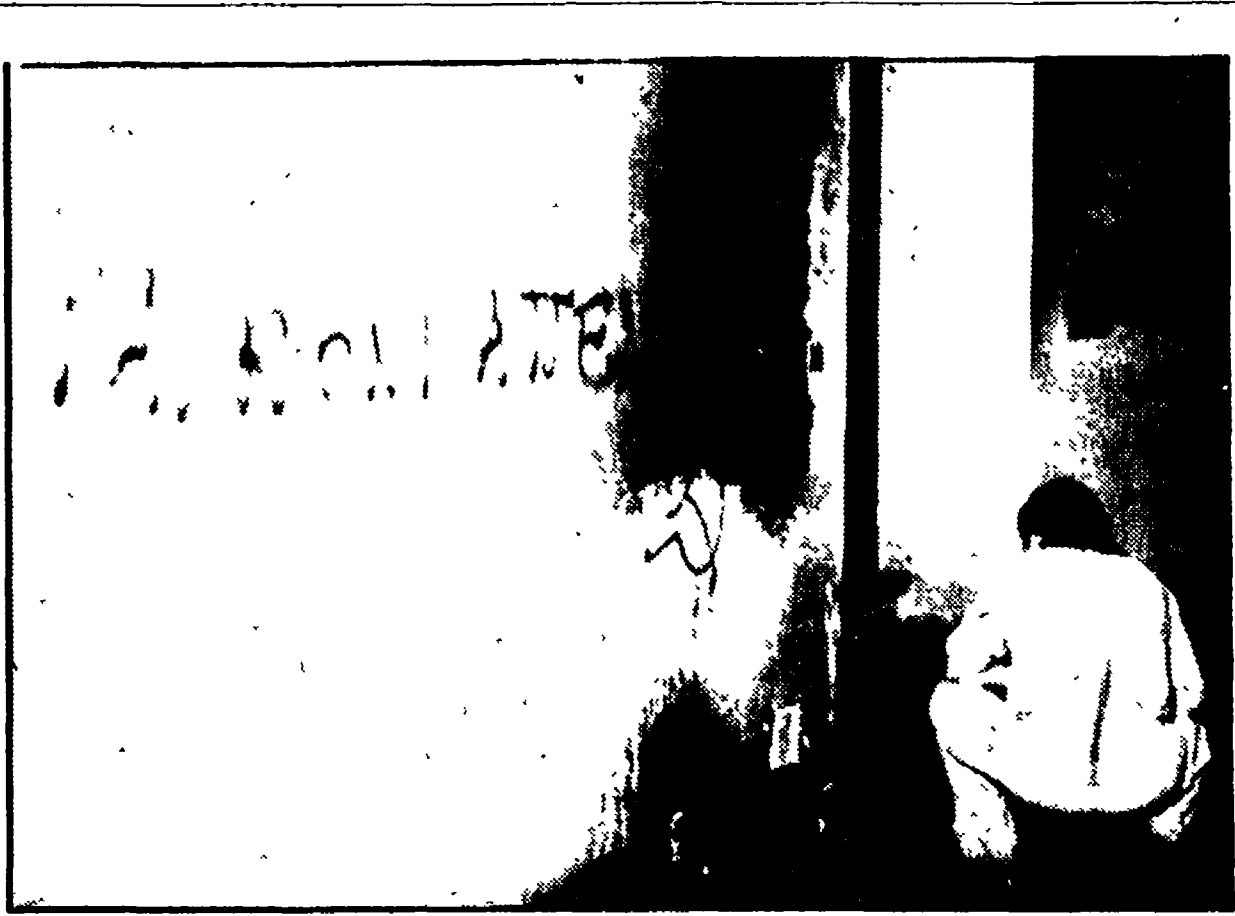
Spetta oggi al Consiglio dei ministri concluderne l'iter legislativo. Spetta poi alle forze politiche democratiche attuarla con scrupolo e rigore ad ogni livello istituzionale; già il suo difficile varo in sede legislativa ci fa comprendere l'entità della posta in gioco, le resistenze accanite che debbono essere superate, la lotta che occorre condurre perché ogni articolo, ogni disposizione si trasformi in realtà e faccia avanzare il processo di rinnovamento dello Stato e della società. Due piccoli domandi vorrei fare a tutti i nostri critici: come mai queste prospettive tanto lusinganti e attuabili solo possibili e attuabili solo in un simile risultato se non avessimo lungamente e tenacemente negoziato con la Dc, scartando il facile gioco propagandistico di irrigidirci su tutto, anche al rischio di mandare all'aria una riforma di tale portata?

Guido Fanti

## Il dibattito e le conclusioni del Comitato centrale del PCI

# La situazione richiede dal Partito un impegno e uno slancio più forti

Approvata la relazione del compagno Chiaromonte - Sviluppare un nuovo clima di partecipazione e di unità e un movimento capace di garantire l'attuazione piena e rapida degli accordi - Il ruolo che svolge il PCI nell'ambito internazionale

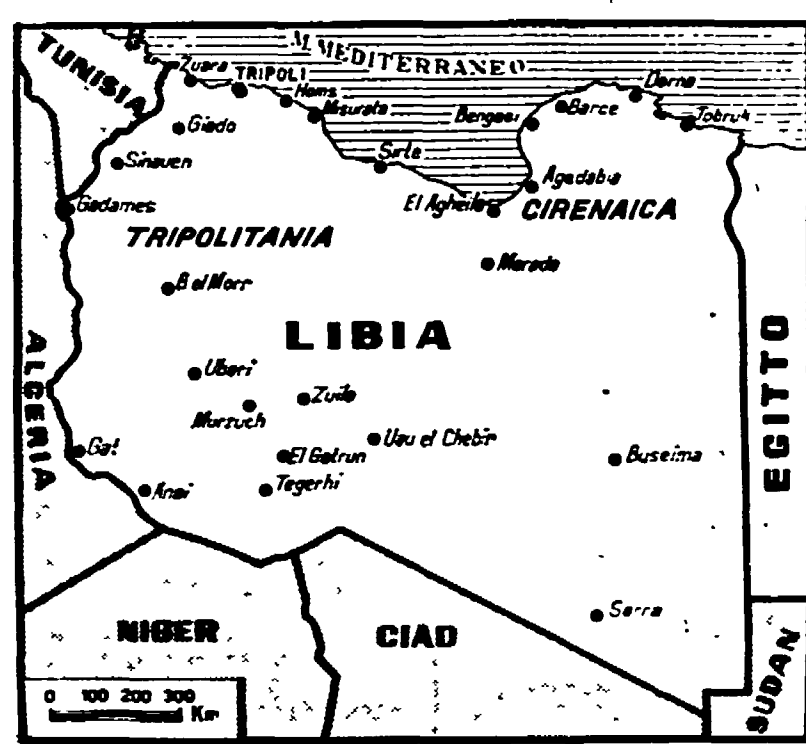


Firenze: attentati a tre docenti. Attentati con ordigni incendiari contro le abitazioni e gli studi di tre docenti della facoltà di Architettura. Il consiglio nazionale degli architetti ha emesso un comunicato di condanna. Nella foto: l'ingresso dello studio del professor Spadolini dopo l'attentato.

Per quattro ore con aerei e mezzi corazzati

## Battaglia al confine tra Libia ed Egitto

Reciproche accuse di aggressione del Cairo e Tripoli. Gli egiziani annunciano la distruzione di ingenti forze avversarie - Altri scontri avvenuti nei giorni scorsi



IL CAIRO - Combattimenti aerei e terrestri tra forze egiziane e libiche sono avvenuti ieri al confine tra i due paesi. Sullo svolgimento degli avvenimenti vi sono versioni contrastanti. I primi a dare notizia dei combattimenti sono stati gli egiziani. Un loro portavoce ha annunciato che nel corso di quattro ore di scontri i libici avevano perso quaranta carri armati. Secondo il portavoce gli scontri sono cominciati quando una forza corazzata libica, appoggiata dal fuoco di artiglieria, è avanzata dal villaggio di Mosaed, a circa 16 chilometri dal confine, verso la località di frontiera egiziana di Salloum. «Ciò ha costretto le nostre forze ad affrontarle con gli aggressori e a respingerli fino al villaggio di Mosaed, in territorio libico, e anche oltre il villaggio, dove sono avvenuti altri combattimenti. Il portavoce egiziano ha detto che l'esercito egiziano ha fatto 12 prigionieri, tutti soldati della nona brigata corazzata libica, e hanno arrestato 30 «sabotatori». Da parte egiziana ci sono stati solo feriti, egli ha aggiunto. L'aviazione libica, ha seguito il portavoce, ha allora tentato di bombardare le nostre posizioni ma è stata affrontata dalle nostre forze di difesa che hanno abbattuto due aerei incursori. In seguito all'intervento, l'aviazione egiziana è stata costretta a partecipare ai combattimenti per proteggere le nostre forze di terra.

La battaglia odierna, ha detto ancora il portavoce, rappresenta l'ultimo di una serie di scontri a fuoco lungo la frontiera comune, iniziati il 12 luglio. Tra questi, ha detto, vi è stato martedì scorso un duello di artiglieria nel corso del quale 20 veicoli militari libici sono stati distrutti e i soldati che li manovravano uccisi. Nello stesso combattimento nove soldati egiziani erano rimasti uccisi.

Commentando gli scontri, il portavoce militare egiziano ha detto che «l'Egitto considera il governo libico responsabile di questi fatti».

(Segue in ultima pagina)

La riunione del Comitato centrale del PCI si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri, con l'adozione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale del PCI — riunito a Roma nei giorni 20 e 21 luglio — approva la relazione del compagno Gerardo Chiaromonte, sottolinea la necessità di una larga azione di informazione e di orientamento dell'opinione pubblica sul significato e sui contenuti dell'intera programmatica, e impegna il partito a contribuire attivamente allo sviluppo — in tutto il Paese, tra le masse popolari, nelle assemblee elettive — di un nuovo clima di partecipazione e di unità e di un movimento capace di esigere e garantire l'attuazione piena e rapida degli accordi. Questa è la via per affrontare e risolvere i drammatici problemi del Paese e per fare avanzare il processo politico unitario, così da giungere ad un governo di solidarietà democratica composto da tutte le forze democratiche e popolari».

L'ampio dibattito sviluppato nell'aula delle due giornate ha registrato la concordanza dei diversi interventi sulla relazione svolta dal compagno Chiaromonte; e nello stesso tempo un arricchimento di contributi ai temi proposti all'attenzione di tutto il partito e dell'opinione pubblica democratica.

Un particolare rilievo hanno assunto i problemi di politica estera e il ruolo che il nostro partito svolge nell'ambito internazionale, con l'intervento di G.C. Pajetta. Risposte pacate e puntuali alle questioni delle libertà democratiche in Italia, aperte da alcuni gruppi intellettuali, sono venute da Zangheri e da Tortorella. Un'attenzione particolare è stata data alla situazione economica del Paese, e agli aspetti anche drammatici che viene assumendo nel Mezzogiorno. È stato sottolineato il valore dell'intera raggiunta sulla legge 382, una profonda riforma di attuazione costituzionale. E ancora molto si è insistito sull'importanza del «accordo programmatico» come nuovo terreno di lotta per estendere la politica delle intese unitarie, per portare il Paese fuori dalla crisi.

Nell'ultima giornata sono intervenuti i compagni Zanier, Rubbi, Ambrogio, Zangheri, Galluzzi, Alimovi, Perigo, Cosutta, Minopoli, Tortorella, Sinistri, Priolo, Rodolfo, Pavolini, Barbieri. A tutti ha risposto il compagno Chiaromonte, con un breve intervento conclusivo, reso possibile dall'accordo completo con le proposizioni fondamentali della relazione. Chiaromonte ha insistito sulla necessità di un impegno eccezionale di tutto il partito, attorno a precise scadenze.

«Il testo definito dalla commissione presieduta dal compagno Guido Fanti, attraverso un forte impegno unitario, esprime un completo piano di norme di straordinaria portata innovatrice. L'insieme di queste norme rappresenta una vera e propria riforma istituzionale, con la quale si avvia un processo di profondo rinnovamento dell'amministrazione pubblica, grazie al trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle funzioni indicate dalla Costituzione ed alla soppressione di decine di migliaia di enti...».

Signorelli: «Spetta ora alle Regioni — che chiudono con la 382 la fase di sperimentazione — ed agli enti locali tradizionali — che vedono la propria posizione nel sistema costituzionale profondamente rinforzata — dimostrare in concreto che l'iniziativa delle forze politiche e della Dc in particolare potrà trovare in essi i protagonisti di una

«OGGI»

«Il testo definito dalla commissione presieduta dal compagno Guido Fanti, attraverso un forte impegno unitario, esprime un completo piano di norme di straordinaria portata innovatrice. L'insieme di queste norme rappresenta una vera e propria riforma istituzionale, con la quale si avvia un processo di profondo rinnovamento dell'amministrazione pubblica, grazie al trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle funzioni indicate dalla Costituzione ed alla soppressione di decine di migliaia di enti...».

Signorelli: «Spetta ora alle Regioni — che chiudono con la 382 la fase di sperimentazione — ed agli enti locali tradizionali — che vedono la propria posizione nel sistema costituzionale profondamente rinforzata — dimostrare in concreto che l'iniziativa delle forze politiche e della Dc in particolare potrà trovare in essi i protagonisti di una

## L'iniziativa dei sindacati

Partecipazioni statali, Montedison, equo canone, sindacato di polizia, 382 e occupazione giovanile nelle proposte della segreteria unitaria che chiede un incontro ad Andreotti

ROMA — Una «adeguata iniziativa» del governo nei confronti della «grave situazione di disagio e di crisi presente nel sistema delle partecipazioni statali» è stata chiesta dalla segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, con una lettera inviata all'on. Andreotti al termine di una riunione, la prima dopo i congressi delle tre Confederazioni, svoltasi per due giorni consecutivi in un albergo della capitale. Nella lettera, inoltre, la segreteria chiede un incontro con il presidente del consiglio dei ministri. E già sono stati avviati contatti con il sottosegretario on. Evangelisti per fissarne la data. È probabile che l'incontro avvenga già domani mattina.

Il confronto con il governo — spiega la segreteria nella lettera ad Andreotti — si ren-

de necessario di fronte «al vuoto di indicazioni di programmi» in risposta alle piattaforme delle vertenze dei grandi gruppi industriali, e ai «vuoti di orientamento» nei confronti della crisi che investe le partecipazioni statali e la Montedison. I sindacati, in questo quadro, riaffermano l'esigenza di «un programma siderurgico che comprenda anche la soluzione di impegni del peso sociale di quello per Gioia Tauro, non contraddittoria al riassetto di altri centri come Bagnoli».

Sulla situazione di «grande precarietà» della Montedison, la segreteria afferma che «non è risolto il problema dell'assetto proprietario e reg-

In commissione al Senato

## Manovre della DC per bloccare i patti agrari

ROMA — I settori della Dc impegnati a sabotare l'accordo programmatico hanno tentato di bloccare e rinviare sine die la discussione e l'approvazione della legge sui contratti agrari che la commissione Agricoltura del Senato sta, dopo un lungo e difficile lavoro, portando a conclusione. Infatti il senatore Cocco, che si è distinto in manovre sabotatorie in altre occasioni, ha proposto alla commissione Giustizia di chiedere al presidente del Senato di far discutere la legge in seduta congiunta delle due commissioni Agricoltura e Giustizia.

Questo significherebbe cancellare mesi di lavoro svolto dalla commissione Agricoltura e ricominciare tutto da capo. Questa richiesta la commissione Giustizia poteva avanzarla all'inizio dei lavori e quando fu richiesto dalla commissione Agricoltura il parere previsto a norma di regola.

Invece tutti i termini, anche prorogati, per dare il suddetto parere sono stati fatti scadere e solo oggi, alla fine dei lavori, si pretende di riaprire tutta la discussione.

Il regolamento, comunque, non lascia spazi a simili manovre.

È grave però che la sortita del senatore Cocco abbia potuto ottenere l'avallo dei commissari della Dc e del PSDI della commissione Giustizia che, come per la legge dell'equo canone, hanno beneficiato del voto dei missini. Il presidente della commissione Agricoltura, sen. Macaluso, ha chiesto un incontro con il presidente del Senato per informarlo sullo stato dei lavori della commissione e per chiedere che si possa concludere l'esame della legge acquisendo in aula il parere della commissione Giustizia così come consente il regolamento. L'incontro si svolgerà stamane.

Cominciata la riflessione sull'accordo e sulla linea politica

## IL PSI VERSO UN CONGRESSO ANTICIPATO

ROMA — La legge 382 è in questo momento il tema di maggior spicco della vita politica. E lo è sotto due diversi profili: sia per l'importanza del fatto in sé — e cioè per la rilevanza del trasferimento dei poteri alle Regioni, con il quale finalmente si avvia un processo di decentramento e di rinnovamento dello Stato —, sia perché questa legge costituisce il primo importante banco di prova (e nello stesso tempo una cartina di tornasole, per verificare gli orientamenti dei partiti) dopo l'accordo tra le forze costituzionali. Nel dibattito politico si mescolano tutti e due questi aspetti. Si parla della 382, e della sua attuazione, e nello stesso tempo si avvia una dialettica politica che riflette già la battaglia sulla realizzazione (pro o contro la realizzazione) degli impegni sottoscritti dai sei partiti. Del resto, non è stato e non è chiaro il senso delle dure

opposizioni di una parte della Dc al trasferimento dei poteri.

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri, per rendere operativo sotto la forma di decreto delegato, le conclusioni cui è arrivata la Commissione parlamentare per le questioni regionali; ieri ne hanno parlato Andreotti e il ministro Morlino, che ha seguito i lavori della Commissione, e che — a conclusione — ha espresso sullo schema elaborato un giudizio di massima positivo.

Nella vita dei partiti è intanto incominciata una riflessione generale sull'accordo. Proprio ieri i socialisti hanno deciso di proiettare il loro dibattito interno verso un traguardo congressuale: la Direzione del PSI si è orientata in favore di un Congresso anticipato (a febbraio-marzo dell'anno prossimo), non di un Congresso straordinario. È prevalsa la tesi che nell'attuale situazione occorre evita-

re scelte suscettibili di drammatizzare problemi di collocazione del partito o di confronto interno. La logica della discussione interna al PSI è ancora influenzata dalla scelta compiuta un anno fa al Midas, con la sostituzione della segreteria del partito; gli schieramenti non sono ora delineati esattamente e tra le vecchie correnti vi sono margini di incertezza e di chiaroscuro.

Craxi, avanzando in Direzione la proposta del Congresso nei primi mesi del '78 (il Comitato centrale si riunirà a settembre), ha confermato il giudizio socialista sull'accordo a sei. Un giudizio positivo, accompagnato dalle riserve. «Il PSI — ha detto — non si appiattirà in una linea di sostegno acritico della nuova situazione: noi ci proponiamo di fornire un apporto costruttivo senza rinunciare alla nostra piena libertà di giudizio e alla piena os-

onomia, di critica e di iniziativa».

Che cosa dovrebbe essere, che cosa sarà il prossimo Congresso socialista? Nel dibattito, non molto lungo e particolareggiato, che si è svolto in Direzione, è stato possibile cogliere già qualche accenno e qualche sfumatura anticipatrice. Il Congresso sarà un'occasione per la presentazione di un programma dei socialisti: un «progetto» offerto al dibattito di tutte le altre forze di sinistra e democratiche. Ma è evidente che si discuterà, insieme, la collocazione del partito e la sua linea. Pietro Scannari ha raccomandato di non scatenare lotte di tendenze e di gruppi, poiché il partito non sarebbe oggi in grado di sopportarle, e anche perché «le grosse difficoltà sono da venire». Dopo l'accordo, secondo il presidente del PSI, la situazione è «dominata» da Dc e Pci, ma anche per questi partiti vi sono dif-

ficoltà: tanto che pure all'interno di essi — ha detto Nenni — potranno formarsi «schieramenti diversi».

Più spiccatamente politico l'intervento di De Martino. Anche egli si è detto d'accordo sulla necessità di creare nel partito un clima disteso, attraverso però un «dibattito sincero». In ogni caso — ha detto — è necessaria «una chiara definizione della linea del partito per superare lo stato di confusione e di ambiguità derivanti dall'intrecciarsi nel momento attuale di due diverse tendenze, una mirante a un accordo che comprenda Dc e Pci, oltre ai minori, l'altra rivolta a porre in minoranza la Dc e a escluderla dal governo». De Martino ha detto di ritenere che «per tutta la presente legislatura non vi sono altre soluzioni possibili».

C. F.

(Segue in ultima pagina)

«OGGI»

«Il testo definito dalla commissione presieduta dal compagno Guido Fanti, attraverso un forte impegno unitario, esprime un completo piano di norme di straordinaria portata innovatrice. L'insieme di queste norme rappresenta una vera e propria riforma istituzionale, con la quale si avvia un processo di profondo rinnovamento dell'amministrazione pubblica, grazie al trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle funzioni indicate dalla Costituzione ed alla soppressione di decine di migliaia di enti...».

Signorelli: «Spetta ora alle Regioni — che chiudono con la 382 la fase di sperimentazione — ed agli enti locali tradizionali — che vedono la propria posizione nel sistema costituzionale profondamente rinforzata — dimostrare in concreto che l'iniziativa delle forze politiche e della Dc in particolare potrà trovare in essi i protagonisti di una

«OGGI»

«Il testo definito dalla commissione presieduta dal compagno Guido Fanti, attraverso un forte impegno unitario, esprime un completo piano di norme di straordinaria portata innovatrice. L'insieme di queste norme rappresenta una vera e propria riforma istituzionale, con la quale si avvia un processo di profondo rinnovamento dell'amministrazione pubblica, grazie al trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle funzioni indicate dalla Costituzione ed alla soppressione di decine di migliaia di enti...».

Signorelli: «Spetta ora alle Regioni — che chiudono con la 382 la fase di sperimentazione — ed agli enti locali tradizionali — che vedono la propria posizione nel sistema costituzionale profondamente rinforzata — dimostrare in concreto che l'iniziativa delle forze politiche e della Dc in particolare potrà trovare in essi i protagonisti di una

«OGGI»

«Il testo definito dalla commissione presieduta dal compagno Guido Fanti, attraverso un forte impegno unitario, esprime un completo piano di norme di straordinaria portata innovatrice. L'insieme di queste norme rappresenta una vera e propria riforma istituzionale, con la quale si avvia un processo di profondo rinnovamento dell'amministrazione pubblica, grazie al trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle funzioni indicate dalla Costituzione ed alla soppressione di decine di migliaia di enti...».

Signorelli: «Spetta ora alle Regioni — che chiudono con la 382 la fase di sperimentazione — ed agli enti locali tradizionali — che vedono la propria posizione nel sistema costituzionale profondamente rinforzata — dimostrare in concreto che l'iniziativa delle forze politiche e della Dc in particolare potrà trovare in essi i protagonisti di una

due goccie d'acqua sul rinoscimento che con la approvazione in Commissione della 382 si è fatto un grosso lavoro e che il risultato ottenuto è tale che non potrà non fatalmente seguire il rinnovamento dello Stato che farà di questo nostro Paese un nuovo, un altro Paese.

«Non riusciamo a dimenticare il titolo di un corsivo scritto qualche settimana fa dal nostro direttore: «Sarà dura». Certo, resta ancora una lunga strada da percorrere e «sarà dura». Ma certe sinistre mostrano, che anche ieri ironizzavano sui nostri «cedimenti», dimenticano che, come è stato detto, le due principali qualità di un rivoluzionario sono la pazienza e l'ironia. Che esse manchino di pazienza lo dimostrano le loro esagitazioni. Che siano sprovviste di ironia risulta dal fatto che si ostinano a voler fare politica. Fortebraccio



Il testo elaborato dalla commissione che il governo deve trasformare in decreto

# I CONTENUTI DELLA 382

## La mappa dei poteri trasferiti o delegati a Regioni e Comuni

I problemi della organizzazione del potere nel nostro paese: ruolo delle Regioni, funzione dei Comuni rapporto Stato-Regioni, servizi degli enti pubblici, hanno occupato per molti giorni la prima pagina dei quotidiani. Per ritrovare il fenomeno analogo bisogna risalire al tempo del dibattito sull'istituzione delle Regioni. La causa di questo straordinario interesse è stata la discussione che si è svolta nella competente commissione parlamentare sul decreto che il Governo deve emanare in attuazione della 382.

Tutti si sono resi conto che completare il trasferimento delle funzioni alle Regioni, attribuire funzioni « dirette » ai Comuni nelle materie dell'art. 117 della Costituzione, significa cambiare in modo sostanziale l'organizzazione del potere, dare un serio colpo al sistema di comando instaurato dalla Dc dopo la rottura dell'alleanza antifascista. Ed è questo appunto il primo dato che si deve sottolineare mentre ci proponiamo di giudicare i contenuti del documento che è stato approvato, quasi per intero, da tutte le forze dell'arco costituzionale. Non si è trattato di una disputa sottile fra esperti né di un gioco di furbizia per sorprendere l'avversario ma di un confronto-scontro fra chi difendeva il vecchio meccanismo centralista, inefficiente e costoso e che si è realmente impegnato (compresa una notevole parte della Dc) per un importante passo avanti nella riforma dello Stato.

E' noto che con la 382 si deve completare il trasferimento delle funzioni dai ministeri ed altri enti pubblici centrali e locali alle Regioni, e di attribuire una parte di queste funzioni ai Comuni. Si tratta, in altre parole, di aumentare i poteri regionali e comunali e, in rapporto, di diminuire i poteri amministrativi del centro che deve invece impegnarsi nella programmazione, nella legge di riforma, nei rapporti internazionali, negli indirizzi e nel coordinamento generale. Tutto questo interessa le materie di competenza regionale ma anche altre quando servono a rendere organici l'esercizio del potere regionale nella materia di sua competenza.

Come sono andate le cose? Il dibattito conclusosi mercoledì sera era il secondo che la commissione faceva sull'argomento avendo di fronte a sé il proprio testo approvato il 20 giugno e le modifiche che ad esso aveva apportato il Consiglio dei ministri nella famosa seduta-fiume. L'obiettivo che ci siamo proposti non è stato di vanificare le proposte governative che risultarono fondate ma di ripristinare la sostanza del primo documento che, fra l'altro, rispecchiava la volontà delle Regioni. E questo, possiamo dirlo con tranquillità, è stato realizzato come risulta dall'esame, certo sommario, di quanto è stato approvato.

Prima di soffermarsi sulle diverse materie, è giusto mettere in evidenza che, a differenza dei decreti del 1972 (primo trasferimento di funzioni alle Regioni) e malgrado che la commissione governativa di esperti, presieduta dal prof. Giannini, avesse quasi ignorato il problema, nel documento approvato un posto di rilievo assumono le funzioni direttamente attribuite ai Comuni che vengono così ad assumere numerosi nuovi compiti ed un grande ruolo nella vita del Paese. La commissione ha voluto con questa scelta, da una parte sottolineare che il Comune è il primo momento di organizzazione del potere dello Stato (ed è la sede dove può attuarsi nel concreto la partecipazione dei cittadini) e, dall'altra, che le Regioni devono occuparsi prevalentemente, per non dire esclusivamente, della programmazione e della legislazione di loro competenza.

Esaminiamo ora le materie.

### Polizia amministrativa

Una numerosa serie di licenze che oggi vengono concesse dalla questura o dalla prefettura (ad esempio, per alberghi, superalcolici, ascensori, osterie, feste da

### Beneficenza pubblica

Tutte le funzioni relative alla organizzazione e alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza passano ai Comuni. Tutti gli Eca vengono sciolti e trasferiti ai Comuni. Tutte le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (le IPAB), mentre quelle che svolgono attività che riguardano esclusivamente la sfera educativa-religiosa, vengono sciolti e trasferite ai Comuni.

### Assistenza scolastica

I Consorzi per l'istruzione tecnica sono soppressi, e funzioni, beni e personale trasferiti alle Regioni. Vengono trasferite le istituzioni di istruzione professionale aventi personalità giuridica (meno gli istituti statali) e viene puntualmente definita la materia.

### Fiere e mercati

Per questa materia il confronto è stato lungo. La proposta nostra era di utilizzare l'art.118 della Costituzione per delegare alle Regioni tutta la materia delle « attività commerciali ». L'obiettivo pieno non è stato realizzato. L'opposizione del Ministro Donat Cattin è stata totale. Si sono però ottenute alcune funzioni per i Comuni (orari di apertura degli esercizi, autorizzazione per i distributori di carburante e per la rivendita dei giornali ecc.). Le Regioni hanno la delega anche per gli esercizi di vendita di consumo di alimenti e bevande. Sono inoltre delegate alle Regioni funzioni di vigilanza sull'applicazione di alcuni regolamenti comunitari e sulla attività dei Comitati provinciali prezzi. Tutte le fiere, ad eccezione di quelle di Milano, Bari, Verona — passano alla competenza delle Regioni.

### Assistenza sanitaria e ospedaliera

Per questo settore è bene ricordare che una legge recente ha trasferito alle Regioni, a partire dal 1 luglio, tutte le mutue nazionali, di lavoratori autonomi e aziendali. E' stato dato così un colpo decisivo ad un'altra «selva selvaggia» di enti, si è pesantemente colpito un altro grosso centro di pote-

re, spesso clientelare: si è fatto un passo avanti verso la riforma.

La 382, sul versante delle funzioni, muove nella stessa direzione e — escluse alcune limitate e necessarie funzioni nazionali — trasferisce l'intera materia alle Regioni (compresa ed è molto importante) la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Anche per questa materia inoltre, come per l'assistenza, la funzione di organizzare i servizi è direttamente attribuita ai Comuni che li esercitano in forma singola o associata. Cresce così ancor più il ruolo dei Comuni, e tutto questo coincide perfettamente con la linea che il partito ha sempre sostenuto.

### Istruzione artigiana e professionale

I Consorzi per l'istruzione tecnica sono soppressi, e funzioni, beni e personale trasferiti alle Regioni. Vengono trasferite le istituzioni di istruzione professionale aventi personalità giuridica (meno gli istituti statali) e viene puntualmente definita la materia.

### Assistenza scolastica

Le funzioni, i servizi e i beni dei patronati scolastici e dei Consorzi di patronato scolastico sono trasferiti ai Comuni. La erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari passa ai Comuni. Le Opere universitarie sono trasferite alle Regioni.

### Beni culturali

E' stato un settore particolarmente tormentato ma le conclusioni possono essere considerate, nell'insieme accettabili. Si afferma per le Regioni il potere di promuovere attività educative e culturali. Si trasferiscono i beni dell'Ente nazionale delle biblioteche, del servizio nazionale di lettura, e le funzioni esercitate dallo Stato in materia di biblioteche popolari. Viene rinviata a specifiche riforme la definizione delle funzioni spettanti alle Regioni e ai Comuni in materia di: beni culturali e ambientali; patrimonio artistico, archeologico, monumentale ecc.; attività cinematografiche.

### Fiere e mercati

Per questa materia il confronto è stato lungo. La proposta nostra era di utilizzare l'art.118 della Costituzione per delegare alle Regioni tutta la materia delle « attività commerciali ». L'obiettivo pieno non è stato realizzato. L'opposizione del Ministro Donat Cattin è stata totale. Si sono però ottenute alcune funzioni per i Comuni (orari di apertura degli esercizi, autorizzazione per i distributori di carburante e per la rivendita dei giornali ecc.). Le Regioni hanno la delega anche per gli esercizi di vendita di consumo di alimenti e bevande. Sono inoltre delegate alle Regioni funzioni di vigilanza sull'applicazione di alcuni regolamenti comunitari e sulla attività dei Comitati provinciali prezzi. Tutte le fiere, ad eccezione di quelle di Milano, Bari, Verona — passano alla competenza delle Regioni.

### Turismo

Viene puntualmente definita, ai fini della competenza regionale, la materia turismo e industria alberghiera (praticamente tutta trasferita) e viene riordinato l'ENIT sino ad una legge di riforma includendo nel consiglio di amministrazione rappresentati delle Regioni, dei Comuni e delle Province. Importante è la formale attribuzione ai Comuni di funzioni in materia di: a) promozione di attività ricreative e sportive; b) ge-

zione di impianti e servizi complementari delle attività turistiche; c) rifugi alpini, campeggi, altri esercizi ricettivi extra alberghieri (sono le famose spese « facoltative »).

### Demanio marittimo, lacuale e fluviale

Le funzioni dello Stato, meno quelle inerenti alla navigazione marittima, la sicurezza nazionale e la polizia doganale, sono delegate alle Regioni.

### Acque minerali e termali

L'Egag (uno dei tanti carrozzoni) è tra gli enti da sciogliere. Resta allo Stato solo la competenza in materia di riconoscimento della qualità di acque minerali e termali.

### Cave e torbiere

Vengono trasferite alcune importanti funzioni utili a dare organicità alla competenza nella materia. Migliora la disciplina per quanto riguarda l'escavazione di sabbie e ghiaie.

### Artigianato

Le funzioni delle Enapi per quanto concerne l'artigianato l'approvazione e la revisione degli elenchi di mestieri artistici, la tenuta dell'albo dell'imprese artigiane passano alla regione. E' invece attribuito ai comuni l'apprestamento e la gestione di aree attrezzate per l'insediamento di imprese artigiane.

### Camere di commercio

La soluzione approvata non è ottima ma è accettabile. Tutte le funzioni inerenti a materie regionali (agricoltura, artigianato, turismo, istruzione professionale) passano alle regioni. La legge di riforma dell'ordinamento delle autonomie stabilirà quali di queste istituzioni andranno ai Comuni e all'Ente intermedio tra comuni e regioni. Sino alla legge di riforma, i presidenti delle Camere di commercio sono nominati d'intesa tra i ministri dell'industria e dell'agricoltura e i presidenti delle regioni.

### Tutela degli ambienti dall'inquinamento

La materia, che richiama la recente legge Merli, è stata affrontata in modo non brillante ma sufficiente per rappresentare una base di affermazione del ruolo delle Regioni e dei Comuni.

### Agricoltura e foreste

E' stato il settore, insieme a quello dell'assistenza, dove si è concentrata la resistenza accanita del ministro (in questo caso, Marcora) e di potenti centri clientelari. E' stato d'altra parte, uno dei settori qualificanti per l'azione regionale, ed essenziali per una politica di programmazione. Il confronto è stato severo ma la conclusione nell'insieme, importante e significativa.

In pieno svolgimento la settimana di lotta in tutto il Paese

# Scioperi e manifestazioni oggi per un vero equo canone

Astensioni dal lavoro a Roma e nel Lazio, a Torino e nel Piemonte, a Bologna e La Spezia - Incontri per modificare la legge - Dichiarazione di Di Marino

Nell'ultimo numero

### « Rinascita » sulla fase aperta dall'accordo

L'ultimo numero di Rinascita è aperto da un editoriale di Rinaldo Scheda sul tema « L'accordo e il sindacato ». La fase politica avvenuta in Italia dopo il voto sul programma viene affrontata da diverse angolazioni in una serie di articoli, da quello di Emanuele Macelluso (« Il peso e l'unità delle masse »), a quello di Armando Cossutta sul significato dello scontro sulla legge 382, quello di Paolo Forcellini sull'equo canone. Mentre Napoleone Colajanni affronta il problema delle partecipazioni statali, Achille Occhetto tratta la questione della riforma della scuola secondaria e dell'università.

### Assetto del territorio

La materia riguarda l'urbanistica, le tranvie e linee automobilistiche, la viabilità, gli acquedotti, i lavori pubblici, la navigazione e i porti lacuali, la caccia, la pesca. Rientra in questi settori la disciplina dei parchi nazionali. La questione, delicata e complessa, è stata risolta in via transitoria permettendo rappresentanti delle Regioni e degli enti locali negli Enti parco. La soluzione definitiva è stata rinviata ad una legge di riordino generale.

### Mediocredito

Al Mediocredito centrale sono conferiti 500 miliardi (300 in conto capitale, 200 in conto interessi) per finanziare il credito a favore delle esportazioni. Il voto favorevole dei comunisti al provvedimento è stato motivato dal compagno Federico Brini nel suo intervento di non interrompere il sostegno ad attività produttive per i requisiti di bilancio dei bilanci degli enti. Persepolis desta tuttavia il fatto che il finanziamento avvenga attraverso il ricorso al mercato finanziario, e quindi con un ulteriore aumento dell'indebitamento statale. In parallelo il Pci ha posto due questioni: l'esigenza del rafforzamento della capacità d'intervento del Mediocredito nei confronti della piccola e media industria; e l'urgenza di adeguare gli organi di gestione dell'istituto alla nuova articolazione del potere prevista dalla 382, immettendo i rappresentanti delle Regioni nel consiglio generale e nel consiglio d'amministrazione.

### Iva sul latte

Voto favorevole dei comunisti anche sulla conversione in legge del decreto con cui è stata portata dal 6 al 14% l'aliquota IVA sulle cessioni e le importazioni di latte non direttamente destinato al consumo alimentare. Come ha spiegato il relatore sul provvedimento — il comunista Antonio Bellocchio — si tratta di una misura non risolutiva ma certamente utile per bloccare le inammissibili ritorsioni di quegli industriali che rifiutavano qualsiasi accordo con i produttori italiani sul prezzo del latte (si tratta delle revisioni semestrali previste dalla legge 308) e ricorrevano quindi all'importazione da altri paesi comunitari. Per risolvere una buona volta il problema — ha

richiamato il compagno Gaetano Di Marino vice presidente del gruppo dei senatori comunisti — non è disposto a partecipare ad altre riunioni per l'equo canone a Palazzo Madama, fino a quando il ministero dei LLPP non avrà fornito i dati sull'incidenza che avrebbero sull'equo canone la rendita del valore dell'immobile (al 3, al 4 e al 5%), l'indicizzazione del canone al 75 e al 100%, e fino a quando il governo, presentatore del progetto di legge, non avrà fatto sapere il suo parere, prendendo una posizione chiara su un problema così scottante, che interessa milioni di famiglie italiane.

La dichiarazione è stata resa nota nel corso della quinta riunione tra i gruppi senatoriali svoltasi a Palazzo Madama per tentare un accordo che migliori il testo di legge. I comunisti, come abbiamo annunciato, hanno presentato alcuni emendamenti che propongono il tasso di rendimento al 3% (mentre una maggioranza che va dalla Dc al Msi aveva imposto alle commissioni Giustizia e LLPP il 5%, con un aggravio di oltre tremila miliardi per gli inquilini a favore della proprietà); la revisione dei coefficienti che concernono la superficie degli alloggi; il costo base per le regioni meridionali; le classi demografiche dei comuni; la vetustà e lo stato di conservazione degli immobili; il ritorno ai due terzi dell'ag-

giornamento biennale dell'indicazione in riferimento al costo della vita (dovrà andare in porto però dopo il periodo transitorio di quattro anni); la superficie degli immobili che dovrà essere calcolata al netto dei muri esterni ed interni.

Anche il gruppo socialista ha presentato alcuni emendamenti. Per quanto riguarda la rendita dell'immobile ha proposto il 3,20%, di cui lo 0,20% da trasferire al fondo sociale. Per l'indicizzazione il Psi ha proposto il ritorno al primitivo progetto governativo, cioè ai due terzi ogni due anni. I socialisti hanno suggerito commissioni comunali presiedute da un giudice conciliatore e composte da rappresentanti degli inquilini e dei proprietari. Emendamenti sono stati presentati anche in relazione alla classe demografica dei comuni, per il degrado e il fondo sociale, mentre per il valore dell'immobile si dovrebbe giungere alla suddivisione dell'Italia in tre zone per il costo base: 250 mila per il Settentrino, 220 mila per il Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), 200 mila per il Meridione. La Dc ha suggerito di portare la rendita dell'immobile dal 5 al 4,25%, una modifica certamente irrisoria; con essa l'aumento del canone sarebbe, al 5° anno, del 220,230%, calcolando anche un aumento medio del costo della vita del 14%.

Intanto, per protesta con-

tro le modifiche peggiorative, è in corso in tutto il Paese la settimana di lotta indetta dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. A Roma e in tutto il Lazio per oggi è indetto uno sciopero generale di tutte le categorie. Il lavoro sarà sospeso in anticipo sul termine del normale orario. I lavoratori di Roma e del Lazio chiederanno con forza la « sollecita approvazione del piano per la casa che assicuri il rilancio dell'industria delle costruzioni nel settore dell'edilizia economica e popolare ». Delegazioni di lavoratori si recheranno al Senato per incontrarsi con i gruppi parlamentari.

Oggi scioperano anche i lavoratori di categoria della provincia di Torino e i santantoni edili del Piemonte. L'astensione dal lavoro sarà di un'ora e mezza, mentre per gli edili è di otto ore. Anche i servizi ferroviari e di trasporto, compresi i ferrovieri si fermeranno per un'ora e mezza.

A Bologna è in pieno svolgimento la settimana di lotta. Oggi scioperano per un'ora i metalmeccanici. Martedì sciopereranno i chimici e mercuriali degli edili.

Oggi giornata di lotta anche a La Spezia. Oltre ad assemblee generali in ogni posto di lavoro, si svolgerà una manifestazione pubblica. I metalmeccanici spezzini sciopereranno per due ore.

Claudio Notari

Una parte era stata discussa nella seduta di ieri

# La Camera vota provvedimenti in materia fiscale e finanziaria

Si converte in legge il decreto governativo sulla proroga delle dichiarazioni dei redditi in Friuli - 500 miliardi al Mediocredito centrale per le esportazioni

ROMA — Oltre alla legge di principi sul regolamento di disciplina, la Camera voterà oggi numerosi provvedimenti, soprattutto in materia fiscale e finanziaria, cinque dei quali erano stati discussi nella seduta di ieri. Con i primi due, si convertono in legge il decreto con cui sono stati revocati gli esoneratori relativi all'esenzione delle sanzioni di cui sono esentati i redditi 76 presentate dopo il 30 giugno scorso, e il decreto con cui è stata approvata la legge di riforma dell'assetto del territorio.

Per gli altri settori gli aspetti più significativi riguardano una migliore attribuzione o delega di funzioni in materia di porti e vie navigabili, opere idrauliche. Importanti deleghe vengono riconosciute in materia di acque.

L'edilizia pubblica abitativa passa alla competenza regionale, e così pure gli IACP. Viene delegata la tenuta dell'albo provinciale degli autocarattori. Le materie caccia e pesca vengono definite più rigorosamente e nella pratica, completamente trasferite.

Per gli altri settori gli aspetti più significativi riguardano una migliore attribuzione o delega di funzioni in materia di porti e vie navigabili, opere idrauliche. Importanti deleghe vengono riconosciute in materia di acque.

### Incontri di Berté con Ingrao, Moro e Berlinguer

ROMA — Pierantonio Berté, nuovo direttore generale della Rai, proseguendo la serie di incontri con i rappresentanti del mondo politico, è stato ricevuto ieri dal presidente della Camera Ingrao, dal presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Ieri Berté aveva fatto visita al presidente del Senato Fanfani.

### Confermato: la scuola inizia il 20 settembre

ROMA — E' confermato che il prossimo anno scolastico avrà inizio il 20 settembre. Per gli anni successivi l'inizio delle lezioni sarà tra il 10 e il 20 settembre, il termine tra il 10 e il 30 giugno.

Sono infatti diventate definitive, con il voto odierno della commissione Istruzione del Pci, le proposte di riforma della scuola. Le novità più importanti sono: la abolizione degli esami di riparazione e l'inizio dell'anno scolastico.

### Un falso

Le cose che si scrivono sul nostro conto sono tante, di tutti i tipi e di tutte le venature, critiche intelligenti, accuse preconcette, assurdità. Frammentate, non ci aspettavamo che si potesse ancora ricorrere al falso, e per di più da parte di un socialista, che fittissimamente ci ha dato un titolo a nome colonne che diceva: « Occupata la Cecoslovacchia - L'Ufficio politico del Pci espone il suo giudizio sul dissenso ». Dunque, un falso clamoroso. E noi non comprendiamo proprio a che cosa metodi simili possano servire a caratterizzare un giornale che si sia pure affermato — alle campagne anticomuniste di Montanelli.

Disertando la commissione

### Il ministro Colombo evita la discussione sulle Tv private

ROMA — Anche ieri mattina il ministro delle Poste e telecomunicazioni Vittorio Colombo ha disertato l'impegno di presenziare, nella commissione Trasporti della Camera, alla discussione sulla risoluzione, presentata dal gruppo comunista, che lo richiama al dovere di rispettare la legge di riforma della Rai-TV in tema di disciplina delle trasmissioni radiotelevisive private, estere e nazionali.

3.300 miliardi di stanziamento

### Approvata dal Senato la legge per ricostruire il Friuli

ROMA — La legge che stanzi complessivamente 3.300 miliardi per la ricostruzione del Friuli è stata approvata ieri con voto unanime dal Senato. Si tratta praticamente di un voto definitivo anche se, per una modifica di carattere formale, è prevista una nuova votazione il 20 settembre. Il provvedimento tornerà a Montecitorio dove sarà ratificato nei primi giorni della prossima settimana, secondo gli accordi presi tra le presidenze delle due assemblee.

I deputati comunisti sono tornati a lavorare presso l'ENIT eccezione alla seduta di oggi venerdì 22 luglio alle ore 9.

Rubens Triva







Nuovi spazi per il processo di rinnovamento delle forze armate

Oggi alla Camera il voto sul nuovo regolamento di disciplina militare

Pronunciate ieri le dichiarazioni di voto - Aldo D'Alessio ha motivato l'atteggiamento favorevole del PCI - Un provvedimento mai prima d'ora compiuto, e anzi sempre tenacemente avversato dalle forze conservatrici - Il PSI ha deciso di astenersi

Le somme debbono essere erogate dal governo

Gravi problemi per le Regioni se ritarda il fondo ospedaliero

ROMA - Entro la fine del mese le Regioni debbono ricevere le somme relative al fondo ospedaliero. In caso contrario si apriranno gravi problemi nei confronti del personale e dei fornitori e continueranno a crescere gli oneri bancari, già pesantissimi, che sono costretti a pagare, a causa del prolungarsi dei ritardi del governo nell'erogare i fondi. A tale proposito, la Camera ha recentemente approvato un disegno di legge che integra questo fondo al fine di consentire alle Regioni di far fronte alle esigenze dell'assistenza ospedaliera.

ROMA - La Camera voterà oggi il complesso delle norme di principio cui il governo dovrà attenersi nella elaborazione del nuovo regolamento di disciplina militare e che - in particolare con l'introduzione degli organismi di rappresentanza a tutti i livelli - va ben oltre l'ambito dell'azione per il pieno riconoscimento dei diritti politici e civili del cittadino-soldato, sino ad aprire nuovi e importanti spazi al processo di rinnovamento e di trasformazione democratica delle forze armate.

Superato con una positiva soluzione l'ostacolo dei trasferimenti punitivi a carico dei militari che si erano battuti per la riforma del regolamento che improvvisamente l'altra sera aveva bloccato le ultime battute della discussione delle singole norme del provvedimento, sulla legge di principi sono stati definitivamente pronunciati ieri anche le dichiarazioni di voto che hanno confermato il persistere di valutazioni differenziate da parte delle fondamentali forze della sinistra.

ROMA - Mentre continuano le proteste e le prese di posizione contro il blocco delle iscrizioni degli studenti stranieri nelle università italiane ha sollevato una reazione unanime fra i partiti democratici, i sindacati, gli studenti. Ieri, intanto, l'addetto culturale dell'ambasciata greca in Italia, Niki Madonnaki ha chiesto al presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao di «adoperarsi in modo che il provvedimento che sta per essere adottato possa mitigare la dracociana asprezza paventata».



Nuove proteste degli studenti stranieri

ROMA - Mentre continuano le proteste e le prese di posizione contro il blocco delle iscrizioni degli studenti stranieri nelle università italiane ha sollevato una reazione unanime fra i partiti democratici, i sindacati, gli studenti. Ieri, intanto, l'addetto culturale dell'ambasciata greca in Italia, Niki Madonnaki ha chiesto al presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao di «adoperarsi in modo che il provvedimento che sta per essere adottato possa mitigare la dracociana asprezza paventata».

Dal canto suo, la «Charitas italiana» in un comunicato esplicito ha chiesto agli studenti esteri che provengono dai paesi poveri del terzo mondo o da paesi dai quali furono costretti a fuggire per persecuzioni politiche: «Semplici studenti, a Roma, un gruppo di studenti stranieri ha iniziato per protesta uno sciopero della fame (nella foto). In un comunicato della Confederazione degli studenti stranieri - si legge, fra l'altro: «Noi crediamo che questo provvedimento colpisca in primo luogo gli studenti provenienti dai paesi in cui la parola libertà ha perso il suo significato».

ROMA - Anche il governo presenterà entro alcuni mesi un disegno di legge che prevede la riscossione unificata dei contributi previdenziali e sociali. L'ha annunciato ieri il ministro Tina Anselmi nel corso di una riunione della commissione Lavoro della Camera. Il progetto governativo prevede la riscossione dei contributi per via fiscale (che ha sostenuto il ministro del Lavoro - impedirebbe gli oltre 5 miliardi l'anno di evasione); le imposte vere e proprie saranno però versate separatamente da quelle contributive. Per il governo tuttavia il nuovo sistema non potrebbe entrare in funzione prima del gennaio '79.

Ieri in commissione Lavoro della Camera

Riscossione contributi: il governo chiede tempo

Respinta la proposta del ministro Anselmi che aveva chiesto la sospensione del dibattito - L'intervento del compagno Gramigna

La tragica rapina di Corfu

Sono stati arrestati i due romani dello yacht «Alexia»

Dovranno essere interrogati dall'Interpol - Le autorità chiederanno l'estradizione - Particolari sconcertanti

ROMA - Sono stati arrestati ieri sera Alessio Monselles e Daniela Vaile, i due giovani romani implicati nella tragica rapina al Club Mediterraneo di Corfu. I due erano rientrati in mattinata a Roma dalla Jugoslavia a bordo della motonave Tiziano dopo che avevano tentato inutilmente di prendere un aereo. Il collaboratore prima che la zona di agenzia giornalistica e la sua amica si sono presentati spontaneamente ai funzionari dell'Interpol e nel pomeriggio in questura. Le loro dichiarazioni però hanno sollevato pesanti interrogativi. Il giornalista e la giovane sono stati dapprima fermati in serata nella loro abitazione a Roma in via Angelo Rizzuto; poi il fermo è stato tramutato in arresto. Le autorità greche non hanno ancora richiesto l'estradizione.

Allo stadio di calcio, a Corfu, come erano soliti fare ogni anno. Nel porto dell'isola greca la loro imbarcazione era molto conosciuta. Alessio ed i suoi affittavano spesso per brevi periodi di tempo ai turisti. Poco meno di una settimana fa, la barca è stata

presa in affitto da un francese. Quest'ultimo, assieme a due complici, è l'autore della tragica rapina alla casa del Club Mediterraneo in cui ha perso la vita un istruttore di sci nautico. Dopo il «colpo» come noto - i banditi sono ritornati sullo yacht e sotto la minaccia delle armi hanno costretto il proprietario e la sua amica a imbarcarsi a bordo per poi rilasciarli sulla costa presso Gallipoli. Questo almeno è il racconto che il protagonista ha fatto al dottor Ciampi.

Ma restano ancora molti interrogativi. Appare infatti strano che i banditi non si fossero assicurati in partenza un mezzo per la fuga. E allora si è pensato che potrebbe non essere stata del tutto casuale la scelta dello yacht di Monselles.

Stupisce il fatto che su una questione ora definita nell'accordo tra i partiti, ma già in discussione in Parlamento, il governo presentasse una sua proposta e sposti al primo gennaio '79 la prospettiva di attuazione della riscossione unificata. Il compagno Gramigna responsabile del gruppo comunista nella commissione lavoro, intervenendo nel dibattito ha respinto la proposta del ministro Anselmi richiamandosi proprio all'accordo programmatico fra i partiti; dove si afferma esplicitamente che l'impegno è di «ridurre, già nel '77, il previsto deficit degli enti previdenziali, dando corso alla riscossione unificata dei contributi...». E' vero che successivamente, nella parte fiscale, a questa materia è dedicato un altro passo in cui si prevede il «graduale avvio della riscossione esattoriale, per conto degli enti dei contributi sociali con un piano pluriennale di recupero delle evasioni».

A Mantova

Miliardi di danni per un uragano

MANTOVA - Una tromba d'aria seguita da violenta grandine e pioggia, si è abbattuta la scorsa notte su Mantova e provincia. Si lamentano una decina di morti, i danni risultano ingenti (si parla di diversi miliardi). Nel centro della città, allo stadio, ed hanno causato il cedimento dei piloni di sostegno in cemento armato, sono crollate alcune tribune, la cui riattezzatura comporterà una spesa valutata intorno al mezzo miliardo di lire.

Le trombe d'aria è giunta verso mezzanotte e ha preannunciato da violenti toni. E' saltata immediatamente la luce. Alberi secolari sono stati abbattuti ed hanno provocato numerose autovetture in sosta. In diverse costruzioni, il tetto si è scoperchiato, mentre i cornicioni precipitavano al suolo. Le fognature non hanno sopportato la grande quantità di pioggia abbattutasi nell'arco di poco tempo per cui in più parti della città si sono avuti allagamenti. Numerose anche le vetrate andate in frantumi; fra queste alcune in viale Matteotti. Palazzo Ducale in piazza Portello. In maggior numero dei

Pieno accordo con l'intesa programmatica tra i partiti

Le aziende municipalizzate (CISPEL) per la riqualificazione della spesa

Conferenza-stampa a Roma del presidente compagno Sarti - Il problema dei servizi e dei costi - I trasporti con un deficit di 1181 miliardi rappresentano il 90% della spesa

ROMA - La radiografia delle aziende municipalizzate, che comprendono 440 imprese con 150 mila addetti, è stata fatta ieri dal presidente della CISPEL (Confederazione delle aziende municipalizzate) nel corso di una conferenza stampa, cui tra gli altri hanno partecipato il segretario generale Giacchetti, il vicepresidente Costagnoli, i presidenti delle Federazioni di gas acqua e luce della N.U. De Seenen. La CISPEL - è la prima organizzazione sindacale che si misura con l'accordo programmatico e con l'ampia intesa realizzata in Parlamento.

Per i trasporti, che rappresentano il deficit di 1181 miliardi sull'intero disavanzo delle municipalizzate (che è di 1290 miliardi) occorre, ha detto Sarti, «una versione della tendenza alla diversificazione crescente tra costi e ricavi, determinando regionalmente e localmente la quota di costo coperta in sede locale e predeterminando l'entità dei disavanzi annuali. Occorre, quindi, un primo piano di ristrutturazione dei servizi di trasporto».

ROMA - La radiografia delle aziende municipalizzate, che comprendono 440 imprese con 150 mila addetti, è stata fatta ieri dal presidente della CISPEL (Confederazione delle aziende municipalizzate) nel corso di una conferenza stampa, cui tra gli altri hanno partecipato il segretario generale Giacchetti, il vicepresidente Costagnoli, i presidenti delle Federazioni di gas acqua e luce della N.U. De Seenen. La CISPEL - è la prima organizzazione sindacale che si misura con l'accordo programmatico e con l'ampia intesa realizzata in Parlamento.

Incredibile vicenda di una ragazza sarda

Non l'assumono all'ENEL perché dopo il concorso si è diplomata

L'azienda, dopo aver perso una causa in pretura, è ricorsa al tribunale civile di Cagliari per impedire che la giovane prenda il suo posto di lavoro

Il processo all'Ipa di Ciriè

«Fabbrica della morte»: depositata la sentenza

TORINO - Ultimo atto, prima dell'ormai certo processo di appello, per la vicenda dell'Ipa di Ciriè. (Torino), la fabbrica di coloranti all'anilina nota come la «fabbrica della morte», che ha provocato la morte di un operaio. Il documento, composto di 250 cartelle dattiloscritte, rievoca tutti i casi di neoplasie diagnosticati in operaie e dalla medicina colpevole carenza delle misure di prevenzione e di sicurezza, mentre esiste

va la effettiva conoscenza del pericolo e del rischio specifico della malattia per i dipendenti che lavoravano a quel tipo di coloranti e in quelle condizioni; stabilisce un preciso nesso di causalità tra la condotta dei dirigenti, proprietari e medico e le malattie mortali riscontrate; e riafferma, infine, la motivazione che aveva portato all'inizio del dibattimento processuale, all'ammissione dei sindacati a costituirsi parte civile contro gli imputati.

«non è dato ravvisare alcuna contraddizione tra la clausola e l'inderogabile regola legittima; che sono «emerse le rilevanti ragioni pratiche, attinenti all'ordinamento del personale dipendente»; che esistono «ampi poteri discrezionali dell'ente» ecc. ecc. Argomentazioni giuridiche, che per altro si contrappongono a quelle, giuridiche anch'esse, usate a suo tempo dal pretore di Cagliari per impedire che la giovane prenda il suo posto di lavoro.

Pieno accordo con l'intesa programmatica tra i partiti

Le aziende municipalizzate (CISPEL) per la riqualificazione della spesa

Conferenza-stampa a Roma del presidente compagno Sarti - Il problema dei servizi e dei costi - I trasporti con un deficit di 1181 miliardi rappresentano il 90% della spesa

ROMA - La radiografia delle aziende municipalizzate, che comprendono 440 imprese con 150 mila addetti, è stata fatta ieri dal presidente della CISPEL (Confederazione delle aziende municipalizzate) nel corso di una conferenza stampa, cui tra gli altri hanno partecipato il segretario generale Giacchetti, il vicepresidente Costagnoli, i presidenti delle Federazioni di gas acqua e luce della N.U. De Seenen. La CISPEL - è la prima organizzazione sindacale che si misura con l'accordo programmatico e con l'ampia intesa realizzata in Parlamento.

Per i trasporti, che rappresentano il deficit di 1181 miliardi sull'intero disavanzo delle municipalizzate (che è di 1290 miliardi) occorre, ha detto Sarti, «una versione della tendenza alla diversificazione crescente tra costi e ricavi, determinando regionalmente e localmente la quota di costo coperta in sede locale e predeterminando l'entità dei disavanzi annuali. Occorre, quindi, un primo piano di ristrutturazione dei servizi di trasporto».

ROMA - La radiografia delle aziende municipalizzate, che comprendono 440 imprese con 150 mila addetti, è stata fatta ieri dal presidente della CISPEL (Confederazione delle aziende municipalizzate) nel corso di una conferenza stampa, cui tra gli altri hanno partecipato il segretario generale Giacchetti, il vicepresidente Costagnoli, i presidenti delle Federazioni di gas acqua e luce della N.U. De Seenen. La CISPEL - è la prima organizzazione sindacale che si misura con l'accordo programmatico e con l'ampia intesa realizzata in Parlamento.

Advertisement for 'Rinascita' magazine. It features the title 'Rinascita' in large letters, with the subtitle 'da oggi nelle edicole'. Below the title, there is a list of 10 articles or topics included in the issue, such as 'L'accordo e il sindacato', 'Dopo il voto sul programma', and 'Vie nazionali e internazionalismo'. The text is arranged in a structured, list-like format typical of a magazine advertisement.



Il lento cammino della giustizia per il '69

Processo di Catanzaro: le verità alla moviola

A sei mesi dall'inizio del dibattimento la brusca e lunga interruzione proprio mentre vengono al pettine i nodi del Sid e delle responsabilità politiche

Dal nostro inviato

CATANZARO - Quale è il bilancio di questo primo semestre del processo per la strage di piazza Fontana? Le udienze sono state 77 e non tutte, naturalmente, sono state proficue. La corteo, che mercoledì ha interrotto bruscamente il dibattimento concedendosi una lunga vacanza di due mesi (il processo si riaprirà il 15 settembre), ha anzi impresso alle udienze un ritmo di una lentezza esasperante respingendo quasi sempre le proposte che andavano nella direzione contraria: quella, cioè, di dare maggiore speditezza ai lavori.

Malgrado tutto, i risultati di questa prima fase non sono stati negativi. La verifica dibattimentale si è dimostrata utile sia quando elementi nuovi sono emersi sia quando si sono registrati significativi silenzi. La tattica del silenzio è stata adottata da quasi tutti gli imputati rinviati a giudizio per strage.

Ventura è stato il primo a cucirsi la bocca. Fretta si è ammutolito dopo la prima battuta. Messo alle corde su due punti scottanti (l'acquisto dei timers e l'alibi per la giornata del 12 dicembre 1969) il neofascista padovano ha gettato la spugna. Giannettini, invece, ha parlato, mentendo, però in modo scoperto. Poi, che era ancora latitante all'inizio del processo, ha risposto all'interrogatorio ma si è fermato proprio quando avrebbe dovuto rispondere alle domande che si riferivano alla sua partecipazione agli attentati. Chiacchierone, a quanto doveva svolgere il suo ruolo di accusatore dei servizi segreti, degli affari riservati, di Stefano Delle Chiaie, ha bloccato la sua lingua quando doveva parlare delle vicende di Padova e dell'ultima riunione del 18 aprile 1969. E' ritornato loquace quando, messo a confronto col capitano La Bruna ha puntato nuovamente il suo in-

dice accusatore per dire, sostenuto a spada tratta da Freda, che quelli del SID, quando lo hanno fatto scappare in Spagna, sapevano benissimo chi era. C'è da chiedersi, in proposito, a quale logica risponde il bidello padovano dice probabilmente la verità quando afferma di essere stato interrogato sulle proprie vicende processuali e di essere stato favorito nella fuga proprio perché si conosceva la sua reale identità. Ma perché questo suo accanimento a convincere che esponenti del Sid erano interessati al suo espatrio proprio perché lui era un imputato coinvolto nella strage di piazza Fontana? Pozzan non può non rendersi conto che la sua ver-

sione dei fatti fornisce elementi di accusa molto seri nei suoi stessi confronti. Se il SID, come lui dice lo ha fatto fuggire per sottrarlo alla giustizia, vuol dire, infatti, che in quegli ambienti si era convinti che una sua partecipazione agli attentati c'era stata e che un suo confronto con i magistrati milanesi avrebbe portato ad accertare gli elementi di intreccio e di complicità che esistevano fra il gruppo eversivo padovano e i servizi segreti. Per quale motivo, altrimenti, lo avrebbero prima contattato e poi fatto sparire dalla circolazione? Perché, dunque, Pozzan si accanisce con tanta passione ad autoaccusarsi?

A Catanzaro, sia pure dopo troppe esitazioni, sono finalmente arrivati anche i due ufficiali del SID, il generale Maletti e il capitano La Bruna, rinviati a giudizio per favoreggiamento. L'atteggiamento dei due è stato notevolmente diverso. Il generale Maletti si è sottoposto al giudizio della giustizia rispondendo a tutti e su tutto. La Bruna, invece, dopo aver risposto alle domande della corteo, ha scelto la strada del silenzio per tutelare, a suo dire la propria dignità di ufficiale e per non dire di fare una brutta figura.

Il processo continuamente aggredito da manovre tese a farlo saltare, ha cominciato col passo della luminata ma ha raggiunto ugualmente i risultati importanti. Il metodo della verifica dibattimentale, impugnato con intelligenza e passione dai legali del collegio difensivo degli anarchici, ha recato i suoi frutti. Dopo questo primo semestre, infatti, la lettura dei retroscena della strategia della tensione è diventata più chiara.

Importanti capitoli che erano stati chiusi dai giudici inquirenti di Catanzaro, ai quali l'inchiesta era stata affidata dalla Cassazione dopo la scandalosa estromissione dei magistrati milanesi, sono stati riaperti. Il geranio «imputati» usato dall'onorevole Andreatti in un'interpellanza concessa alla Radio nei primi giorni del processo, dopo l'interrogatorio del generale Maletti, è diventato meno oscuro. La tesi che esponenti dei servizi segreti e dello stato maggiore della difesa si erano messi in testa a livello politico, di organizzazioni eversive di destra per scatenare la strategia del terrore è diventata più consistente.

Per sorreggere questa tesi elementi preziosi erano già stati acquisiti dai giudici di Fregene e Milano. Poi, a Catanzaro si era verificata l'incredibile proscioglimento di Pino Rauti. Ma dieci giorni fa il nome di questo deputato del MSI, già fondatore di «Ordine Nuovo», è risuonato nell'aula della corteo d'Assise, e l'aula è stata lacerata.

La catena cui era stato spezzato un anello fondamentale potrebbe ora riagganciarsi. Pur senza giungere alle logiche conseguenze processuali, non aveva forse effettuato il giudice Migliaccio che gli attentatori del 1969 erano rappresentati in senso al SID? Ebbene, ora sappiamo che un gruppo di eversori fascisti venne introdotto nel SID su sollecitazione del generale Aloja, quando era capo di stato maggiore della Difesa.

Di questo gruppo facevano parte, tra gli altri, Balzani, Mellini, Torchia, Giannettini e Rauti. Giannettini, per sua stessa ammissione, aveva contatti operativi con la cellula nera di Padova, i cui componenti sono accusati di aver organizzato gli attentati fascisti nel corso del '69. Un altro esponente del SID, il generale Maletti, ha inoltre dichiarato di aver appreso da una fonte che alla riunione padovana del 18 aprile 1969 prese parte anche una persona che si qualificava come ufficiale o collaboratore del SID. La prima versione del bidello padovano, che aveva detto che a quella riunione aveva partecipato Rauti in compagnia di un «giornalista» venuto da Roma, è stata così confermata.

Ma c'è di più. Ora non ci sono nemmeno più dubbi che sia in Svizzera, e non in Francia, che si è svolta la riunione ministeriale che si svolse nel luglio 1973, e alla quale parteciparono il presidente del Consiglio e i ministri della Difesa e degli Interni. Che questa riunione si fosse tenuta lo si sapeva dalla lettura degli atti processuali. Ma ora è venuta in aula una conferma che difficilmente può essere smentita. Non caso il dibattimento è stato sospeso e rinviato di due mesi proprio quando i legali del collegio difensivo degli anarchici hanno chiesto la verifica dibattimentale su questo grosso nodo processuale.

Ancora una volta è pressoché la linea volta a far perdere tempo prezioso. Tanto più grave, dunque, risulta la scelta delle lunghe vacanze adottata dalla Corte. Ma quando riprenderà il processo è proprio su questi punti che dovrà sciungersi la verifica dibattimentale. Allora i ministri dovranno pur venire a deporre, e, assieme a loro, dovranno venire a Catanzaro colonnelli, generali, ammiragli, nella cui rosa dei nomi sarà certo possibile scegliere quei petali che Andreatti ha definito «imputandi».

Per quanto riguarda il materiale sequestrato presso lo studio di Amadore, anche questo si sarebbe stato dato in consegna da Luigi Bellavita. Non si conoscono ancora i motivi che sono stati addotti per l'arresto della ragazza di Marco Bellavita, Daniela Feriani.

nalmente arrivati anche i due ufficiali del SID, il generale Maletti e il capitano La Bruna, rinviati a giudizio per favoreggiamento. L'atteggiamento dei due è stato notevolmente diverso. Il generale Maletti si è sottoposto al giudizio della giustizia rispondendo a tutti e su tutto. La Bruna, invece, dopo aver risposto alle domande della corteo, ha scelto la strada del silenzio per tutelare, a suo dire la propria dignità di ufficiale e per non dire di fare una brutta figura.

Il processo continuamente aggredito da manovre tese a farlo saltare, ha cominciato col passo della luminata ma ha raggiunto ugualmente i risultati importanti. Il metodo della verifica dibattimentale, impugnato con intelligenza e passione dai legali del collegio difensivo degli anarchici, ha recato i suoi frutti. Dopo questo primo semestre, infatti, la lettura dei retroscena della strategia della tensione è diventata più chiara.

Importanti capitoli che erano stati chiusi dai giudici inquirenti di Catanzaro, ai quali l'inchiesta era stata affidata dalla Cassazione dopo la scandalosa estromissione dei magistrati milanesi, sono stati riaperti. Il geranio «imputati» usato dall'onorevole Andreatti in un'interpellanza concessa alla Radio nei primi giorni del processo, dopo l'interrogatorio del generale Maletti, è diventato meno oscuro. La tesi che esponenti dei servizi segreti e dello stato maggiore della difesa si erano messi in testa a livello politico, di organizzazioni eversive di destra per scatenare la strategia del terrore è diventata più consistente.

Per sorreggere questa tesi elementi preziosi erano già stati acquisiti dai giudici di Fregene e Milano. Poi, a Catanzaro si era verificata l'incredibile proscioglimento di Pino Rauti. Ma dieci giorni fa il nome di questo deputato del MSI, già fondatore di «Ordine Nuovo», è risuonato nell'aula della corteo d'Assise, e l'aula è stata lacerata.

La catena cui era stato spezzato un anello fondamentale potrebbe ora riagganciarsi. Pur senza giungere alle logiche conseguenze processuali, non aveva forse effettuato il giudice Migliaccio che gli attentatori del 1969 erano rappresentati in senso al SID? Ebbene, ora sappiamo che un gruppo di eversori fascisti venne introdotto nel SID su sollecitazione del generale Aloja, quando era capo di stato maggiore della Difesa.

Di questo gruppo facevano parte, tra gli altri, Balzani, Mellini, Torchia, Giannettini e Rauti. Giannettini, per sua stessa ammissione, aveva contatti operativi con la cellula nera di Padova, i cui componenti sono accusati di aver organizzato gli attentati fascisti nel corso del '69. Un altro esponente del SID, il generale Maletti, ha inoltre dichiarato di aver appreso da una fonte che alla riunione padovana del 18 aprile 1969 prese parte anche una persona che si qualificava come ufficiale o collaboratore del SID. La prima versione del bidello padovano, che aveva detto che a quella riunione aveva partecipato Rauti in compagnia di un «giornalista» venuto da Roma, è stata così confermata.

Ma c'è di più. Ora non ci sono nemmeno più dubbi che sia in Svizzera, e non in Francia, che si è svolta la riunione ministeriale che si svolse nel luglio 1973, e alla quale parteciparono il presidente del Consiglio e i ministri della Difesa e degli Interni. Che questa riunione si fosse tenuta lo si sapeva dalla lettura degli atti processuali. Ma ora è venuta in aula una conferma che difficilmente può essere smentita. Non caso il dibattimento è stato sospeso e rinviato di due mesi proprio quando i legali del collegio difensivo degli anarchici hanno chiesto la verifica dibattimentale su questo grosso nodo processuale.

Ancora una volta è pressoché la linea volta a far perdere tempo prezioso. Tanto più grave, dunque, risulta la scelta delle lunghe vacanze adottata dalla Corte. Ma quando riprenderà il processo è proprio su questi punti che dovrà sciungersi la verifica dibattimentale. Allora i ministri dovranno pur venire a deporre, e, assieme a loro, dovranno venire a Catanzaro colonnelli, generali, ammiragli, nella cui rosa dei nomi sarà certo possibile scegliere quei petali che Andreatti ha definito «imputandi».

Per quanto riguarda il materiale sequestrato presso lo studio di Amadore, anche questo si sarebbe stato dato in consegna da Luigi Bellavita. Non si conoscono ancora i motivi che sono stati addotti per l'arresto della ragazza di Marco Bellavita, Daniela Feriani.

Nuova provocazione nella tormentata facoltà di Architettura

Attentati incendiari alle abitazioni di tre docenti universitari a Firenze

Uno di loro, Guerrieri, sequestrato durante l'anno con altri e costretto agli esami-burla - Il motto dei «bisogni proletari» - Grande assemblea di insegnanti all'ateneo - Condanna del Partito comunista

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Con il solito sistema della telefonata anonima alla redazione di un giornale e del volontario lasciato in una cassetta delle lettere, sono stati rivendicati gli attentati compiuti simultaneamente l'altra notte contro abitazioni e studi di tre docenti della facoltà fiorentina di Architettura.

Un motto, più che una sigla, stavolta «firma» il volantino: «Organizzare ed armare i bisogni proletari comunisti».

La risposta della città e dell'università al nuovo episodio di provocazione che si abbatte su una facoltà già per molti versi colpita, è stata immediata.

In mattinata si è riunito il consiglio di Architettura; nel pomeriggio si è svolto in Comune un incontro tra esponenti della facoltà, forze politiche ed amministratori, mentre arrivavano prese di posizione dei lavoratori e dei sindacati. Gli attentati non hanno pro-

vocato danni irreparabili: erano ordinati incendiari a tempo collocati sulle porte d'ingresso degli studi e delle abitazioni; muri anneriti e qualche bruciatura, quindi non molto di più. Ma è di significato che si è voluto dare al gesto, in un momento in cui il travagliato anno di studi e di tre docenti della facoltà fiorentina di Architettura.

Tutti e tre i professori - Spadolini, Guerrieri e De Biasi - in fatti, durante l'anno sono stati bersaglio di una continua contestazione che ha prodotto episodi anche di violenza aperta. Saverio De Biasi, professore ordinario di Analisi matematica fu sequestrato, ad esempio, insieme con altri otto docenti durante lo svolgimento di un esame della cosiddetta sessione di Febbraio: fu costretto a pro-

muovere in campo una noventina di studenti e subito dovette dichiarare che quegli esami erano stati un ridicolo quanto forzato rito. Nel volantino questa sua posizione di resistenza è così descritta: «Un anno di latte (che sarebbero poi appunto le continue intimidazioni e provocazione degli autonomi n.d.r.) non lo hanno smosso».

La logica assurda degli attentatori si appunta anche contro il professor Pier Luigi Spadolini, ordinario di Progettazione artistica, fratello dell'ex ministro dei Beni Culturali, l'onorevole repubblicano Giovanni Spadolini. Terzo bersaglio infine è stato Francesco Guerrieri, professore incaricato di Restauro dei monumenti, al quale non potendo riprovare un «passato baronale» i cosiddetti proletari del volantino attribuiscono «forme più odiose di controllo e di repressione».

I professori Guerrieri e De Biasi si sono presentati ieri mattina regolarmente nella sede della facoltà in via Micheli,

dove hanno partecipato, insieme ad una sessantina di colleghi (un numero insolito, assai superiore alla frequenza normale e tipico delle «grandi occasioni») al consiglio di facoltà convocato a suo tempo dal faacente funzionario di preside professor Klaus Koenig. Non è andato invece il professor Spadolini, che ha saputo dell'attentato al suo studio di Firenze solo ieri mattina.

La presenza dei docenti colpiti e di numerosi altri professori al consiglio di architettura è stata la prima ed immediata risposta politica della facoltà alla provocazione degli attentatori. I docenti hanno fatto capire subito di non lasciarsi intimidire e di non fare passare il disegno di chi tenta, ancora una volta di alimentare lo scompiglio nella disastrata facoltà fiorentina.

Per protesta contro gli attentati, il consiglio di facoltà ha deciso, dopo una lunga riunione iniziata verso le nove del mattino, e conclusa dopo le 14, di tenere chiu-

sa la facoltà e di sospendere gli esami per una mezza giornata. Ogni decisione sulla loro eventuale ripresa è lasciata ad una nuova riunione fissata per stamane.

Da lunedì comunque, sarà dato il via alle tesi, nel rispetto del calendario stabilito a suo tempo dalla giunta e dal preside.

La federazione fiorentina del PCI, dopo aver definito gli attentati «un atto squadrato», afferma che sono un «attacco all'opera di rinnovamento della giunta unitaria e democratica della facoltà che proprio in questi giorni, con enormi difficoltà aveva visto la ripresa degli esami dopo mesi di interruzione».

In serata la giunta della facoltà si è riunita in Palazzo Vecchio, sede del Comune, con i rappresentanti delle forze politiche e sindacali, della Amministrazione comunale e provinciale e della Regione per discutere della situazione ad Architettura.

Daniele Martini

Avvocati criticano la vacanza-fiume

Gli avvocati Fausto Tarsitano, Guido Calvi e Nadia Alcega del collegio di difesa di Valpreda hanno criticato con forza la decisione di interrompere il dibattimento a Catanzaro in un momento in cui importanti nodi del processo venivano al pettine. «La grave decisione - dice una dichiarazione congiunta degli avvocati - di sospendere per ben due mesi il processo respingendo la nostra richiesta di ascoltare subito i ministri sui quali grava il pesante sospetto di aver protetto il neo-fascista Giannettini ricorrendo al segreto politico-militare e ostacolando così il corso della giustizia, è l'ulteriore conferma di un comportamento della Corte di Assise di Catanzaro più volte oggetto di severe critiche da parte dell'opinione pubblica e degli organi di informazione costantemente attenti allo svolgersi del dibattimento». «In questi primi sei mesi - prosegue la dichiarazione - nonostante la lentezza del processo ed i significativi silenzi degli imputati, sia fascisti che appartenenti al Sid, il metodo della verifica dibattimentale da noi perseguito tenacemente ha dato i suoi primi risultati non trascurabili. Infatti, un maggior chiarezza, sono emersi la pericolosità eversiva della trama fascista, le complicità dei servizi segreti nella strategia della tensione, le gravi responsabilità politiche di alcuni ministri».

«Di qui - si conclude - la necessità di un sempre maggiore impegno nell'ulteriore fase dibattimentale e di una costante vigilanza e mobilitazione dell'opinione pubblica democratica».

Nel quadro dell'inchiesta sui fatti di marzo

A Bologna s'indaga su una borsa piena d'ordigni: tre in carcere

Implicati uno studente giordano e una guardia - Il primo denunciato dall'affittacamere inconsapevole «corriere» delle bombe

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Tre uomini sono stati arrestati su mandato di cattura spiccato dal giudice Catalonotti in seguito ad un'istruttoria vicenda sulla quale gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Sono infatti ancora definiti i contorni delle indagini che hanno preso il via dalla testimonianza di una donna che affittava una camera a uno degli arrestati, lo studente giordano Abder Qadar Nasouh, 26 anni, al quarto anno di medicina.

ro avrebbe chiesto alla affittacamere che si stava recando a Milano, di ritirare per lui una borsa. La donna, accontento senza indagare molto sullo scopo della richiesta. La borsa, secondo la donna che avrebbe avuto modo di accertarsene, conteneva una ventina di bombe a mano sembra del tipo SRGM. La testimonianza della donna ha dato il via alla indagine. Lo studente giordano avrebbe consegnato la borsa «esplosiva» al 27enne Elio Bucco una guardia giurata che presta servizio presso un istituto di vigilanza. I due giovani - secondo gli inquirenti - sarebbero stati fotografati assieme nel corso del giorno «cattura» di marzo nei giorni insomma che seguirono alla tragica morte dello studente di «Lotta Continua» Lorusso.

dice Catalonotti, che conduce le indagini sui fatti di marzo, ha ordinato alcune perquisizioni a Bologna e in provincia che hanno condotto all'arresto di un'altra guardia giurata, Marco Lenzi, 39 anni, trovato in possesso, a Catanzaro, di una pistola. Il giovane Abder Qadar Nasouh e l'altra guardia giurata Elio Bucco, sono invece stati condotti in carcere sotto le imputazioni di porto e detenzione d'arma da guerra ed esplosivo.

La vicenda, dato il compromissorio riserbo sugli inquirenti, lascia il campo aperto a molte ipotesi, e non è certamente definita nei suoi contorni. Circolano molte voci, si parla di collegamenti con il terrorismo internazionale, ma per il momento nessun sospetto ha trovato conferma.

A Milano sotto l'accusa di associazione sovversiva

Agli arresti il direttore di «Controinformazione»

Due casse di documenti «importanti» - Collegamenti con le BR?

Dalla nostra redazione

MILANO - A detta della polizia, sarebbe stato individuato un materiale d'archivio molto interessante e ponderoso (addirittura alcune cassette) che si sospetta portare assai vicino agli ambienti «BR» e dell'autonomia: questa l'unica novità da registrare nell'inchiesta che mercoledì ha portato all'arresto dell'attuale direttore della rivista «Controinformazione», Luigi Bellavita, del fratello di questi, Marco, del pittore Gabriele Amadore e di Daniela Feriani, tutti accusati di partecipazione ad associazione sovversiva.

risalirebbe al 1973 e comprenderebbe anche rapporti «segreti» o comunque mai utilizzati dalla rivista. La rivista «Controinformazione» fu oggetto di una indagine stralcio nell'ambito dell'inchiesta che i magistrati affidarono alle Brigate Rosse. Due anni fa, il giudice Caselli spiccò mandato di cattura per associazione sovversiva nei confronti di Antonio Bellavita, fratello degli altri due Bellavita ora arrestati, all'epoca direttore della pubblicazione: il materiale della rivista era stato ritrovato nel covo di Robbiano di Mediglia.

Da quel momento Antonio Bellavita, scomparso (si dice che sia in Svizzera) ed è ancora latitante. Per quanto riguarda il materiale sequestrato presso lo studio di Amadore, anche questo si sarebbe stato dato in consegna da Luigi Bellavita. Non si conoscono ancora i motivi che sono stati addotti per l'arresto della ragazza di Marco Bellavita, Daniela Feriani.



Catania: ucciso dai «falchi»

PALERMO - Vincenzo Giarratana, 23 anni, pregiudicato per furto e ricettazione, è stato ucciso ieri mattina nell'affollatissima zona del porto a Catania, da due colpi di pistola al petto sparati da una pattuglia di «falchi», una speciale squadra antirackettistica della questura. Il giovane, si trovava seduto sul sedile di un motorino, in atteggiamento del tutto tranquillo. Ma, secondo la versione fornita dalla Mobile, alle cui dipendenze agiscono i poliziotti della squadra speciale, alla richiesta dei documenti, avrebbe tentato di estrarre l'arma, una 765, dai calzoni corti che indossava. Più tardi di lui sono stati gli agenti, che hanno esplosi 4 colpi, due dei quali lo hanno fulminato all'istante.

Nella sparatoria, avvenuta sotto gli occhi di decine di persone, è rimasto ferito ad una gamba un ragazzo di 12 anni, Vittorio Giuffrida, il quale si trovava a passare lì per caso. In taluni ambienti della questura si sostiene che a ferire Vittorio Giuffrida sia stato un proiettile sparato da Vincenzo Giarratana prima di essere colpito a morte; ma la circostanza è stata categoricamente smentita da numerosi testimoni che hanno riferito di aver udito solo i 4 colpi esplosi dagli agenti, i cui bossoli, calibro 9, sono stati ritrovati a terra sul luogo della sparatoria.

Secondo la polizia, il giovane ucciso era sospettato di far parte di una banda di killers responsabili di una lunga catena di omicidi (circa 32) avvenuti a Catania nei primi sette mesi dell'anno. Su di lui, comunque, non gravava alcun provvedimento della magistratura. Nella foto: il cadavere del giovane nel luogo dell'uccisione.

L'ATROCE FINE DELLA QUATTORDICENNE DECEDUTA PER ABORTO

LA MORTE PIUTTOSTO CHE LA «VERGOGNA»

Dal nostro corrispondente

BORDIGHERA - L'autopsia che è stato sottoposto il cadavere di Adriana Fazzini, la ragazza di 14 anni, incinta e morta in ospedale per cause non ancora completamente chiarite, non ha fornito la risposta sperata. Non è stato possibile accertare se si è trattato di un aborto procurato oppure spontaneo; non sono stati rilevati ematomi né perforazioni all'utero.

«Non ci sono fatti macroscopici che possono dire se l'aborto è stato procurato o no», ha dichiarato ai giornalisti il prof. Canale, che ha eseguito l'autopsia.

Alle 10 di ieri mattina, ora in cui era annunciato l'arrivo del padre, una piccola folla era in attesa, presenti molti giornalisti e fotografi. Non vi erano però i parenti della giovane. Né il padre. Onorino Florindo Fazzini, né la madre, Italia Fecondo, che da qualche giorno, non si fa più vedere. L'uomo è stato interrogato dai carabinieri di Bordighera, ma non è stato possibile ottenere dagli inquirenti indiscrezioni.

È sempre pendente il reato di violenza in quanto la giovane ha compiuto soltanto il 29 giugno scorso i 14 anni; ma lo si può perseguire solo sulla base di una denuncia di parte e denuncia fino ad ora non ne sono state presentate.

Sono molti i punti oscuri in tutta questa vicenda. Anche se l'autopsia ha accer-

to che «non ci sono fatti macroscopici», è certo che cure immediate presso un ospedale potevano salvare la giovane, che è stata tenuta in casa dal sabato mattina, e quando il padre, in un'aula sera della domenica, quando venne ricoverata al Saint Charles di Bordighera, dove morì a mezzogiorno di lunedì.

Ora l'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per i funerali, che avranno luogo nel pomeriggio di oggi a Ospedaletti. Ma l'inchiesta prosegue.

La morte di Adriana Fazzini, primogenita di sei figli, ha veramente traumatizzato l'opinione pubblica della zona, ha fatto discutere la gente del luogo e i turisti. Terza la drammatica vicenda è stata dibattuta nel corso di una trasmissione di un radio privata.

Il problema, in questo caso, non è neppure da appurare se l'aborto fu procurato o se fu spontaneo; infatti, anche nel caso in cui fosse stata la conseguenza di una caduta, resta il fatto che, o la ragazza stessa non ha avuto il coraggio di parlarne con i genitori, o i genitori non hanno voluto ricorrere all'ospedale, per non esporli alla «vergogna pubblica».

Così Adriana ha nascosto la sua condizione alla madre, alle amiche. Si è trovata a vivere tutta sola un drammatico che l'ha portata alla morte.

Identificato il ragazzo mutilato sul lavoro

TORINO - Si chiama Stefano Jacco il ragazzo non ancora quindicenne rimasto gravemente ferito il 30 giugno scorso in un incidente sul lavoro avvenuto in una officina di Grugliasco. Il ragazzo, di 15 anni, è stato ricoverato all'ospedale «Maria Vittoria» e aveva dovuto amputare un piede, rimasto completamente spappolato in seguito allo scoppio di un bruciatore nell'officina in cui lavorava «ciandiniamente», non aveva mai voluto rivelare il suo cognome.

Per i figli valida anche la mutua materna

ROMA - Una delle più gravi incongruenze dell'assistenza mutualistica - quella che riguarda i figli - è non possono usufruirne della mutua cui è iscritta la madre lavoratrice - è stata affrontata dal pretore Vincenzo Castiglione, il quale, non per caso, ha respinto la controversia contro l'INAM. Il magistrato nella sentenza ha infatti sancito la parità dei diritti tra moglie e marito anche in fatto di assistenza mutualistica dei figli minori.

Giancarlo Lora

Ilio Paolucci



Proposta dai manager dell'Eni

# Un'iniziativa comune dei dirigenti delle imprese pubbliche?

Lo scopo: difendere il ruolo delle Partecipazioni statali — Oggi la giunta dell'ente deciderà, forse, sul successore di Egidi

ROMA — Si arriverà ad una iniziativa comune dei dirigenti delle Partecipazioni statali a difesa del ruolo delle imprese pubbliche? Le condizioni certamente esistono: lo stato di profondo disagio ai vertici dei due principali enti di gestione e, ancor più, la crisi all'Eni.

Sono stati, del resto, proprio i dirigenti dell'Eni riuniti in assemblea mercoledì sera ad approvare una mozione nella quale, tra l'altro, si dà mandato alla rappresentanza sindacale aziendale di «prospettare immediatamente le preoccupazioni dei dirigenti dell'Eni sull'attuale situazione dell'ente agli organi parlamentari preposti al controllo sulle Partecipazioni statali ed alle competenti autorità di governo» e di «sviluppare subito gli opportuni contatti con gli organismi dirigenti di altri gruppi a partecipazione statale per valutare, appunto, le possibilità a svolgere iniziative comuni a difesa del ruolo delle imprese pubbliche».

La mozione è fortemente critica nei confronti della giunta e della presidenza dell'ente, che hanno rifiutato di aprire tempestivamente un dialogo costruttivo e di avvertire «della capacità di collaborazione e partecipazione espressa dalle strutture dell'Eni e delle società fino a far lievitare l'attuale esteso stato di protesta».

Alla presidenza ed alla giunta i dirigenti hanno chiesto di definire ed attuare tempestivamente le misure necessarie che consentano «al gruppo di recuperare il proprio ruolo e l'efficienza gestionale». Tra queste misure, la più urgente da adottare riguarda la soluzione, «in piena autonomia decisionale», della crisi all'Agip, il che deve avvenire «hanno tenuto a ribadire nella mozione i dirigenti — rifiutando con fermezza «il pretesto dei condizionamenti politici esterni e del "metodo collegiale", addotti a giustificazione degli attuali metodi di non gestione e di immobilismo dell'ente», nella convinzione che «la funzione della dirigenza, anche in imprese pubbliche, debba essere in grado di agire e non quella della mediazione e del compromesso permanente tra gli interessi e le sollecitazioni politiche esterne ed interne».

Sarà, infine, la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti a chiedere alla presidenza ed alla giunta, entro la prossima settimana, «la verifica della natura e del contenuto degli interventi urgenti da adottare e a controllare «in modo sistematico» il loro «puntuale adempimento».

Si sa, del resto, che già oggi la giunta dell'Eni — che su questi temi ha avuto una prima riunione mercoledì sera — tornerà a riunirsi per discutere, e eventualmente decidere, sulla questione Agip e sulla sostituzione di Egidi. Prima della riunione il presidente Sette sarà ricevuto dal ministro Bisaglia.

A proposito della sostituzione di Egidi, si sono già fatti alcuni nomi, diversi tra loro, ma è ovvio che la questione principale — quella, del resto, che motiva la protesta dei dirigenti — riguarda innanzitutto il tipo di ristrutturazione dell'Agip e il ruolo che il settore minerario ristrutturato deve svolgere in un'Eni che esca dal torpore e dall'immobilismo.

Si approfondisce, intanto, anche la divaricazione tra dirigenti e vertice IRI. Ieri il vertice dell'istituto ha risposto — con una nota ufficiale — al documento nel quale la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti ha mosso una dura critica all'immobilismo attuale ed alla situazione singolare del comitato di presidenza costituito da membri decaduti o non ancora sostituiti. La nota ufficiale sostiene che «il comitato di presidenza è del tutto legittimo nella sua composizione dal momento che il consiglio dei ministri ha sanzionato la posizione dei due direttori generali del ministero delle partecipazioni statali». Ma la nota sorvola sul fatto che i membri del comitato di presidenza sono tuttora il dimissionario avvocato Storoni e il prof. Armani, il cui mandato è scaduto da tempo. Secondo la nota ufficiale dell'IRI il comitato ha garantito e garantisce «con coerenza ed incisività la continuità operativa dell'istituto e del gruppo».

Nuova scoperta mineraria

## Rimin e SMI in gara per il titanio ligure

GENOVA — La scoperta di una miniera di titanio nella valle del Monte Beigua, a tre chilometri da Varazze, ha scatenato la corsa per la concessione fra la società a partecipazione statale SMI di Bergamo, la società privata italiana del gruppo EGAM ora facente capo all'Eni, e la società SMI di Bergamo. La scoperta non è stata fatta dall'azienda ex EGAM ora facente capo all'Eni, e la società SMI di Bergamo, che ha trascurato le ricerche geologiche e le drammatiche conseguenze per la bilancia italiana del materiale primario, ma da ricercatori universitari. Ambedue le società avrebbero ora ottenuto la concessione per lo sfruttamento, non si sa su quali basi.

Il titanio, estraibile dal minerale di rutile, viene utilizzato nell'industria chimica e nella metallurgia speciale. La Montedison, gestisce un impianto di raffinazione di biossido di titanio dalle pietre, a Scarlino, ma il minerale viene importato ugualmente dall'estero in quantità cospicue. Nel giacimento ora individuato il minerale sarebbe presente in percentuali del 45-50, ritenute valide per lo sfruttamento economico. In Australia il titanio verrebbe estratto dalle sabbie, un procedimento probabilmente molto costoso, ma in percentuali del 25-30. L'importazione dell'ampiezza dei depositi non viene riferita.

Lo sfruttamento del giacimento di rutile, naturalmente, ingenti sbancamenti ed un mutamento di destinazione per le aree agricole e interesse turistico della zona.

L'episodio del titanio dovrebbe sollecitare il ministero dell'Industria e delle Regioni, promotori di un piano nazionale di ricerche minerarie, a dare attuazione alle iniziative per lo sfruttamento del giacimento di rutile, migliorando seriamente le imprese a partecipazione statale.

Manifestazioni in tutte le province

## I braccianti pugliesi fermi 72 ore per i contratti integrativi

Oggi sciopero generale nella provincia di Foggia. Le trattative - Una dichiarazione di Donatella Turtura

Dalla nostra redazione  
BARI — Si unifica in Puglia la lotta per l'occupazione e lo sviluppo. Insieme ai braccianti in sciopero in tutta la regione da quasi tre settimane per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali, scende in campo oggi a Foggia un fronte unitario di tutti gli obiettivi di sviluppo.

In definitiva si può affermare che gli agricoltori foggiani sono in grado di ottenere quanto richiesto dalle altre province pugliesi — cominciare ad accettare in concreto la linea della programmazione sulla quale vi sono stati precisi impegni a livello istituzionale da parte della Regione Puglia indicati nel documento che il Consiglio ha approvato l'altro ieri.

Nella lotta entrano in campo con sempre maggior forza i coloni del Salento. Oggi a Foggia tutti i sindacati della zona colonica si riuniscono con i parlamentari e le organizzazioni sindacali e professionali per discutere gli emendamenti alla legge per il superamento della colonia.

Sullo stato delle trattative in Puglia ha intanto preso posizione Donatella Turtura, segretario generale della Federbraccianti: «Le gravi difficoltà che si manifestano in tutte le province pugliesi, in materia di politica agraria — vanno ricondotte alle più complesse ragioni viscerali del padronato agrario più arretrato rispetto alle altre zone della Puglia, e alla presenza nell'intera programmazione di governo». Donatella Turtura, inoltre, sottolinea «l'eccezionale importanza del voto del Consiglio regionale col quale «il movimento bracciantile, e più in generale le masse contadine, acquisiscono un primo risultato di eccezionale valore destinato a qualificare, anche dopo il rinnovo dei contratti, l'iniziativa dei lavoratori e dei produttori agricoli per uno sviluppo programmatico e controllato socialmente».

Italo Palasciano

RIUNITO IL COORDINAMENTO FRA LE CATEGORIE

## Iniziativa sindacali per il piano energia

ROMA — Il Comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati alla «vertenza energia» della Federazione sindacale di iniziativa, sollecita un piano energetico globale, le cui linee dovrebbero essere discusse al più presto in Parlamento. Una nota sindacale osserva, fra l'altro, che per le fonti nuove e complementari quali geotermia, energia solare, dove è scoppiato il «caso» delle dimissioni di Egidi o presidente dell'AGIP Mineraria, la società responsabile della ricerca all'interno ed all'estero, la Federazione chiederà un incontro al mini-

stro dell'Industria per discutere il piano di ristrutturazione del settore. Inoltre il comitato ritiene necessario che la Federazione sindacale di iniziativa, sollecita un convegno per valutare questo processo di ristrutturazione nel settore dei rifornimenti e della ricerca di idrocarburi.

Il comunicato conclusivo si sofferma a lungo sulle centrali nucleari. Viene sostenuto, in primo luogo, che la ricerca di idrocarburi, e in particolare di gas, deve essere finora non ritenuta insoddisfacenti dai sindacati. In particolare «il processo di ristrutturazione in atto nella industria elettromeccanica strumentale e la riorganizzazione finanziaria che vede la FIAT assumere la funzione di centro di aggregazione non garantisce la necessaria acquisizione di una sufficiente autonomia tecnologica, impedendo l'uscita di una struttura unica di progettazione dell'isola nucleare (la

Per sollecitare lo sblocco delle vertenze nel settore pubblico

# Eni, Montedison, cantieristica: oggi sciopero per quattro ore

Manifestazioni nelle aree di grossa concentrazione di impianti chimici e di cantieri - Si punta ad una stretta nelle trattative prima delle ferie estive - Passi avanti per l'Alfa Romeo - Nuovi impegni assunti nel settore avio-trasporti

ROMA — Oggi sciopero per 4 ore i lavoratori dell'Eni, del settore navalmecanico (Iri) e della Montedison. L'elemento unificante di questa forte mobilitazione operaia è costituito dalla volontà dei lavoratori e dei sindacati di arrivare, prima dell'inizio delle ferie estive, ad una stretta, nelle trattative in corso con Eni, Iri (sempre per i settori avio-transporti) e Montedison (siderurgico e navalmecanico) e Montedison. Trattative che nel complesso procedono con estrema difficoltà e sono complicate, come nel caso dell'Eni e della Montedison, rispettivamente dalla crisi aperta ai vertici e dalla soluzione che si è data alla dirigenza. Ma c'è soprattutto l'indeterminatezza, tendenza ad eludere impegni precisi, a rinviare il confronto reale sulle piattaforme sindacali. Un atteggiamento complessivo che le organizzazioni sindacali giudicano molto severamente e che pone le industrie pubbliche in posizione arretrata rispetto a quelle private.

Le organizzazioni sindacali giudicano molto severamente e che pone le industrie pubbliche in posizione arretrata rispetto a quelle private. Un atteggiamento complessivo che le organizzazioni sindacali giudicano molto severamente e che pone le industrie pubbliche in posizione arretrata rispetto a quelle private. Un atteggiamento complessivo che le organizzazioni sindacali giudicano molto severamente e che pone le industrie pubbliche in posizione arretrata rispetto a quelle private.

meccano - tessili, ma anche e soprattutto siderurgiche. Non si infolgono, da parte delle società pubbliche, nodi anche importanti in ordine al futuro di queste aziende con la tendenza, semmai, ad ammorbidire le posizioni. Senza preoccuparsi di elaborare come del resto richiede la legge di scioglimento dell'Eni, programmi di prospetto inseriti in una politica di piano settoriale.

Non complesso, le vertenze di gruppo aperte con le aziende a partecipazione statale, chimiche, tessili, metalmeccaniche o siderurgiche, assieme ai problemi dell'espansione produttiva, delle riconversioni, del consolidamento e dell'espansione dei livelli d'occupazione, sollecitano un rapido riordino di tutto il sistema delle partecipazioni statali, la definizione del ruolo trattante e di guida che le aziende pubbliche debbono avere, la soluzione di problemi quali l'assetto proprietario della Montedison e la scelta di dirigenti degli enti non più condotti da logiche clientelari o ai giochi di corrente della Dc, ma ispirate a criteri di professionalità e di competenza.

Già ora, però, nelle richieste delle organizzazioni sindacali per i singoli settori o per i gruppi sono in atto, diversificate scelte precise orientate a sviluppare gli investimenti e l'occupazione nel Mezzogiorno, che richiedono però, in attesa che si metta mano e si definiscano i piani settoriali, la definizione, da parte del governo e delle P.S.S. di alcune linee di indirizzo programmatico.

Sono problemi, come hanno sottolineato anche recenti lotte che di fatto hanno interessato tutte le categorie, che richiedono interventi urgenti e impegni concreti. A nessuno sfugge la preoccupante situazione esistente in alcuni settori: il duro attacco all'occupazione dell'industria tessile, la crisi nelle fibre che la Montedison vorrebbe risolvere con un drastico ridimensionamento della mano d'opera.

Esistono, comunque, a giudizio dei sindacati condizioni favorevoli perché almeno su alcuni punti delle vertenze si possa arrivare ad una intesa, prima delle ferie estive, in modo da poter realizzare in tempi rapidi e positivamente gli accordi alla ripresa autunnale. Qualche passo avanti si è registrato ieri anche nella trattativa con l'Alfa Romeo, soprattutto sulla necessità che l'azienda si impegni in nuove iniziative nel settore avio-transporti. In concomitanza con l'incontro fra FLM e Interind i lavoratori dell'Alfa Romeo hanno effettuato per tutta la giornata il blocco delle merci.



Una recente manifestazione di braccianti di Foggia

Indagine sul finanziamento

## La FIAT contraria alle agevolazioni

ROMA — La commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali, ha ascoltato ieri il presidente della FIAT, Gianni Agnelli ha diviso in interne ed esterne al sistema le cause di difficoltà. Tra le cause interne ha elencato: la dinamica della struttura dei costi del lavoro, la carenza di ricerca tecnologica, la perdita di competitività globale della industria italiana, l'interruzione del processo di accumulazione delle imprese con conseguente inaridimento dell'autofinanziamento. Tale minore capacità di autofinanziarsi ha comportato una minore capacità di remunerare il capitale azionario, con la conseguente ridotta attrattiva dei titoli in borsa, scoraggiando così l'emissione di nuove azioni e un maggiore indebitamento verso le banche. Tra i fattori esterni del dissesto, in residenza, la FIAT ha indicato come più rilevante, quello costituito dal ruolo esercitato dalla spesa pubblica sul mercato finanziario. Agnelli ha dichiarato che la FIAT disente da qualsiasi operazione che preveda, per sanare la situazione, ulteriori agevolazioni sia finanziarie che fiscali, in quanto contrarie alla necessità di eliminare le distorsioni che già oggi affliggono il nostro sistema industriale. Occorre evitare, secondo Agnelli, di aggiungere agevolazioni ad agevolazioni, nel disperato tentativo di trovare un equilibrio tra le stesse, che non potrà mai avvenire.

Si sono stati problemi anche per la riscossione dell'assegno di cassa integrazione. Sembra infatti che in passato, irregolarità commesse dal datore di lavoro abbiano impedito ai lavoratori di prendere i soldi. Non solo. I lavoratori della Mayer dicono di essere stati persino derubati: sono infatti scomparsi oltre quattro milioni raccolti per i Friuli, pronti per essere inviati alle vittime del terremoto. Al ministero dell'Industria i lavoratori e i sindacati chiedono di trovare una soluzione che consenta la ripresa produttiva. E un impegno sembra che il ministero lo stia dimostrando. Nei giorni scorsi, infatti, sono svolti a Roma incontri tra operatori economici del settore per una soluzione che salvaguardi produzione e occupazione nelle aziende del gruppo che comprende 2500 lavoratori e, oltre alla cartiera di Cairate, due stabilimenti al Sud.

Da questi incontri non sono emerse alcune «disponibilità», che ora andranno verificate. Un primo esame della situazione sarà fatto oggi alle 18 e 30 dal sottosegretario all'Industria on. Carra in una seduta coi segretari nazionali di categoria. Altri, in un volantino distribuito ieri all'aeroporto, i lavoratori della cartiera lombarda hanno dichiarato che «una azienda come la "Vita Mayer" non può rimanere a lungo improduttiva, in quanto aggraverebbe ulteriormente il deficit che la nostra bilancia dei pagamenti ha già contratto con l'estero per l'acquisto di carta».

I lavoratori che hanno bloc-

Impegno delle forze politiche con i sindacati

# Verrà discussa in Parlamento la crisi del settore tessile

Gli incontri della Fulta alla Camera. Misure proposte dal gruppo comunista

ROMA — Si sono conclusi ieri gli incontri della segreteria nazionale della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili) e dei rappresentanti delle aziende in crisi del settore con i gruppi parlamentari della Camera.

Nei due giorni di colloqui i dirigenti sindacali si sono riuniti con i rappresentanti dei gruppi democristiano, comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano, liberale, di democrazia proletaria, ai quali hanno illustrato la grave situazione del settore e in particolare la drammatica crisi che attraversano una quarantina di aziende con la minaccia di licenziamento per circa trentamila lavoratori.

Con questo passo, il sindacato tessile ha inteso impegnare le forze politiche nei confronti del governo perché siano prese sollecite iniziative sia per risolvere positivamente le situazioni che richiedono interventi immediati, sia perché si cominci a definire un piano di settore che consenta uno sviluppo coordinato dell'industria tessile-abbigliamento, nell'ambito della più generale politica industriale e di programmazione.

Che l'industria tessile sia entrata in difficoltà è confermato oltre che da una contrazione delle produzioni dell'interno e dell'estero, anche dalle vendite che nello scorso mese di giugno sarebbero diminuite — secondo una rilevazione dei dettaglianti del settore — di oltre il 9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Non si può quindi prescindere, a giudizio del sindacato, dall'affrontare con urgenza il problema, adottando misure che garantiscano la difesa dell'occupazione e la ripresa produttiva e dell'espansione dei livelli occupazionali. Non si può quindi prescindere, a giudizio del sindacato, dall'affrontare con urgenza il problema, adottando misure che garantiscano la difesa dell'occupazione e la ripresa produttiva e dell'espansione dei livelli occupazionali.

Con questo passo, il sindacato tessile ha inteso impegnare le forze politiche nei confronti del governo perché siano prese sollecite iniziative sia per risolvere positivamente le situazioni che richiedono interventi immediati, sia perché si cominci a definire un piano di settore che consenta uno sviluppo coordinato dell'industria tessile-abbigliamento, nell'ambito della più generale politica industriale e di programmazione.

Con questo passo, il sindacato tessile ha inteso impegnare le forze politiche nei confronti del governo perché siano prese sollecite iniziative sia per risolvere positivamente le situazioni che richiedono interventi immediati, sia perché si cominci a definire un piano di settore che consenta uno sviluppo coordinato dell'industria tessile-abbigliamento, nell'ambito della più generale politica industriale e di programmazione.

Bloccati dai lavoratori i cancelli della Malpensa

## Duemila licenziamenti alla Mayer di Cairate

Da 8 mesi i dipendenti della cartiera non ricevono il salario — La vertenza oggi al ministero dell'Industria

Dal nostro inviato

VARESE — Duemila lettere di licenziamento, un aeroporto bloccato, cancelli chiusi. Tra i due fatti, accaduti a poca distanza l'uno dall'altro, non è possibile stabilire un rapporto di causa-effetto meccanico. Sono otto mesi, infatti, che i lavoratori della «Vita Mayer» di Cairate non ricevono il salario, e da un mese in una vicenda che si trascina da lungo tempo e culmina con la liquidazione della fabbrica il 29 giugno. L'iniziativa dei lavoratori della cartiera davanti ai cancelli della Malpensa che ha impedito l'accesso ai passeggeri in un primo momento dal blocco dei cancelli, riportando il confronto su un piano più disteso. Le cose si sono poi calmate con l'arrivo dell'assessore regionale al Lavoro, Veretani, il quale ha fissato un calendario di incontri coi ministri del Lavoro e dell'Industria.

Grossi disagi al traffico aereo, comunque l'agitazione non ne ha portati. Solo un paio di aerei sono partiti in ritardo di circa mezz'ora. Bisogna tenere conto, tra l'altro, che in questo periodo di punta, coi «charter» che si aggiungono ai normali voli intercontinentali, si registrano ogni giorno qualcosa come quaranta movimenti. Come hanno reagito i passeggeri? «Bisogna distinguere», dice Renato Carrese, che con Vito Cavallaro e Giancarlo Cecchin ha contribuito alla mediazione del Consiglio di azienda — per gli stranieri è stato solo un intoppo ai loro programmi, un «cso» di disservizio. Diverso è stato l'atteggiamento degli italiani che si sono interessati ai motivi della protesta parlando con gli operai».

e. s.

Importante accordo sindacale

## Rinascente: mobilità ma senza licenziamenti

MILANO — E' stata sottoscritta una bozza di intesa tra la Rinascente e i sindacati di categoria sui problemi aperti nell'azienda e in particolare per quanto riguarda la ristrutturazione dei punti di vendita «obsoleti» e lo sviluppo del gruppo, che comprende l'Upim e i magazzini mensili SMA.

L'azienda si è anche impegnata a bloccare i prezzi di un paniere di articoli alimentari per il periodo 15 settembre-30 novembre 1977. Altri impegni sono stati presi per quel che riguarda l'indirizzo delle campagne pubblicitarie a reale vantaggio dei consumatori e i rapporti con le forme commerciali cooperative e associative.

Punto qualificante dell'intesa è che il programma di ristrutturazione e di investi-

menti non comporterà in ogni caso alcun licenziamento. Le organizzazioni sindacali non oppongono pregiudiziali alla ristrutturazione di filiali o magazzini obsoleti purché questa — e precisato nella bozza di accordo — «sia verificata e discussa a livello territoriale e aziendale con una apposita documentazione nel quadro di uno sviluppo razionale ed armonico del settore commerciale».

Circa l'eventuale mobilità degli addetti nell'ambito delle singole città o del loro reperimento, l'azienda si impegna a «privilegiare la consensualità dei lavoratori», a salvaguardare in ogni caso l'«quadramento» del lavoratore trasferito e a uniformare periodicamente le organizzazioni sindacali provinciali del trasferimento operando ai fini delle opportune verifiche.

in breve

ACCORDO PER VOLI NOTTURNI

Raggiunta l'intesa tra la FULAT e l'ATI sulla vertenza per la rete notturna. L'accordo prevede un allargamento da parte dell'ATI per quanto riguarda i posti offerti ai passeggeri sull'80% dei voli notturni ed in particolare per i collegamenti da e per le isole e le regioni meridionali. Lo accordo prevede inoltre l'ampliamento dell'occupazione.

FISCALIZZAZIONE ONERI SOCIALI

E' stata approvata in via definitiva dalla commissione Industria della Camera la legge che estende la fiscalizzazione degli oneri sociali, prevista fino al 31 dicembre per le aziende industriali, alberghiere e ai pubblici esercizi.

COSTITUENTE CONTADINA

Oggi 22 luglio prenderà il via la fase operativa della Costituente contadina con la riunione delle tre Direzioni congiunte delle organizzazioni impegnate nel processo unitario.

mento non comporterà in ogni caso alcun licenziamento. Le organizzazioni sindacali non oppongono pregiudiziali alla ristrutturazione di filiali o magazzini obsoleti purché questa — e precisato nella bozza di accordo — «sia verificata e discussa a livello territoriale e aziendale con una apposita documentazione nel quadro di uno sviluppo razionale ed armonico del settore commerciale».

Circa l'eventuale mobilità degli addetti nell'ambito delle singole città o del loro reperimento, l'azienda si impegna a «privilegiare la consensualità dei lavoratori», a salvaguardare in ogni caso l'«quadramento» del lavoratore trasferito e a uniformare periodicamente le organizzazioni sindacali provinciali del trasferimento operando ai fini delle opportune verifiche.

in breve

ACCORDO PER VOLI NOTTURNI

Raggiunta l'intesa tra la FULAT e l'ATI sulla vertenza per la rete notturna. L'accordo prevede un allargamento da parte dell'ATI per quanto riguarda i posti offerti ai passeggeri sull'80% dei voli notturni ed in particolare per i collegamenti da e per le isole e le regioni meridionali. Lo accordo prevede inoltre l'ampliamento dell'occupazione.

FISCALIZZAZIONE ONERI SOCIALI

E' stata approvata in via definitiva dalla commissione Industria della Camera la legge che estende la fiscalizzazione degli oneri sociali, prevista fino al 31 dicembre per le aziende industriali, alberghiere e ai pubblici esercizi.

COSTITUENTE CONTADINA

Oggi 22 luglio prenderà il via la fase operativa della Costituente contadina con la riunione delle tre Direzioni congiunte delle organizzazioni impegnate nel processo unitario.



# IL DIBATTITO AL CC SULLA RELAZIONE DEL COMPAGNO CHIAROMONTE

## G.C. Pajetta

C'è certamente una contraddizione profonda tra la tenacia con la quale la DC si è opposta a inserire nel preambolo dell'accordo di governo qualsiasi cenno alle questioni della politica estera e alle convergenze che si sono andate realizzando in questo campo tra le forze democratiche, e il rilievo che tali questioni hanno invece assunto nel discorso alla Camera del Presidente del Consiglio quando si è trattato di accettare gli impegni contenuti nell'accordo. Fatto è che ogni paese, specie un paese come il nostro chiamato a tutto mettere in opera per uscire positivamente dalla crisi che l'ha colpito, deve saper guardare, sempre di più, all'orizzonte internazionale e ai problemi del mondo contemporaneo, data la crescente interconnessione tra la politica interna e lo stato dei rapporti internazionali.

Lo stesso vale per le forze politiche, e in particolare per una forza come la nostra con i suoi larghi collegamenti internazionali e la sua tradizione di solidarietà e di collaborazione in effetti i problemi del movimento operaio, della difesa e dello sviluppo delle conquiste democratiche, della ricerca di nuove vie al socialismo e di nuove realtà di socialismo, così come i travagli e i successi di nuove società o dello sviluppo dei movimenti di liberazione, si presentano sempre più interconnessi, in qualunque parte del mondo questi processi abbiano luogo. Da ciò deriva che i problemi della politica estera e prima di tutto quelli della distensione e della coesistenza, della sicurezza e del disarmo — e per noi italiani, in modo del tutto particolare, quelli della stabilità della pace in Europa — del Mezzogiorno e quelli della politica comunitaria — hanno oggi un valore primario e sono quindi in rapporto stretto anche con la realizzazione dell'accordo concordato tra i sei partiti.

Da ciò deriva, inoltre, per un partito come il nostro, il fatto che le caratteristiche nazionali, la rigorosa autonomia di ogni partito, la indipendenza di ogni paese vanno viste oggi in un quadro nuovo, e non annullano o meno sblaniscono gli ideali e l'adesione all'internazionalismo, che è all'origine della nostra politica: un nuovo internazionalismo, così come lo definiamo con il termine di « convergenze », in quanto deve saper tener conto di una situazione che è già nuova e ricca di sviluppi. L'insegnamento di Togliatti è a questo riguardo più che mai vivo, in quanto richiama all'unità e al socialismo che si vuole costruire, e in quanto richiama all'unità e al socialismo che si vuole costruire, e in quanto richiama all'unità e al socialismo che si vuole costruire.

La conferenza di Berlino di un anno fa è stata, lungo questa strada, una tappa importante, dalla quale non si può tornare indietro e sulla quale si deve ulteriormente avanzare, se si vuole costruire un nuovo internazionalismo che sia all'altezza dei problemi di oggi e della vastità delle forze che sono in campo e si battono per un mondo rinnovato. E' in questo spirito che avevamo proposto l'incontro di base con i compagni del PCUS, a un anno, appunto dalla conferenza berlinese. Si è trattato di un incontro oggettivamente difficile — si era appena avuta l'esperienza del fallimento di una conferenza di base con i compagni del PCUS, a un anno, appunto dalla conferenza berlinese. Si è trattato di un incontro oggettivamente difficile — si era appena avuta l'esperienza del fallimento di una conferenza di base con i compagni del PCUS, a un anno, appunto dalla conferenza berlinese.

Non abbiamo espresso, in questa sede, anche le nostre preoccupazioni per tutta una serie di episodi e di fatti che abbiamo notato, e che ci sembrano interpretare come un allontanarsi di fatto da Berlino, e abbiamo sostenuto con forza l'esigenza di fare avanzare, nel rispetto pieno dell'autonomia di ogni partito, una cooperazione internazionalistica che sia all'altezza di più larghe convergenze e intese tra tutte le forze che nel mondo vogliono operare e lottare per la soluzione dei grandi problemi dell'umanità. Abbiamo parlato con chiarezza e senza reticenze, convinti come siamo da sempre che tra partiti comunisti si deve avviare un dialogo vero e approfondito, certo responsabile ma non formale né diplomatico.

Abbiamo illustrato la nostra politica: la concezione nostra del fenomeno che ormai ha preso nome di « eurocomunismo », e sottolineato che nel movimento operaio si tratta non già di nascondere o di evitare le differenze, ma di evitare la realtà, e di evitare le sterili contrapposizioni, le rozzezze semantiche e i pericoli dogmatici, e si tratta quindi di operare tenendo conto sempre che articolazione e unità non sono termini

ni in contrasto. Proprio le reazioni alla polemica di Temi Nuzzi col compagno Carrillo hanno indicato quanto grande sia questa articolazione. Lo stesso discorso sui problemi della libertà e della democrazia, che abbiamo condotto richiamandoci alle posizioni da noi assunte in tutti questi anni, di riferimento che abbiamo fatto a questa o quella situazione che giudichiamo aperta e grave, e che abbiamo sviluppati in questo spirito non per scario di coscienza, ma perché si tratta per noi di questioni di grande importanza, con le quali il movimento operaio è chiamato a misurarsi e al quale deve saper dare risposte positive.

L'esigenza e il valore di un nuovo internazionalismo, si fanno tanto più sentire in un mondo pieno di problemi, di crisi, di tensioni, di rischi, minacciato da pericoli reali. Le difficoltà nel processo di distensione, la stasi nei negoziati per il disarmo e il rischio di una fase nuova e tecnologicamente ancor più grande e più pericolosa di quella attuale, che ci impone di guardare con maggiore attenzione e di cercare di risolvere con maggiore forza e con maggiore tenacia, i problemi che ci sono posti.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

anche senza identificazioni e aprioristiche adesioni ad altri esperienze; con la nostra autonomia di elaborazione, posizione politica, iniziativa di solidarietà internazionalistica.

## Ambrogio

Nel Paese — ha affermato il compagno Ambrogio — è da ritenere sia stata colta la sostanza positiva del processo svolto in questi mesi. Ciò consente di sviluppare più fortemente l'iniziativa capace di far maturare i processi unitari e giungere al governo di unità democratica. Un tale giudizio non è però condiviso da tutti. Ci sono forze che tendono a minimizzare il valore dell'accordo, sottolineando come irrisolte le novità introdotte rispetto alla continuità del passato. Questi tentativi vengono da settori della DC, dalla destra, ma anche da alcune forze di sinistra. Sono presenti particolarmente nel Mezzogiorno, e sui punti programmatici relativi al Mezzogiorno introdotto nell'accordo.

Bisogna considerare in tempo gli tentativi che si stanno facendo all'aggravarsi della situazione economico-sociale del Mezzogiorno, perché potrebbero trovare punti di riferimento nella lotta per la pace, la distensione, il disarmo, il superamento della crisi economica. Se da un lato noi ribadiamo il rispetto delle alleanze politiche, economiche e militari del nostro paese, con i connessi problemi della difesa, e siamo contrari a concezioni che parrebbero muoversi nella direzione di una Europa occidentale vista come terzo blocco, dall'altro sentiamo l'esigenza di una iniziativa più decisa contro la accelerazione degli armamenti (la vicenda della bomba al neutrone sottolinea la situazione). Su questo punto, con strumenti nuovi della lotta per la pace e il disarmo. Gli obiettivi della nostra lotta vanno inseriti nella nostra visione eurorealistica, non ancora pienamente avvertita dalla maggioranza di governo. Condizionare il processo di distensione al bipolarismo, seppure è di fondamentale importanza il rapporto tra URSS e USA, espone la situazione mondiale a seri rischi. Il nostro impegno è al fine dei rapporti internazionali, che se assume come punto di partenza la realtà dei due blocchi non può ritenere questa realtà come sistema immutabile e garantire nel tempo di sicurezza. Su questo punto, con strumenti nuovi della lotta per la pace e il disarmo. Gli obiettivi della nostra lotta vanno inseriti nella nostra visione eurorealistica, non ancora pienamente avvertita dalla maggioranza di governo. Condizionare il processo di distensione al bipolarismo, seppure è di fondamentale importanza il rapporto tra URSS e USA, espone la situazione mondiale a seri rischi. Il nostro impegno è al fine dei rapporti internazionali, che se assume come punto di partenza la realtà dei due blocchi non può ritenere questa realtà come sistema immutabile e garantire nel tempo di sicurezza.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

esigenza, ai processi unitari in corso, può rallentare la lotta per salvare la democrazia e la prospettiva di risanamento e rinnovamento del Paese.

La campagna contro la pretesa repressione mira a colpire quella prospettiva e i processi in quella direzione in corso in Italia. Mira, di fatto, a impedire l'accesso al potere della sinistra nelle forme proprie ai due paesi. Perciò questa campagna va tenuta rigorosamente distinta dalle preoccupazioni legittime che vengono espresse da gruppi sociali e da forze della cultura e che abbiamo cercato di dare una risposta anche con il progetto a medio termine e verso i quali dobbiamo sviluppare con maggior forza e comprensione la nostra iniziativa.

Forse tentativi che da più parti ci vengono rivolti sono solo una conferma che stiamo battendo la via giusta e che dobbiamo sempre più doppiare gli sforzi per attuare una linea che si è dimostrata vincente pur tra le difficoltà grandi che abbiamo incontrato.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

disponibilità politiche che esistono in tutti i settori e che noi dobbiamo essere in grado di mobilitare appieno.

Occorre quindi un collegamento costante con il movimento cooperativo, con i sindacati, con le forze sociali e, soprattutto, una mobilitazione degli intellettuali del Mezzogiorno perché quella che oggi si offre è un'occasione per esercitare una funzione da protagonisti del rinnovamento in collegamento con la lotta delle masse. La nostra azione va coordinata con quella dei nostri alleati, innanzitutto del PSI il cui contributo ad un nuovo testo unitario meridionale è decisivo. Nella DC la situazione è certo complessa, visto che si gruppi che vogliono passare alla controffensiva e ridurre la portata dell'intesa, ma anche forze importanti che si pongono il problema di agire su un terreno di unità democratica, la necessità di un cambiamento della vecchia strategia verso il Sud, di ricercare un collegamento con le forze produttive e rompere la subordinazione verso le forze parasitarie.

## Peggio

Dobbiamo esaminare il problema della lotta per l'attuazione dell'idea programmatica alla luce delle tendenze in atto nella vita economica e sociale.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

## Galluzzi

Ha ragione il compagno Chiaromonte quando afferma — ha rilevato Galluzzi — la necessità di un nostro preciso impegno per contribuire alla attuazione del programma concordato. Un impegno che assume oggi per noi caratteristiche essenziali, ma non può esaurirsi solo in uno sforzo per dar vita ad una pressione unitaria e di massa, per imporre il rispetto degli impegni assunti con la firma del documento programmatico.

Certo questa mobilitazione, questa pressione di massa è quanto mai necessaria e urgente, ma a condizione che essa superi i confini tradizionali della nostra influenza politica e si colleghi anche alla base politica ed elettorale degli altri partiti. E soprattutto a condizione che a questa pressione dal basso si accompagni una adeguata iniziativa politica che miri a coinvolgere tutte le forze democratiche, alla base e al vertice, nello sforzo per la realizzazione dell'accordo.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

## Zangheri

Al che mira — si è chiesto il compagno Zangheri — la campagna lanciata nelle settimane scorse su una pretesa repressione che minaccerebbe di imperversare nel nostro Paese? Da dove nasce la pretesa o la convinzione che la voce delle minoranze, i fermenti critici, il dissenso, siano minacciati dagli accordi fra i partiti democratici e in prospettiva dal compromesso storico? A queste domande si devono dare risposte meditate. Naturalmente i nostri interlocutori non sono coloro che ingannevolmente confondono violenza, terrorismo e dissenso. A costoro rispondiamo che la legalità costituzionale è per le masse popolari e per il nostro Partito un elemento discriminante, oltre il quale c'è l'attacco eversivo che si deve respingere con la forza della mobilitazione democratica.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

Un anno da 20 giugno e dal voto di astensione — ha detto il compagno Varnier — è stato compiuto un altro significativo passo in avanti nella politica delle intese; il programma che è stato sottoscritto rappresenta una base di convergenza sufficientemente ampia, per affrontare in modo organico i gravi e complessi problemi che sono di fronte al Paese.

(Segue a pagina 8)



Cossutta

(Dalla pagina 7) Sono d'accordo — ha detto il compagno Cossutta sulla necessità di concentrare l'impegno del partito e delle masse popolari sul terreno delle iniziative unitarie nel Paese. Dopo l'accordo programmatico, esistono le condizioni per una lotta più avanzata in tutti i settori politici, compreso lo sviluppo dei rapporti di forza tra le forze democratiche nelle diverse realtà regionali e locali. Questi rapporti di forza hanno certo favorito il raggiungimento dell'accordo nazionale, per il quale ora ha aperto le condizioni per estendere ulteriormente quanto fin qui ottenuto, ampliando le intese dove non ci sono, qualificandole meglio dove ci sono.

Minopoli

L'accordo sottoscritto dalle forze democratiche — ha detto il compagno Minopoli — pone le condizioni per un movimento di segno diverso: più ampio, sostenuto da una più vasta unità, con un raccordo tra intesa sociale e intesa politica, con un forte respiro istituzionale e di governo.

Sintini

E' vero che c'è stato un recupero nell'orientamento generale del partito e delle masse negli ultimi mesi — ha detto il compagno Sintini — tale recupero si è riflesso anche nel dibattito congressuale dei sindacati. Questa è certo la condizione per una piena comprensione dell'insieme della cultura. L'obiettivo è altro: la creazione di un senso comune ostile al rinnovamento del Paese e più in generale al marxismo, all'idea stessa di socialismo.

Barbieri

Si sono certamente avute — ha detto il compagno Barbieri — minori difficoltà di orientamento fra i lavoratori dopo la firma degli accordi, di quanto si sia avuto dopo il varo del governo delle astensioni, e cioè, per una maggiore capacità di incidere del nostro partito tra le masse popolari. Emergono però due dati, positivo e l'altro negativo. Il primo è quello relativo ad un maggior isolamento dell'estremismo e ad una perdita di mordente fra le masse lavoratrici della loro politica di rifiuto degli accordi e di scontro frontale.

Pavolini

Il raggiungimento dell'intesa programmatica costituisce un successo importante della nostra politica e della nostra azione. Dal valore del significato dell'accordo vi è un'importante consapevolezza nel partito e nell'opinione pubblica, ma sussistono zone di esitazione e di atterimento che vanno affrontate e superate.

Rodano

E' stata da più parti sottolineata — ha detto il compagno Rodano — la necessità di una nostra azione perché sia reso più chiaro alle masse popolari il valore della nostra iniziativa.

Prisco

Non c'è dubbio — ha detto il compagno Prisco — che il compito fondamentale di fronte al quale si trova oggi il Partito è quello di suscitare il massimo dell'orientamento della pubblica amministrazione attorno ai termini dell'accordo politico e programmatico.

Tortorella

E' necessario richiamare l'attenzione — ha detto il compagno Tortorella — sul fatto che la classe operaia di un processo storicamente concreto e preciso che è quello di una rivalutazione del ruolo della cultura, della scienza, della tecnica.

Minopoli

Accanto ad un ampio movimento unitario, noi dobbiamo spingere in direzione di una controffensiva ideale e culturale che stringa alle corde il fenomeno del « nuovo radicalismo ».

Lettere all'Unità

I farmacisti non titolari e la riforma sanitaria. Una redazione dell'Unità. Un gruppo di farmacisti romani in seguito al dibattito, sorto da più mesi, sulle varie proposte di legge di riforma sanitaria, presentate in Parlamento dal governo, dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PDUP, decide di sottoscrivere un'opzione per quella del Partito comunista, in quanto interprete della linea politica del sindacato provinciale federale dei farmacisti, in attesa di costituzione della sezione nazionale.

Per fare applicare i diritti del cittadino soldato

Cara Unità, chi ti scrive è uno dei tanti che devono passare un anno di scuola. Ho fatto questo perché, nonostante le lotte e i grandi patimenti, ho voluto un esercito veramente democratico, la situazione nella caserma (e nella mia è così), le nostre condizioni di vita, la nostra vita, non sono certo per mancanza di buona volontà di noi soldati, quella che dovrebbe essere esercitata dalle forze armate dopo la nuova legge sulla riforma della disciplina militare.



# Una pioggia di premi ha concluso il Festival

## A Ungheria Spagna e URSS gli allori principali



# Mediocredito il bilancio dei film presentati a Mosca

### La qualità delle opere non si è rivelata in genere all'altezza dello sforzo profuso dagli organizzatori. Giuste, in fondo, le scelte operate dalla giuria

MOSCA — Ecco i premi principali assegnati ieri al Festival cinematografico internazionale di Mosca.

I tre «premi d'oro» sono andati a:

Il quinto sigillo di Zoltan Fábri (Ungheria);

Il ponte ovvero Un lungo lungo fine settimana di Juan Antonio Bardem (Spagna);

Mimino di Gheorgii Danellia (URSS);

I «premi d'argento» a:

L'ombra dei castelli di Daniel Daval (Francia);

Omar Gattalo di Aliouche Merzak (Algeria);

La piscina di Binka Jeliazkova (Bulgaria).

Premi speciali per il complesso della loro attività a Carlo Lizzani (Italia) e a Karo Shinozaki (Giappone).

Premi per gli interpreti: un'interpretazione maschile ex aequo al romeno Amza Pelea per La sentenza (regia di Sergiu Nicolaescu) e allo jugoslavo Radko Poljc per L'idealista (regia di Igor Pretnar, recentemente scomparso); premio speciale al giovanissimo svedese Lene Doražoz per Elvis Elvis! (regia di Kay Pollak).

Interpretazione femminile: all'italiana Mary Anjk per Cul de sac (regia di Parviz Sayavand) e all'argentina Mercedes Carreras per Donne folli di Enrique Carreras.

Premio speciale per il tema trattato a Notti sul Cile (URSS), regia del cileno Sebastian Alarcón e al jugoslavo Aleksandr Kosarev, con la supervisione di Roman Karmen.

San Babila ore 20 di Lizzani ha ricevuto il premio dell'Unione dei cineasti sovietici. La FIPRESCI ha premiato il peruviano Kuntur Wachana, titolo che in lingua quechua significa La donna condor riprenderanno a volare, di Federico Garcia.

Altra affermazione dell'Italia nel campo dei documenti è un diploma d'onore a Gramsci passato e presente di Massimo Mida, prodotto dall'Unitel Film in collaborazione con i quattro Province sarde. Il premio dell'Intertour è andato a Riflessi sull'acqua di Giorgio Fonti.

### Dal nostro inviato

MOSCA — Con una generosa distribuzione di premi, medaglie, riconoscimenti e un ricevimento sontuoso al Cremlino si è chiuso ieri sera il X Festival internazionale del cinema di Mosca. Ungheria, Spagna e URSS sono state le vincitrici principali.

I «premi d'oro» si sono spartiti così al primo posto. È una scelta giusta, e abbastanza medievale, offerta dal film in competizione.

Il riconoscimento a Bardem per Un lungo, lungo fine settimana ribattezzato delinquentemente all'italiana, il ponte, è a Danellia per Mimino, significa pure che si cerca di assecondare un certo gusto del pubblico, il quale, al cinema, vuole si riflettere, ma anche sorridere. Si dice qui a Mosca che Bardem abbia scoperto il copione di questo

### Dal nostro inviato

film mentre era ancora nel carcere franchista. Non sappiamo se ciò sia vero; comunque la sua opera dimostra che il cinema spagnolo sia partecipe attivo delle lotte del suo paese, anche oggi. L'esser militante si può dimostrare in modi diversi. Stavolta, l'autore di Culle Mayor e di Moriré di un ha affidato il proprio messaggio alle peripezie del meccanico madrilenio Juan, che aderisce all'impegno politico e sindacale del momento, ma, abbastanza mediocre, offerto dal film in competizione.

E chissà che, invece, a influenzare la giuria, per quanto riguarda il premio a Danellia, non sia stata, indirettamente, la Praderà, la quale più volte ha denunciato, in articoli di fondo — certe forme di malcostume nel sistema socialista. Gheorgii Danellia, che anni fa aveva, con delicatezza, accennato ai problemi di vita della capitale sovietica. In a zona per Mosca, ha naturalmente sfiorato il paradosso, ma ha fatto certo al pubblico, e il cinematecnico che certe cose le conosce bene. È ridere del prologo difetti è già un modo di correggerli. Ma in Mimino, e dell'altro: c'è l'amore di un regista sia per la sua terra, sia per gli uomini che l'abitano.

Il quinto sigillo di Zoltan Fábri è opera corposa, tutta basata sull'intimo rovello dell'uomo che, necessariamente, cede al compromesso. Ciò può diventare, davanti a una giuria, un tradimento. Nel film ungherese, un gruppo di cittadini che non si credevano capaci di alcuno atto eroico sacrificano la vita in difesa della loro dignità. Il quinto sigillo, tratto dal romanzo di Ferenc Santa, è ambientato in una Budapest occupata dai nazisti. Di impianto quasi teatrale, si avvale di un colore pastoso e dell'interpretazione di attori notevoli.

Anche per i «premi d'argento» la scelta dei giurati è stata oculata con la segnalazione, ma l'altro, all'italiana Mimino, di insospetita produzione algerina, che si è qui distinta per originalità di soggetto e freschezza di immagini.

Al cinema italiano non è andato granché; ma fa piacere il giusto riconoscimento alla lunga e notevole attivazione del Lizzani, che ha agito democraticamente, impegnato. È pur vero che gli italiani hanno invaso Mosca con molta roba fuori concorso o nel settore mercato. La delegazione italiana era infatti tra le più nutrite, e non a caso il solo Ete Gestione, — tanto per fare un esempio — è stato invitato ufficialmente al Festival di Mosca. Nel corso della visita Paolo Grassi ha avuto lunghi e cordiali colloqui con il ministro per il cinema e lo spettacolo, Giuseppe Pisanò, il quale ha illustrato il ruolo che la RAI intende svolgere nel settore, in funzione complementare all'industria cinematografica.

Durante i numerosi incontri e nel corso di un'intervista al Telegiornale di Mosca, Grassi ha avuto modo di mettere in rilievo la funzione di servizio pubblico svolto dalla RAI e ha auspicato che, al di là degli accordi scritti, la collaborazione fra gli organismi radio-televisivi contribuisca alla maggiore conoscenza dei problemi di ciascun paese.

## Accordo tra Italia e URSS per scambi radio-tv

MOSCA — Il presidente della RAI, Paolo Grassi, e il presidente dell'URSS, Sergej Lapin, hanno firmato a Mosca il rinnovo dell'accordo di lavoro tra i due organismi per il 1977-78. L'accordo — informa la RAI — prevede scambi di programmi in diretta, sia per radio, sia per televisione, assistenza ai rispettivi corrispondenti a Roma e a Mosca e agli inviati speciali, la realizzazione nei due paesi di programmi televisivi e dello spettacolo dell'informazione e dello spettacolo.

Il presidente Lapin è stato invitato ufficialmente al Festival di Mosca. Nel corso della visita Paolo Grassi ha avuto lunghi e cordiali colloqui con il ministro per il cinema e lo spettacolo, Giuseppe Pisanò, il quale ha illustrato il ruolo che la RAI intende svolgere nel settore, in funzione complementare all'industria cinematografica.

Durante i numerosi incontri e nel corso di un'intervista al Telegiornale di Mosca, Grassi ha avuto modo di mettere in rilievo la funzione di servizio pubblico svolto dalla RAI e ha auspicato che, al di là degli accordi scritti, la collaborazione fra gli organismi radio-televisivi contribuisca alla maggiore conoscenza dei problemi di ciascun paese.

## Il «Sogno» shakespeariano a Bomarzo

# Tiro a segno sulle teste dei potenti

### Lo spettacolo realizzato da un gruppo di giovani dell'Accademia d'arte drammatica coinvolge tutto il piccolo paese, per tappe successive - Il testo è visto e vissuto «dalla parte dei comici»

Dal nostro inviato

BOMARZO — Questo borgo a un'ottantina di chilometri da Roma, in provincia di Viterbo, è famoso per la Villa dei Mostri, disseminata di statue sconosciute nella fattura e nelle proporzioni. Ma i giovani dell'Accademia nazionale d'arte drammatica insediata qui da varie settimane, hanno giustamente scartato le seduzioni di quel luogo. Il loro spettacolo, Sogno di una notte di mezza estate, si svolge per vie e piazze del paese, attraverso nove tappe in sei punti differenti: si tratta di un basso, nello slargo all'inizio dell'agglomerato urbano, si sale poi sino alla zona del Duomo, si scende, si risale. L'andatura (estere, diciamo) è quella d'una sacra rappresentazione, con le sue stazioni; o, più semplicemente, d'una processione, unica forma di teatro nota a questo luogo, in molti piccoli centri (feste dell'Alfina a parte). Davanti c'è la banda, dietro vanno gli «attori»; gli attori sono un gruppo di giovani, un po' dappertutto: le loro azioni avvengono nei posti più curiosi del paese, anche in palazzi (ce ne è uno splendido, benché bisognoso di cure, nel cuore di Bomarzo), scale, muretto; e infine il nudo piano stradale. E se i costumi sono estrosi, fantasiosi, quantunque presumibilmente «poveri», l'arredatura è ridotta all'osso: un'altezza (ricordo, forse, della edizione di Peter Brook), una rete di corde, a distinguere la regata della pazzia, per poco, la regina delle fate Titania, qualche palco e poltroncino.

Le luci, le voci, i movimenti fanno il resto, creando e rinnovando di continuo lo spazio scenico, non dimenticando la funzione ordinatrice e catalizzatrice della musica: i membri del «Polmarium» (giovani, giovani, giovani), come ragazzi, non secondari, la gente che esiste non viene ingannata, imputata; se i personaggi sono estranei, gli attori li conosce, se sono ormai familiari, sa che si tratta di un gioco, di una recita, e quindi sarà coinvolta, ma non travolta, partecipe, ma non succuba, di ragazzi (cospicua porzione della eccezionale compagnia contribuiscono con giacigliata al trionfo finale, cui assistono anche i ragazzi).

Certo, nei dettagli del lavoro compiuto dal regista Guido Maria Compagnoni, e dai membri del suo gruppo (Stefano Angolese, Paolo Bologna, Filippo Chirico, Enrico Fantastichini, Bianca Grieco, Luigi Nardella, Patrizia Politi, Joe Rosa, Annalisa Scardi, Anella Vidotto) si possono individuare compensi, debolezze, soluzioni, facili od orecchiate. Ma, nell'insieme, l'esperienza ci sembra interessante, simpatica, positiva: ci ridà qualche fiducia nelle possibilità della travagliata scuola pubblica di teatro. E insomma, l'altra sera, pur scarpinando o stostando in piedi per un paio d'ore, non ci siamo stancati nei nostri anni. Non è mica poco.

## Victoria e l'arma del «remake»

# Victoria e l'arma del «remake»



HOLLYWOOD — Victoria Principal (nella foto) giunge all'Arca americana di origine italiana, pur di farsi un nome nella Mecca del cinema accetta di partecipare a rifacimenti di noti film del passato. Ha già interpretato in un nuovo «Fermata d'autobus» la parte che fu di Marilyn Monroe, e ora si appresta a rivestire i panni che furono di Vivien Leigh in un «remake» di «Via col vento».

## Riunione dei presidenti degli enti lirici a Firenze

FIRENZE — I presidenti degli Enti lirici italiani si riuniranno oggi a Firenze su invito del sindaco Elio Garrone. In agenda, il presidente del Teatro Comunale, Attilio Rossi, indetta per esaminare la situazione creatasi in seguito alle recenti indagini giudiziarie sulle scritture degli artisti, sul dato conferma i presidenti di altri importanti enti lirici italiani, tra i quali, oltre al Comune di Firenze, quello di Bologna, l'Istituto lirico di Cagliari, il Carlo Felice di Genova, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia, il Regio di Torino, la Fenice di Venezia, il Comunale Verdi di Trieste e l'arena di Verona. L'incontro s'inizierà alle 11 nella sala di Clemente VII in Palazzo Vecchio.

Aggeo Savioli

## Rai controcanale

# Rai controcanale

IL «DISSENSO» A PRAGA — La proiezione del materiale «girato» clandestinamente a Praga, ha certamente suscitato interesse in tutta la punta di St. no, perché che Valerio Ochetto ha dedicato al «dissenso» degli intellettuali cecoslovacchi. Utili elementi di riflessione e di informazione ci son venuti dalla documentazione visiva del pedanauto dell'ex ministro degli Esteri Ivan, da parte della polizia politica, dalle testimonianze raccolte tra i firmatari o i simpatizzanti della «Caria 77» tra i quali l'ex membro del Presidium del PCC, Kriegl, dai giudici di Mlynar sul ruolo possibile del «dissenso» e sui rapporti tra intellettuali cecoslovacchi «dissidenti» e sinistra occidentale, e da alcune discussioni di Liehm a proposito della funzione degli intellettuali prima e durante la «primavera» del 1968.

Non ci pare, tuttavia, che la discussione di Liehm sia uno stato approfondito fino a dare sostanzialmente di più di quanto fosse già contenuto nelle stesse testimonianze sullo stesso tema (escludendo, naturalmente, quelle nelle quali si puntava esclusivamente a propagandare anticommunismo).

Per esempio, alcune considerazioni di Liehm, in particolare, avrebbero meritato di essere approfondite. Ma cosa intendeva esattamente Liehm quando diceva che il conflitto tra gli intellettuali e il potere, in Cecoslovacchia, si era approfondito nel 1967 perché «l'autorità» si rendevano conto che un ulteriore sviluppo del processo di democratizzazione avrebbe richiesto un «mutamento del sistema»? E questo un nodo che a quel tempo e poi ancora nel '68, a Praga, al centro delle discussioni, non dimentichiamo che indubbiamente esistevano in quegli anni tenesse, e proprio tra gli intellettuali, che affermavano, ad esempio, la necessità di tornare parzialmente a meccanismi della democrazia parlamentare borghese ma anche ai meccanismi del mercato capitalistico e ad adottare una serie di conquiste sociali, quali, ad esempio, la sicurezza del posto di lavoro, per tutti o la rete diffusa dei servizi sociali.

Liehm ha detto anche che la funzione di avanguardia degli intellettuali era determinata dal fatto che, in assenza di una reale dialettica tra forze politiche, le questioni finivano per presentarsi come questioni morali e culturali. Osservazione senza dubbio acuta; ma rimane da vedere se il ruolo che ha contribuito alla comprensione, sia pure a parziale, che Ochetto ha invocato nelle sue conclusioni.

## programmi

<b>TV primo</b>	<b>23.00 TELEGIORNALE</b>
13.00 JAZZ CONCERTO	23.15 OGNI AL PARLAMENTO
13.30 Telegiornale	23.30 TELEGIORNALE
13.45 OGNI AL PARLAMENTO	13.15 CONCERTO DA CAMBIO
18.15	18.15 TV 2 RAGAZZI
18.45	18.45 DAL PARLAMENTO
19.00	19.00 SECONDA VISIONE
19.45	19.45 TELEGIORNALE
20.00 TELEGIORNALE	20.40 IL PICCIOTTO
20.30	20.30
21.34	21.34
22.10	22.10
22.10	22.10
23.00	23.00
23.30	23.30

<b>Radio 1°</b>	<b>Radio 3°</b>
GIORNALI RADIO - ORE: 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	GIORNALI RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 20,45, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
<b>Radio 2°</b>	
GIORNALI RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100	

**MUNICIPIO DI RIMINI**  
SEGRETERIA GENERALE  
**AVVISO DI GARA**

IL COMUNE DI RIMINI, Indirizza quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione di:

- 1) FORNITURA MATERIALI ARIDI E BITUMINOSI PER ORDINARIA MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E ESTERNE - ANNO 1977.
- 2) IMPORTO A BASE D'ATA L. 87.895.000.
- 3) FORNITURA MATERIALI ARIDI E BITUMINOSI PER ORDINARIA MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E INTERNE - ANNO 1977.
- 4) IMPORTO A BASE D'ATA L. 78.933.000.

La gara sarà aperta il giorno 22 luglio 1977, alle ore 15, presso il Comune di Rimini, in via S. Andrea 14.

L'impresa che intendono partecipare alla gara, dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Sindaco ed inviata a mezzo di lettera raccomandata, entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretori di questo Comune.

Rimini, il 14 luglio 1977  
IL SINDACO  
(Pugliani prof. Nicola)

**SPECIALE SOGGIORNI A VERUDA**  
(POLA - JUGOSLAVIA)  
per pensionati - studenti - gruppi di amici

**Dal 3 settembre all'1 ottobre L. 44.000**  
**Dall'1 ottobre al 29 ottobre L. 34.000**

Le quote comprendono il soggiorno di una settimana a pensione completa all'Hotel Park, in camera doppia con servizi; l'uso delle piscine scoperte con acqua di mare; spiaggia propria; tassa di soggiorno.

Le quote non comprendono: il trasporto, le bevande ai pasti e gli extra personali in genere.

**Riduzione bambini**  
Dai 2 ai 7 anni sconto del 30% a condizione che dormano in un lettino supplementare nella camera dei genitori.

Per iscrizioni e prenotazioni  
**UNITA' VACANZE**  
20162 Milano - Viale Fulvio Testi, 75  
Telefono 64.23.557 - 64.38.140  
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Daniele Ionio

RICCIONE — Dal 7 al 12 settembre si svolgerà a Riccione la prima Settimana internazionale del cinema comico d'arte a Riccione.



Incontro popolare con il PCI nell'area del festival dell'Unità

ALLE 19 A CASTEL SANT'ANGELO MANIFESTAZIONE CON NAPOLITANO

L'impegno e la capacità di lotta del partito — Il peso delle grandi masse decisivo per fare avanzare il quadro politico — La campagna del tesseramento e della stampa comunista

Si terrà questa sera, alle 19, alla Mole Adriana, nell'area del festival dell'Unità, un incontro popolare con il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del partito. Al centro della manifestazione saranno i grandi temi della situazione del Paese: l'accordo tra le forze democratiche, le possibilità aperte per la risoluzione della grave crisi economica e sociale, lo sviluppo e il rafforzamento delle istituzioni repubblicane. In queste ultime ore precedono la manifestazione una serie di iniziative estendendo la mobilitazione delle sezioni e dei circoli giovanili per assicurare la più vasta partecipazione popolare all'appuntamento di questa sera.

Il confronto e il dialogo aperto dal nostro partito con i giovani, i lavoratori, i cittadini, le donne per affrontare e approfondire i temi al centro del dibattito politico trova nella campagna per la stampa comunista un importante momento di verifica. E' proprio la capacità di orientamento, di presenza, di lotta dei comunisti una delle condizioni essenziali perché gli elementi positivi che emergono nel quadro politico siano in grado di sviluppare tutte le loro potenzialità.

L'intesa raggiunta tra le forze democratiche anche nella nostra Regione rappresenta un deciso passo avanti nel rapporto tra i partiti e nella vita delle istituzioni e delle autonomie locali. Ma l'avanzamento del quadro politico e il superamento degli attuali limiti sono legati alla capacità delle forze democratiche di giungere a nuove convergenze. A questo fine il peso delle grandi masse popolari, la loro capacità di lotta è essenziale per battere e respingere le resistenze che pure si manifestano e i disegni conservatori ed evasivi che alcune forze tentano ancora di alimentare. La chiarezza degli obiettivi su cui mobilitare tutte le energie disponibili, la capacità di orientare sui temi decisivi della vita del Paese masse sempre più vaste di popolo sono condizioni essenziali per andare avanti e compiti primari oggi di fronte al nostro partito. L'incontro di questa sera con il compagno Napolitano sarà un'ulteriore occasione per rafforzare questo lavoro di orientamento e di lotta. Nell'area del festival funzionerà anche l'ufficio amministrativo della Federazione per la sottoscrizione per la stampa comunista e il tesseramento al partito.

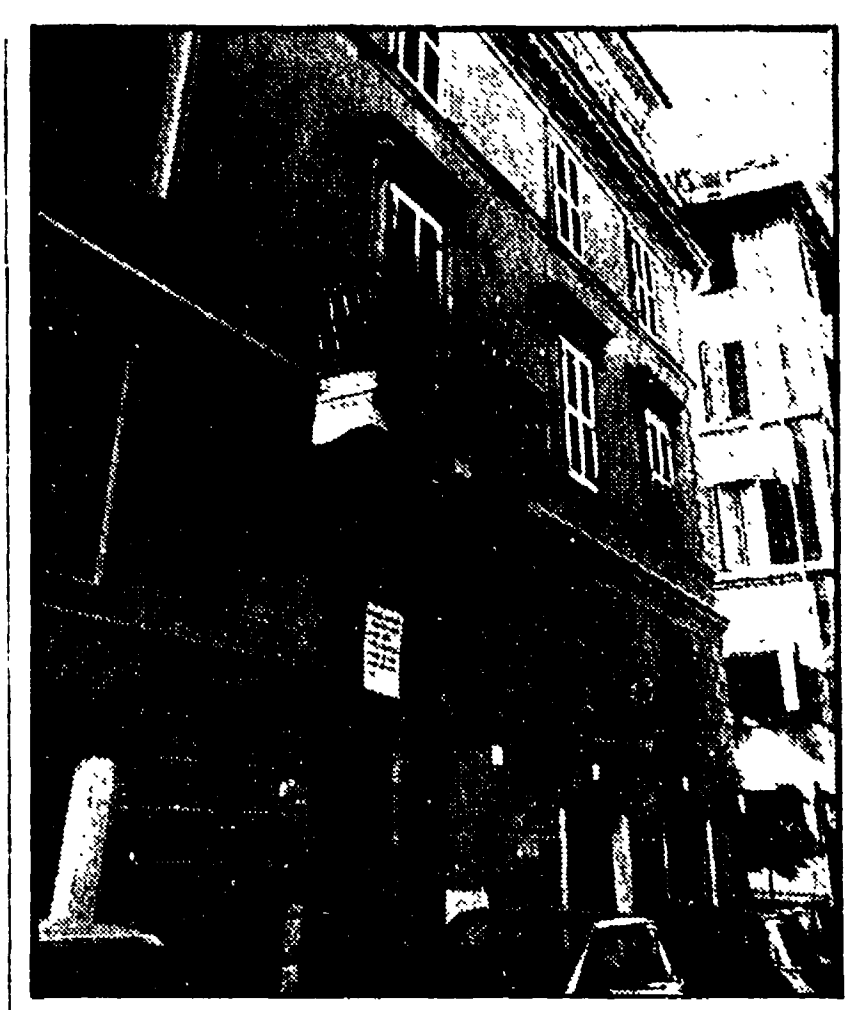
Indiziato anche il condirettore generale dell'Italcasse Tommaso Addario

Abusi a via dell'Orso: quattro avvisi di reato

Portati da 12 a 24 gli appartamenti dell'antico edificio — Un lungo giro di società fantasma e di «amministratori unici» — Il Comune parte civile

Il condirettore generale dell'Italcasse, Tommaso Addario, e tre amministratori della società immobiliare «Senofonte» sono stati indiziati di reato dal pretore Adalberto Albanone per gli abusi edilizi commessi all'interno di un palazzo ristrutturato al numero 24 di via dell'Orso. Il magistrato, a carico del quattro ha ipotizzato i reati previsti dagli articoli 32 e 41 della legge urbanistica che riguardano lavori eseguiti senza una regolare licenza o di natura diversa da quelli previsti dalla licenza stessa.

Il Comune, che nel novembre dello scorso anno aveva proceduto ad un accurato sopralluogo dello stabile, si è già costituito parte civile nei confronti di Tommaso Addario e a sua volta una posizione analoga verrà presa anche nei confronti di Giorgio Bettini, Sisto Mancinelli e Fulvio De Mauro. Lej gli altri tre indiziati, nel momento in cui dovessero essere rinviati a giudizio. La visita dei tecnici del Cammino guidati dagli sociologi Vittoria Calzolari e Vincenzo Pietrini, aveva messo chiaramente in evidenza i gravi vizi del cantiere, come il «restauro» di dodici appartamenti originari ormai diventati 24 e dai cinque negozi del piano terra ne erano stati ricavati altri trentacinque più un ristorante-bar.



Il palazzo «ristrutturato» abusivamente a via dell'Orso

Tra i partiti democratici alla Regione

Martedì la sigla dell'intesa istituzionale

Manca solo la ratifica del comitato regionale DC — Entro ora nel vivo il confronto sui punti programmatici

E' prevista per martedì la sigla dell'intesa istituzionale tra i partiti della maggioranza regionale e le forze dell'opposizione democratica. Firmato il documento, che è destinato ad influire profondamente sul funzionamento dell'assemblea della Pisana, e in definitiva su tutta la vita della regione, il confronto tra i partiti passerà alla seconda fase: quella della trattativa — già da tempo avviata, ma che entra nel vivo — su alcuni punti programmatici di grande rilievo. La legge per la ri-

organizzazione della rete ospedaliera romana e l'istituzione dell'ente di sviluppo agricolo in primo luogo. Intanto il consiglio regionale, che è già convocato per mercoledì 27, dovrà approvare la nomina del nuovo ufficio di presidenza (l'intesa prevede che alla carica di presidente sia chiamato un democristiano) e inizierà l'esame di leggi importanti, come appunto quella sugli ospedali, che prevede tra l'altro lo «scorporo» del Psi.

Revocato lo sciopero dei dipendenti della Siccot al Policlinico

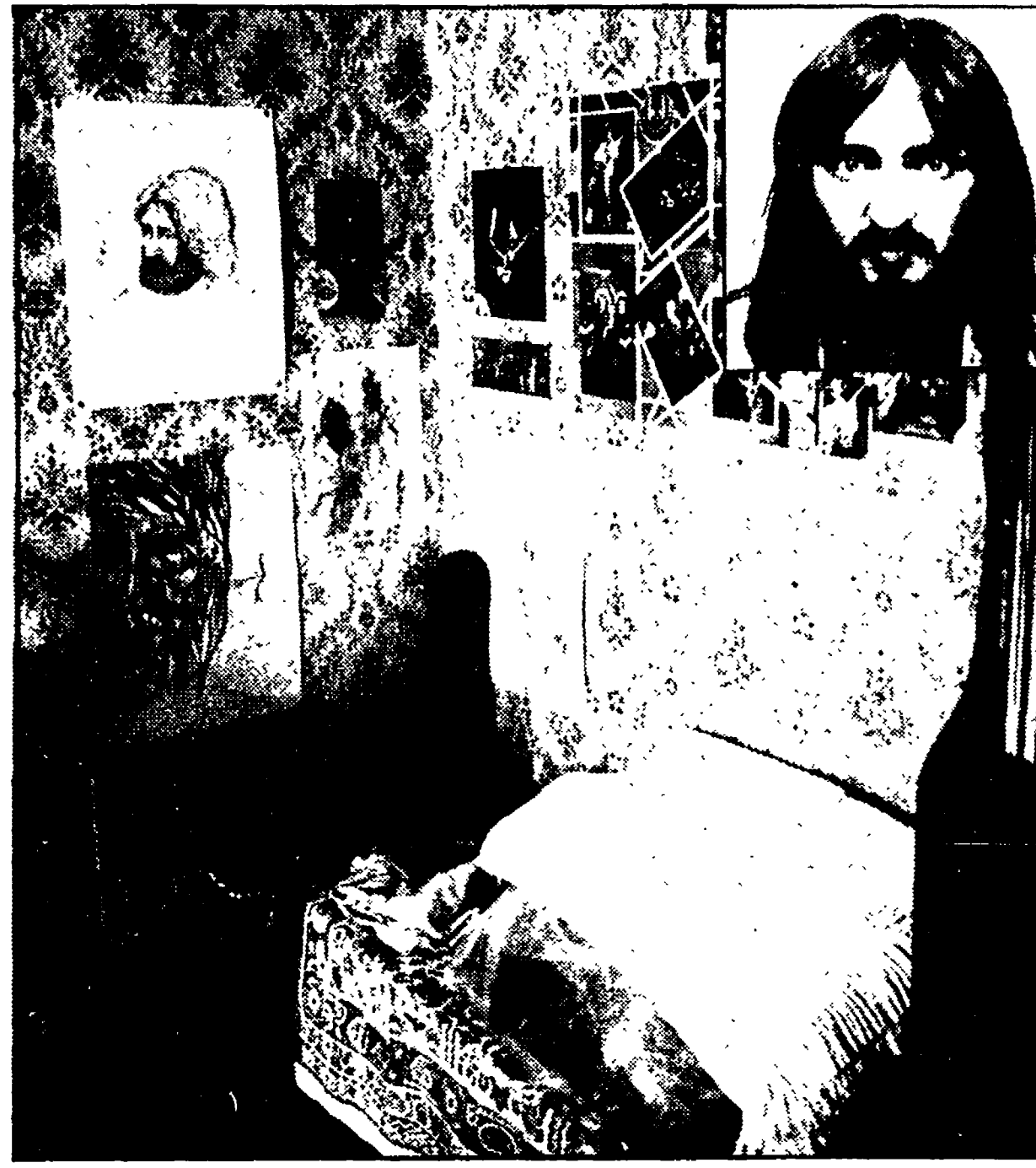
E' stato revocato lo sciopero di ventiquattro ore dei lavoratori della Siccot, previsto per oggi, che avrebbe paralizzato cucine e lavanderie del Policlinico. La Siccot è una ditta metalmeccanica che ha in appalto la manutenzione delle macchine che servono a mandare avanti questi due servizi, essenziali per la vita dell'ospedale. I lavoratori da tempo sono in lotta contro l'atteggiamento della direzione aziendale che, in vista della fine dell'appalto — il servizio passerà entro dicembre alla gestione diretta del Pio Istituto, sulla base di una recente delibera della Regione — ha intrapreso una irresponsabile opera di smobilizzazione. Proprio ieri, tuttavia, grazie all'impegno del sindaco di responsabilità dimostrata dalle organizzazioni sindacali e all'intervento dell'università, si è raggiunto un accordo.

Il partito

Oggi alle ore 18,30 alla biblioteca Comunale di Latina si svolgerà una assemblea pubblica con il tema: «L'iniziativa dei comunisti per l'attuazione dell'accordo programmatico del compagno Mario Sabino Vona, segretario della Federazione, conclude il comitato di lavoro di Petroselli, segretario regionale».

COMITATO DIRETTIVO E GRUPPO REGIONALE

E' convocata per lunedì 25 luglio, alle ore 9,30 presso il Comitato regionale del Gruppo comunista alla Regione, l'assemblea del Gruppo comunista alla Regione. L'ordine del giorno è: «Sviluppi della situazione politica alla Regione».
AGI - TALOCCHI alle 21 Ferruccio in Federazione alle 18 Ferruccio lavoro agricoltura (De Negri); CANTALUPI alle 21 (Anonimo); VITERBO - BASSANO IN TEVERINA alle 21 assemblea (Spesenti); CANEPINA alle 18 attivo di zone (Spesenti); GRORIE SAN TORO STEFANO assemblea (Ginepro); RONCIIONE festa Unità dibattito sui giovani (Polacchi); FABRICA DI ROMA festa Unità dibattito su donna e maternità (Ginepro); GALLESE alle 21 C.D. (De Francesco).
LE FESTE DELL'UNITA': TORPIGNATTARA E NINO FRANCHI alle 18,30 incontro con i giovani con il compagno De Luca; TORPIGNATTARA alle 19 dibattito sulla situazione economica della Regione; MORIANI alle 19,30 dibattito sulla condizione giovanile; TORVAIANICA, POMEZIA, ARDEA e TOR SAN LORENZO TORVAIANICA alle 19 dibattito sui problemi internazionali con il compagno Onofre Franco; ORTE alle 21 il Comitato di iniziativa; FRASCATI alle 20 dibattito sull'occupazione giovanile; ARDEA alle 21 C.D. (De Francesco).
LE FESTE DELL'UNITA': TORPIGNATTARA E NINO FRANCHI alle 18,30 incontro con i giovani con il compagno De Luca; TORPIGNATTARA alle 19 dibattito sulla situazione economica della Regione; MORIANI alle 19,30 dibattito sulla condizione giovanile; TORVAIANICA, POMEZIA, ARDEA e TOR SAN LORENZO TORVAIANICA alle 19 dibattito sui problemi internazionali con il compagno Onofre Franco; ORTE alle 21 il Comitato di iniziativa; FRASCATI alle 20 dibattito sull'occupazione giovanile; ARDEA alle 21 C.D. (De Francesco).



La camera da letto in casa del giovane tossicomane. Nel riquadro: Claudio Bozzitelli

Tragica fine di un giovane tossicomane nella solitudine di un letto affittato a pochi metri da casa

Stroncato dall'eroina in una stanza d'albergo

Claudio Bozzitelli, 25 anni, viveva da solo con la madre al quartiere Italia - E' uscito mercoledì sera portando con se la sua batteria per venderla - Con il ricavato avrebbe acquistato la dose che gli è stata fatale - L'ossessione della morte in una raccolta di poesie

Disteso senza vita sul letto, il fazzoletto annodato intorno al braccio sinistro, proprio come un laccio emostatico. Sul comodino la siringa usata la sera precedente con le tracce della dose di eroina che l'aveva stroncato. Così, in una stanzetta dell'albergo «Nuova Italia» di via Como, è stato trovato ieri pomeriggio il corpo di un giovane di 25 anni, Claudio Bozzitelli.

Il giovane che abitava con la madre in un appartamento di via Adalberto 7, vicino piazza Bologna, era arrivato all'albergo «Nuova Italia», a due passi da casa sua, mercoledì sera sul tardi, al direttore aveva consegnato la sua carta d'identità pagando anticipato il conto di una notte. Da allora, da quando si era rinchiuso nella stanza «313», al terzo piano, nessuno lo aveva più visto né sentito. Alle 15 di ieri un dipendente dell'albergo, chiamato di ripulire la stanza ha bussato alla sua porta. Ha atteso a lungo una risposta, ma inutilmente. Dopo pochi minuti l'uomo è tornato con il direttore dell'albergo e con un «passe par tout» ha aperto la porta della stanza.

Bozzitelli era disteso sul letto con indosso soltanto gli slip, sembrava quasi che dormisse ma era morto. La siringa appoggiata sul comodino diceva tutto sulla causa della sua fine. Alle 17, dopo che nella stanza avevano compiuto un sopralluogo il capo della squadra antidroga della «mobile», Rocco Marazzita, e un medico della Croce rossa, il corpo di Bozzitelli è stato trasportato con un carro mortuario all'Istituto di medicina legale. L'autopsia, che verrà effettuata oggi stesso, dirà quale sia la causa della sua morte. Intanto, però, le analisi compiute dalla polizia scientifica hanno permesso di stabilire con assoluta certezza che la sostanza che Bozzitelli si era iniettata è senz'altro eroina, una droga costosissima e dagli effetti micidiali. Se non altro perché prima di venderla in piccolissime dosi, gli spacciatori per aumentare i loro profitti usano «tagliarla» con sostanze velenose come la stricnina o addirittura, con polvere di vetro.

lamente parlare, confessare ad altri, tutto quello che gli stava accadendo. La storia di Claudio, la sua esperienza di tossicomane, emerge così lentamente, ma con chiarezza. E' una storia simile a tante altre ma non per questo meno agghiacciante: «L'esistenza quasi finalizzata, almeno negli ultimi anni, a quella scelta disperata, maturata nella più assoluta solitudine, che ha portato Claudio alla morte».

La quinta vittima in 7 mesi

Claudio Bozzitelli è la quinta vittima della droga dall'inizio dell'anno. In maniera diretta o indiretta tutti sono stati uccisi dall'eroina: come il giovane operaio di Ostia dal fisico ormai debilitato morto per epatite virale provocata da una siringa infetta. O come il ragazzo che si è iniettato l'ultima dose in un furgoncino, ad Albano, un'iniezione fatta in modo maldestro, che ha causato un'embolia. O ancora, come l'anziana turista trovata morta in un lussuoso albergo di via Veneto, uccisa da un'over-dose (cioè una quantità eccessiva) di droga.

Infezione, embolia, «over-dose»: l'ero bianco può uccidere in molti modi. La carriera dell'eroinomane corre sui binari obbligati: un viaggio — più o meno consapevole — di autostruzione. Che è difficile interrompere: perché ha ragioni di emarginazione e disgregazione sociale profonde, perché mancano strutture di assistenza adeguate, ma anche perché la logica di chi ha in mano il mercato è spietata e l'invasione delle droghe pesanti sempre più massiccia. Passa attraverso mille canali, spesso non controllati, anche se i meccanismi sono noti e negli ultimi tempi si sono moltiplicati in modo allarmante: numerosi piccoli spacciatori sono stati arrestati, ad esempio, mentre vendevano o addirittura regalavano, eroina davanti alle scuole. Lo spaccio, inoltre, viene periodicamente interrotto, per far salire il prezzo del brown sugar, che ormai sembra essere arrivato a 200 mila lire al grammo.

COMUNE DI MONTEROTONDO
PROVINCIA DI ROMA
Ai sensi e per gli effetti della legge 2-2-1973, n. 14, è indetta una licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori: 1. stralcio opere urbanizzazione piano d. zona 167 D. Monterotondo Scalo. L'importo a base d'asta è di L. 107.734.400. I lavori verranno aggiudicati secondo le modalità previste dall'art. 3 della legge citata. Le domande, su carta legale, dovranno pervenire entro e non oltre il 15 (quindici) giorni dalla data del 12 luglio 1977, al seguente indirizzo: Comune di Monterotondo. IL SINDACO (prof. Renato Borelli)

COMUNE DI GENZANO DI ROMA
PROVINCIA DI ROMA
PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO — ZONA D1 — COMPARTO MONTE GIOVE. Si rende noto che il Progetto di Piano Regolatore Particolareggiato, Zona D1 - Comparto Monte Giove, adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 163 dell'11 luglio 1977, è stato depositato nella Segreteria Comunale (Ufficio Tecnico) per i termini di disposizione di chiunque voglia prendere visione, per la durata di 30 (trenta) interi, consecutivi, decorrenti dalla data del presente avviso. Durante il periodo di deposito ed entro 30 gg. successivi alla scadenza del deposito stesso, sia entità che privati interessati dal Piano Particolareggiato in oggetto — potranno presentare in triplice copia, di cui una in foglio bollato, eventuali opposizioni, nel rispetto dell'art. 15 della legge 17 agosto 1962 modificata dalle leggi 6 agosto 1967 n. 765, 19 novembre 1968 n. 1187 e 1. giugno 1971 n. 291. Genzano di Roma, il 16 luglio 1977. IL SINDACO (On. Gino Cesaroni)

Suicida col gas uno scultore francese a via Frattina
Uno scultore francese, di 47 anni, di Parigi, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas nel suo appartamento in via Frattina. L'uomo, che viveva solo, si sarebbe suicidato alcuni giorni fa. L'allarme è stato dato ieri da alcuni inquilini del palazzo, i quali avevano avvertito un cattivo odore provenire dall'appartamento del francese. Il primo distretto di polizia ha cominciato le indagini per accertare le cause del suicidio dello straniero. Gianni Palma

organizza i vostri tours
STANDARD L'VESTITIRE DI VIAGGARE
leggete Rinascita



Alle 16 manifestazione a piazza Santi Apostoli

SI FERMA OGGI IL LAZIO CONTRO LE MODIFICHE ALLA LEGGE PER L'EQUO CANONE

Sciopero, nelle ultime due ore di ogni turno, di tutte le categorie - Nelle altre province assemblee in fabbrica

Si ferma oggi per due ore, al termine di ogni turno, i lavoratori del Lazio. Tutte le categorie scendono in sciopero contro le modifiche negative apportate dalla commissione lavoro...

«Equo canone»: che significa oggi a Roma? Vediamo di farne un'idea con qualche dato. Attualmente nelle casse dei proprietari con gli affitti entrano ogni anno 300 miliardi di lire...

ma salirebbe a 108 mila lire con il progetto governativo di farne un'unica con la legge del «colpo di mano» nella commissione Lavori Pubblici...

previste dal progetto di legge governativo, né a quelle chieste dalla commissione Lavori Pubblici del Senato...

Aumenti anche del cento per cento

Per renderci conto di cosa significhi concretamente, vediamo anche alcuni casi specifici, scelti in diverse zone della città...

Le proposte per i commercianti

«Non può esistere un criterio uguale per tutte le attività commerciali», spiega Maurizio Pucci della Confesercenti...

Pablo Neruda commemorato in Campidoglio

La figura di Pablo Neruda è stata ricordata, nel 73esimo anniversario della nascita, ieri pomeriggio in Campidoglio dal sindaco Giulio Carlo Argan...

Salite a sei le vittime dell'incendio a Cassino

Ieri è deceduto Mario Di Santo, in seguito alle gravissime ustioni riportate nell'esplosione del deposito di gas - Questa mattina i funerali alla presenza del ministro Cossiga



Pablo Neruda commemorato in Campidoglio

Un lento, inesorabile stillacido di vite umane: 24 ore dopo Renato Valentini è morto un altro dei vigili del fuoco rimasti gravemente ustionati, nove giorni fa, a Cassino, nella tremenda esplosione in un deposito di bombole di gas...

Istituto il servizio di medicina del lavoro

Un nuovo organismo della Provincia per la tutela della salute in fabbrica

La delibera approvata da PCI, PSI, PSDI, PRI e PR - Astenuti DC e PLI

Da ieri la Provincia è dotata di nuovi strumenti nel campo della medicina del lavoro della salute in fabbrica e dell'igiene ambientale...

Oggi seminario con Ugo Pecchioli sui problemi dell'ordine pubblico

Un seminario sui problemi dell'ordine democratico, organizzato dal Comitato regionale della PCI, con la partecipazione del compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI...

Lutto

È morta la compagna Ida Fazzi moglie di Guido Cini, direttore della sezione Portuense-Parrocchietta e sorella del compagno Luciano Fazzi consigliere di circoscrizione...

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA 200.17.02. Spettacolo dell'Accademia a aperte tutti i giorni...

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA

- IX CIRCOLO CIRCOLO CIRCOLO ROSA LUXEMBURG...

CINECLUB TEVERE

- «La terra con i diachi volanti» e «A tratta milioni di chilometri dalla terra»...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO TEATRO

- «Nuova compagnia di Canto Popolare (Liceo Archimedea)»...

SALE DIOCESANE

- CINE FIORELLI 757.86.95 Arrivano i russi...

DEI PICCOLI (Vittorio Biondi) (Non perentivo) NOVOCINE 581.62.35 - L. 500 Gator, con B. Reynolds - A







Per evitare un ribasso eccessivo della moneta statunitense

# Le banche centrali costrette a ingenti acquisti di dollari

Il mercato valutario si muove in senso opposto alla congiuntura economica: secondo l'OCSE nei prossimi 12 mesi solo gli Stati Uniti realizzeranno un aumento della produzione del 5,5% - La moneta strumento di guerra commerciale

ROMA — Il dollaro è sceso ieri sotto le 880 lire ed è stato riportato a 881,50 alla fine degli scambi attraverso gli acquisti della Banca d'Italia. Questi acquisti di dollari, necessari alle riserve, sono un servizio che alcune fra le principali banche centrali stanno rendendo al sistema dei cambi fluttuanti, voluto dagli Stati Uniti. Acquistano dollari anche la banca centrale tedesca e quella giapponese, anch'esse non desiderose di rivalutare le rispettive monete nazionali in questo momento, benché abbiano una bilancia con l'estero molto migliore di quella italiana. I tedeschi, in particolare, hanno fatto di tutto per evitare un rialzo ulteriore del marco, favorendo l'emissione di prestiti esteri in casa propria, per un ammontare che nel mese di giugno è stato di 1,6 miliardi di marchi e in quello di maggio di 1,7 miliardi. Anche il Giappone favorisce ora l'emissione di prestiti esteri in yen.

La congiuntura economica si è ora profondamente diversificata nei principali paesi capitalisti. Mentre il Giappone ha realizzato 6,6 miliardi di dollari di attivo nella bilancia dei pagamenti degli ul-

timi sei mesi, ed ha una produzione industriale ancora in rapida espansione, la Germania occidentale ha registrato nell'ultimo trimestre la stagnazione produttiva. Il commercio estero tedesco continua a tirare forte, avvantaggiato dai larghi crediti e dalla forza tecnologica e politica delle grandi imprese chimiche e metallurgiche, ma all'interno è la crisi, con la disoccupazione che continua a restare oltre il milione di persone. Il mercato valutario, ignorando questa diversità di congiuntura, rivaluta tuttavia il marco al pari del yen, come rivaluterebbe la lira qualora la Banca d'Italia non continuasse ad acquistare dollari che gli vengono venduti dalle stesse banche italiane, o da operatori statunitensi, i quali pensano di riprendersi in altro momento, a miglior prezzo.

A sottolineare lo sganciamento fra fluttuazione delle monete-chiave e prospettive economiche reali sono venute anche le previsioni ad un anno dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo-OCSE, con sede a Parigi. L'OCSE accorda ad un solo paese, e cioè agli Stati Uniti, la prospettiva di un ra-

giungibile incremento della produzione di qui alla prima metà del 1978. Anzi, proprio all'inizio del 1978 gli USA realizzeranno un incremento della produzione attorno al 5,5% persino maggiore — con una riduzione rispetto al ritmo di quest'anno — anche rispetto al Giappone, che scenderebbe al 5%. I tassi di sviluppo dovrebbero ridursi al 3,5% per la Germania occidentale ed addirittura allo 0,5% per l'Italia. Come al solito, bisogna fare la tara a queste previsioni, le quali tuttavia se hanno un fondamento lo trovano in dati e situazioni rilevanti al momento. Gli stessi dati e situazioni che dovrebbero conoscere quanti spingono per il ribasso del dollaro, cioè di una moneta che dovrebbe essere rappresentativa delle tendenze dell'economia statunitense.

Tutta la manovra sul dollaro si concentra, dunque, attorno alla ricerca di vantaggi nel commercio internazionale mediante la manipolazione del lavoro di cambio della valuta che fa da intermediario nella maggior parte delle transazioni mondiali. E' uno degli strumenti della guerra commerciale. Riassumendo si svaluta il

All'EXPO 77 di Rimini (16-25 luglio)

# INCONTRO INTERNAZIONALE PER I VINI TIPICI PIEMONTESI

La partecipazione della Regione Piemonte all'importante rassegna, permetterà ai milioni di visitatori stranieri e italiani in vacanza sulle spiagge romagnole, di degustare il meglio della produzione enologica della regione più vinicola d'Italia - Adeguate informazioni sui prezzi e sulle annate

## Una garanzia regionale

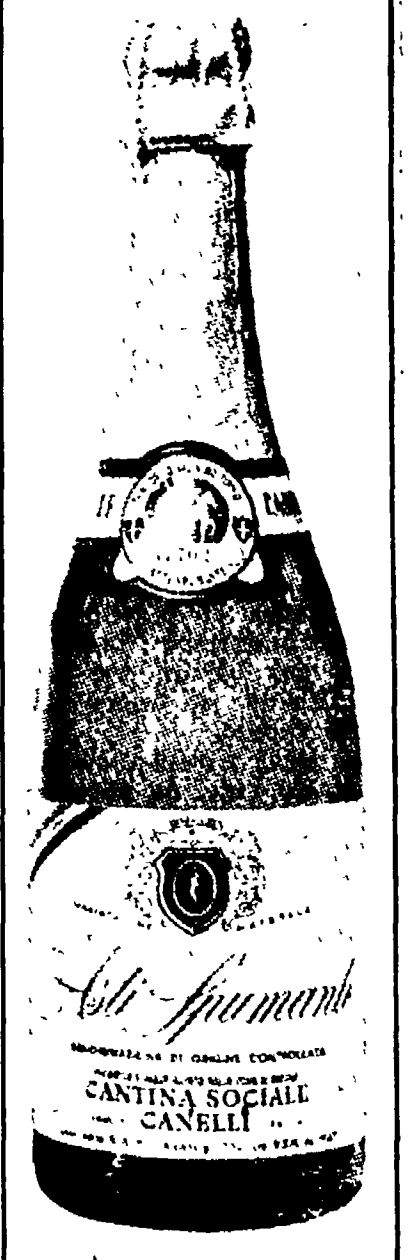
Il Piemonte, nonostante la forte riduzione della superficie vitata verificatasi in questi anni (da 161 mila ettari del 1950 agli attuali 97 mila 208), resta pur sempre fra le principali regioni viticole del nostro Paese con una produzione di uva oscillante mediamente tra i 5 e i 7 milioni di quintali.

La nostra viticoltura, che si era sviluppata come viticoltura contadina coltiva-trice e bonificatrice recuperando in tempi passati alla coltivazione il «gerbido» ed il bosco, ha subito tutte le gravi conseguenze dei profondi sconvolgimenti che si sono verificati nelle nostre campagne nel corso degli anni 1960-1970 ed è stata da essi in parte travolta. Le difficoltà attuali di mercato, compresi gli ostacoli alla libera commercializzazione nell'area della CEE, condizionano la ripresa del settore. Ma lo sforzo dei produttori e gli investimenti dell'Amministrazione regionale hanno posto le premesse per una crescita della viticoltura piemontese, con la qualificazione del prodotto e la sua affermazione anche sui mercati internazionali: la re-

sa del vino piemontese è stata nel 1976 di 126 miliardi. Con la prima edizione di «VININCONTRI», realizzata a Torino nel maggio scorso, e con la promozione di analoghe rassegne in varie occasioni, quali l'EXPO di Rimini, la Regione Piemonte compie i primi passi per la costruzione di un'immagine regionale dei vini piemontesi, articolata e organica nello stesso tempo. Infatti, accanto ai vini degli operatori più affermati, è da rimarcare una grossa presenza delle cantine sociali e anche dei singoli operatori contadini. Nella misura in cui si affermerà «VININCONTRI», si apriranno pertanto ampie possibilità per la costruzione di una precisa immagine dei vini delle Cantine sociali e dei produttori agricoli all'interno del più generale complesso dei vini a DOC e dei vini tipici piemontesi.

Se per il futuro della nostra viticoltura ogni sforzo dovrà essere fatto per qualificare ulteriormente i vini a DOC, non si può dimenticare che questi vini rappresentano appena il 20% della produzione e, pur esistendo ancora qual-

# Cantina sociale Canelli



Asti Spumante Cantina Sociale Canelli. 48 PREMI DOUJA D'OR

Gli americani hanno rinunciato al veto

# Il Vietnam all'ONU

Nei giorni scorsi il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha esaminato la questione dell'ammissione del Vietnam ed ha deciso all'unanimità di raccomandare alla prossima riunione dell'Assemblea generale di ammettere tra i suoi membri la RSV. Dunque il 20 settembre prossimo con ogni probabilità il Vietnam entrerà all'ONU: nel '75 e nel '76 la proposta di ingresso del Vietnam aveva raccolto ogni volta praticamente l'unanimità dei consensi nell'assemblea generale e solo il «veto» ostinato di un paese, opposto dall'amministrazione Ford aveva impedito che un rappresentante di Hanoi sedesse al «Palazzo di vetro».

Questa volta il veto è caduto, il rappresentante statunitense al Consiglio di Sicurezza Donald McHenry ha dichiarato che gli Stati Uniti pensano in futuro di lavorare con il Vietnam così come con le altre nazioni, per costruire una nuova era di pace e di cooperazione. Gli USA mantengono così l'impegno a non rinnovare il «veto» all'ammissione del Vietnam all'ONU assunto a Parigi durante i colloqui vietnamo-americani dell'inizio dello scorso giugno.

L'ammissione del Vietnam all'ONU non può essere considerata molto di più che un atto di giustizia. Nel 1975, dopo la liberazione del sud

e la caduta del regime di Thieu i due governi che allora controllavano le due parti del Paese, RGV e Nord e GRP ad Hanoi, presentarono la loro domanda di ammissione alla prossima riunione dell'Assemblea generale della Nazioni Unite. La sconfitta bruciava ancora alla Casa Bianca, e Ford decise di opporsi con tutti i mezzi, malgrado le pressioni che gli vennero da molte parti, all'ingresso dei due governi vietnamiti. Il pretesto che si trovò allora fu di legare l'ingresso del GRP e della RDV a quello delle due Coree, e questo contro la volontà almeno della Repubblica popolare democratica di Corea che non aveva presentato domanda di ammissione. Malgrado il voto massiccio, quasi unanime dell'Assemblea generale al Consiglio di Sicurezza, Ford e Kissinger mantennero il «veto» e, poiché così vuole il regolamento delle Nazioni Unite il Vietnam restò fuori.

La stessa poco dignitosa farsa si ripeté l'anno successivo. Questa volta però Washington non poteva più ricorrere al pretesto delle due Coree: nel frattempo una larga consultazione popolare in tutto il Vietnam aveva deciso la riunificazione, obiettivo di trent'anni di lotta, ed era nata la Repubblica Socialista del Vietnam che ripropose la sua domanda di ammissione alle Nazioni Unite. L'argomen-

to americano questa volta fu altrettanto spietato del primo e si colorò per il momento di tinte propagandistiche ed elettorali. Washington sostenne l'«indignità» del Vietnam di accedere all'ONU, in quanto rifiutava di fornire notizie sugli americani dispersi dando così prova di «disumanità». Era falso e la Casa Bianca lo sapeva bene perché proprio in quell'anno a più riprese varie personalità americane erano scese all'aeroporto di Hanoi per ricevere spoglie di «G.I.» caduti durante la guerra, via via che venivano ritrovati.

Così, gli americani rimasti al Sud Vietnam dopo la vittoria delle forze di liberazione o perché avevano a perso l'elicottero o dell'operazione di evacuazione del 29 aprile 1975 o perché avevano scelto di restare, vennero lasciati liberi di ripartire ed il senatore Edward Kennedy fu invitato a Saigon ad accogliere i rifugiati in patria. Fra di loro c'erano missionari, gente di buona volontà, ma anche consiglieri e tecnici militari. E tutti fino al loro rimpatrio avevano vissuto liberamente a Saigon, senza fastidi di sorta. Ma per quanto falsi fossero gli argomenti di Ford, il «veto» rimase, anche se il suo tentativo di ottenere simpatie (e voti) dimostrando di essere strenuo

difensore del ritorno in patria degli americani (voti e si colorò per il momento di tinte propagandistiche ed elettorali. Washington sostenne l'«indignità» del Vietnam di accedere all'ONU, in quanto rifiutava di fornire notizie sugli americani dispersi dando così prova di «disumanità». Era falso e la Casa Bianca lo sapeva bene perché proprio in quell'anno a più riprese varie personalità americane erano scese all'aeroporto di Hanoi per ricevere spoglie di «G.I.» caduti durante la guerra, via via che venivano ritrovati.

Così, gli americani rimasti al Sud Vietnam dopo la vittoria delle forze di liberazione o perché avevano a perso l'elicottero o dell'operazione di evacuazione del 29 aprile 1975 o perché avevano scelto di restare, vennero lasciati liberi di ripartire ed il senatore Edward Kennedy fu invitato a Saigon ad accogliere i rifugiati in patria. Fra di loro c'erano missionari, gente di buona volontà, ma anche consiglieri e tecnici militari. E tutti fino al loro rimpatrio avevano vissuto liberamente a Saigon, senza fastidi di sorta. Ma per quanto falsi fossero gli argomenti di Ford, il «veto» rimase, anche se il suo tentativo di ottenere simpatie (e voti) dimostrando di essere strenuo

Anche i detenuti comuni vogliono l'amnistia

# Divampa la rivolta nelle carceri di tutta la Spagna

MADRID — Solo ieri sera verso le 18.30, la polizia e la Guardia Civil sono entrate nel carcere di Carabanchel, costringendo alla resa i 500 detenuti comuni che si erano ammutinati da quattro giorni. L'assalto al carcere, secondo della giornata di ieri, ha dato luogo ad una vera e propria battaglia verso sera, la tetra prigione madrilenne apparve avvolta nel fumo dei lacrimogeni, e dall'interno provenivano le grida dei prigionieri. La rivolta di Carabanchel, che era stata seguita in questi giorni da un divampare di proteste nelle carceri di tutta la Spagna, da Valenza a Las Palmas ad Almería, Valencia, Oviedo, Valladolid, Saragozza e Barcellona, rivendicava l'amnistia anche per i delitti comuni, e migliori condizioni di vita nel carcere. Nella mattinata di ieri i detenuti avevano chiesto l'intervento del primo ministro Suarez e del ministro degli interni.

La polizia, che aveva dato un ultimatum ai rivoltosi per ieri mattina, ha tentato un attacco al carcere verso mezzogiorno dopo aver trasferito in altre sedi quei prigionieri, circa cinquecento, che non partecipavano all'ammutinamento. Una vera e propria battaglia, con il lancio di centinaia di bombe lacrimogene e di pallottole di gomma, si è scatenata fra i correnti e i tetti del carcere, mentre davanti alle mura una piccola folla di parenti e amici dei prigionieri si scontrava con la polizia. Fumo, grida di «polizia assassina», scoppi di lacrimogeni e rilanciate dal tetto fra i poliziot-

Dopo il fallito tentativo di Ecevit

# Turchia: nuovo governo Demirel a capo di una coalizione di destra

ANKARA — Il primo ministro turco Suleyman Demirel ha annunciato la costituzione di un nuovo governo tripartito in sostituzione della compagine uscente di Bulent Ecevit. Al nuovo governo, accettato dal presidente Fahri Koruturk, è assicurata la maggioranza di 229 voti su 450 seggi alla Camera dei deputati.

Il partito popolare repubblicano di Ecevit ha la maggioranza relativa di 214 voti, ma il suo tentativo di formare il nuovo governo non ottenne per

12 voti la fiducia della camera. Demirel, capo del partito della giustizia, secondo lo schieramento parlamentare, si è alleato con il partito per la salvezza nazionale filo-musulmano e il partito di azione nazionale di destra per garantirsi una maggioranza in Parlamento.

Il nuovo governo Demirel appare una replica quasi identica di quello conservatore di coalizione che governò la Turchia per 26 mesi prima delle elezioni, e che accumulò una serie di gravi problemi nel campo della politica interna, di quella estera e in campo economico.

La maggior parte degli osservatori è convinta che il ritorno di Demirel al potere con due dei suoi ex partner significherebbe altro ritardo per la soluzione della questione cipriota e per un miglioramento delle relazioni con Washington.

Demirel è riuscito a varare il governo all'ultima ora assegnando al partito salvazionista, malgrado le forti perdite subite da questo partito nelle elezioni, otto ministeri, fra cui quello degli interni. Il terzo partner della coalizione, e cioè il partito d'azione nazionale, un partito di estrema destra, ha ottenuto cinque ministeri in considerazione del successo riportato alle elezioni che lo ha portato ad avere 16 seggi invece dei tre che aveva nella legislatura precedente.

Esonerati due ministri in Bulgaria

# Esonerati due ministri in Bulgaria

SOFIA — Il Consiglio di Stato bulgaro, riferisce l'agenzia ufficiale «BTA», ha esonerato ieri dalle proprie funzioni il ministro della sanità pubblica Angel Todarov e il ministro della metallurgia Nikola Kalchev i quali, aggiunge, sono stati trasferiti ad altri incarichi.

Vari altri ministri sono stati sostituiti e funzionari di alto livello assegnati a compiti diversi da quelli finora svolti nell'intento di porre al posto di uomini, degni di rispettivi incarichi, in base a criteri politici, più efficienti amministrativi.

# rassegna dei vini tipici piemontesi

I grandi vini della tradizione presentati al giusto prezzo e con garanzia di genuinità da vinificatori individuali e da Cantine cooperative espositori del «Vinincontri» di Torino

a cura della REGIONE PIEMONTE 1° dipart. - Assessorato agricoltura

Alla CANTINA **TRE CASTELLI** MONTALDO B. (Piemonte) - Telef. (0143) 85.136 troverete **DOLCETTO D'OVADA (doc)** **BARBERA DEL MONFERRATO (doc)** **CORTESE DELL'ALTO MONFERRATO** Sfusi e imbottigliati

**Cantina produttori del BARBARESCO** Via Torino 52 - BARBARESCO Un paese impegnato per qualificare e garantire



I risultati dei colloqui a Washington

Carter e Begin: franco esame delle divergenze

La Casa Bianca conferma che non vi è accordo sulla questione palestinese - 100 aerei « F 16 » ad Israele - Commento della Tass

WASHINGTON — Tra Carter e Begin, è stato un franco esame delle reciproche divergenze, ma molte di esse sono a quanto pare restano tali. In particolare, il portavoce della Casa Bianca Powell ha confermato che non vi è stato accordo sulla questione della « patria » palestinese. Begin, in una conferenza stampa, ha insistito sulla proposta che le due proposte debbano restare fino a quando non saranno discusse alla conferenza di Ginevra, ed ha chiesto anche al segretario di Stato americano Vance, che sta per partire per il Medio Oriente, di tenere il massimo riserbo.

Intervento di Fanfani e Ingrao per i detenuti politici cileni

ROMA — Il presidente del Senato, sen. Amintore Fanfani, ed il presidente della Camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, in occasione del recente viaggio in Italia del segretario generale delle Nazioni Unite dott. Kurt Waldheim — a quanto informa un comunicato della presidenza di Montecitorio — gli hanno fatto presente in drammatica situazione dei prigionieri politici scomparsi in Cile, pregandolo di continuare nel suo impegno a loro favore. Il dottor Waldheim ha assicurato di seguire attentamente l'evolversi della situazione e di voler proseguire tutti gli sforzi che lo hanno portato a conseguire alcuni primi risultati a favore dei perseguitati politici.



AL DISCORSO DI MAKARIOS

In occasione del terzo anniversario del golpe (poi fallito) ordito dalla dittatura di Atene, Nicosia (15 luglio del '74) e della successiva invasione militare turca (20 luglio), il presidente cipriota Makarios ha parlato mercoledì sera a una grande folla nella piazza centrale della capitale, la Piazza della Libertà. Makarios, nell'occasione, ha ribadito che gli sforzi del suo governo sono sempre volti a una soluzione negoziata della crisi (metà dell'isola è sempre occupata dai turchi) in modo da ripristinare l'unità nazionale e che, comunque, i greci-ciprioti non cederanno mai al ricatto della divisione del paese. Nella foto uno scorcio della folla mentre parla Makarios.

Violenti combattimenti ai confini con la Namibia

L'Angola accusa di aggressione il regime sudafricano

LUANDA — Il ministro degli esteri della Repubblica popolare di Angola, Paulo Jorge, ha denunciato ieri in un telegramma al segretario generale dell'Organizzazione per l'Unità africana, l'intensificarsi delle aggressioni sudafricane contro il suo paese. La protesta si riferisce in particolare all'abbattimento di un aereo angolano sulla città di Cuangar, al conflitto con la Namibia, avvenuto il 12 luglio scorso, ed infiltrazioni di truppe e a bombardamenti aerei nei pressi sulle zone di frontiera.

Il regime razzista sudafricano di Vorster scarica le sue responsabilità per questi atti di aggressione contro l'Angola sull'UNITA, il movimento di guerriglia angolano ispirato dal partito comunista del paese. Secondo le stesse fonti, circa duecento profughi angolani avrebbero lasciato la città occupata, rifugiandosi oltre confine, dove sarebbero ora prigionieri delle truppe di Pretoria. Il radio di Luanda ha ieri preannunciato energicamente contro questi atti di aggressione che vengono attribuiti alla « illegale » occupazione della Namibia da parte del regime di Vorster. Nel messaggio all'Organizzazione dell'Unità africana, il ministro degli esteri angolano si riserva il « diritto legittimo di rispondere nel modo appropriato all'aggressione, e a far ricorso « alla solidarietà dei paesi amici » per la salvaguardia della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale dell'Angola. Il messaggio accusa le forze sudafricane di « luttuosi » bombardamenti contro il paese, e per il selvaggio bombardamento della diga di Caluque.

Il governo sudafricano, da parte sua, ha respinto le preaccuse per la situazione in Rhodesia, dopo l'annuncio da parte del governo angolano che il ministro degli esteri sudafricano Pieter Botha si è recato a Salisbury (Zimbabwe) accompagnato da una delegazione di tre ore con Ian Smith, per l'esame di « problemi di interesse comune ». Il ministro degli esteri sudafricano ha respinto il provocatorio irriducibile del regime di Smith, che respinge ormai apertamente le accuse di violazioni pacifiche del passaggio dei poteri.

Il movimento di guerriglia romana ha infatti spiegato un'atroce cecilia lanciata contro i suoi combattenti dalla polizia del regime. Questa ha accusato i militanti del massacro di un'intera famiglia, un facoltoso possidente, con le sue nove mogli e 13 dei suoi figli, che erano stati chiusi in una capanna e bruciati vivi in un villaggio dell'interno. Tra le rovine e i cadaveri arsi dalle fiamme, i soldati sudafricani trovarono un foglio firmato « Zanza », il corpo militare della resistenza rhodesiana. Il ministro degli esteri sudafricano ha chiesto direttamente al presidente del Consiglio, sulla questione dell'occupazione giovanile la segreteria ha deciso di convocare per il 15 settembre un convegno delle strutture sindacali; per il giorno 30 una manifestazione alla quale prenderanno parte le strutture sindacali e le Leghe dei giovani disoccupati aderenti alla Federazione. Inoltre sono state stabilite le modalità di associazione alla Federazione delle Leghe che organizzano i giovani iscritti nelle liste di previsione al lavoro (a queste sarà rilasciato un attestato).

Una manifestazione nazionale per la polizia è stata indetta per il 25 settembre. Anche questo argomento sarà portato nell'incontro con Andreotti in quanto sindacati sostengono la necessità di lasciare la possibilità ai poliziotti di aderire alla Federazione CGIL-CISL-UIL. A sostegno di questa linea la segreteria ha deciso di promuovere all'inizio di settembre assemblee unitarie lavoratori e agenti di polizia in tutto il Paese. Inoltre si è discussa la possibilità di indire una giornata nazionale di lotta se le resistenze alla sindacalizzazione degli agenti dovessero persistere. Ultimo argomento affrontato dalla segreteria è quello dell'unità organica. Dopo il significativo passo in avanti della Federazione dei chimici, il segretario della UIL, Benvenuto, ha fatto una timida apertura rispetto alle posizioni assunte nel congresso nazionale. Sulla possibilità di far avanzare i processi unitari dovrà pronunciarsi la riunione dei Consigli generali delle tre Confederazioni prevista per novembre dopo la riunione del Consiglio della CISL che dovrà decidere sull'assetto interno della Confederazione. Intanto è stato costituito un gruppo di la-

DALLA PRIMA PAGINA

Sindacati

sta, nel carattere stesso che ha l'indicazione del nuovo presidente, una incertezza e conseguentemente una profonda carenza di iniziativa del gruppo dirigente.

Da queste considerazioni discendono le proposte operative formulate nella lettera ad Andreotti dalla Federazione sindacale unitaria: 1) sollecitazione dei programmi immediati delle Partecipazioni statali; 2) riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche comunque presenti nel capitale Montedison, in una unica sede che sia rivolta a dare immediatamente una linea programmatica alla società e a collegarvi i provvedimenti indispensabili di ricapitalizzazione e di risanamento finanziario (la programmazione Montedison, inoltre, va connessa a quella da adottare nell'ENI in modo da costituire la base del programma chimico nazionale); 3) riassetto istituzionale e di riorganizzazione funzionale del sistema delle Partecipazioni statali.

La lettera conclude con la richiesta di un intervento del governo di fronte alla natura politica nettamente negativa delle posizioni assunte da Partecipazioni statali e Montedison nei confronti delle piattaforme sindacali per le vertenze di gruppo.

Nel corso dell'incontro con il governo la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL discuterà probabilmente anche i problemi dell'occupazione giovanile, dell'equo canone, del sindacato di polizia, dell'attuazione della legge 382 sul trasferimento dei poteri alle Regioni sui quali temi sono state avanzate precise proposte operative.

In particolare sull'equo canone è stato approvato un documento (sulle altre questioni note del sindacato saranno rese pubbliche oggi) di conferma della « netta opposizione » del sindacato alle soluzioni adottate in commissione al Senato e mentre snaturano il significato stesso dell'equo canone, finirebbero per avere gravi conseguenze sul reddito di milioni di affittuari e nei confronti del processo inflazionistico, privilegiando la rendita fondiaria a scapito dello sviluppo della edilizia economica e popolare.

Sulla base di queste considerazioni la Federazione rivolge al Parlamento e alle forze politiche la richiesta di « ripristinare il testo governativo tenendo conto delle proposte di modifica a suo tempo espresse ». Inoltre si chiede alle forze politiche « un incontro urgente sull'insieme dei problemi relativi alla politica della casa, nella certezza che l'equo canone deve essere accompagnato da una seria programmazione dell'intervento pubblico diretto e indiretto nel settore ». Sull'equo canone — come è noto — la Federazione CGIL, CISL, UIL, ha indetto scontri e manifestazioni in tutto il paese. Ora « ci sarà necessario » ha dichiarato in una pausa dei lavori il segretario confederale della CGIL, Didò — mobilitare tutte le categorie di lavoratori.

Sulla legge 382 che trasferisce i poteri alle Regioni, la Federazione ha eletto una commissione per uno studio approfondito di tutte le implicazioni che il provvedimento legislativo comporta.

La proroga del termine per l'iscrizione dei giovani alle liste speciali di collocamento sarà chiesta direttamente al presidente del Consiglio.

Sulla questione dell'occupazione giovanile la segreteria ha deciso di convocare per il 15 settembre un convegno delle strutture sindacali; per il giorno 30 una manifestazione alla quale prenderanno parte le strutture sindacali e le Leghe dei giovani disoccupati aderenti alla Federazione. Inoltre sono state stabilite le modalità di associazione alla Federazione delle Leghe che organizzano i giovani iscritti nelle liste di previsione al lavoro (a queste sarà rilasciato un attestato).

Una manifestazione nazionale per la polizia è stata indetta per il 25 settembre. Anche questo argomento sarà portato nell'incontro con Andreotti in quanto sindacati sostengono la necessità di lasciare la possibilità ai poliziotti di aderire alla Federazione CGIL-CISL-UIL. A sostegno di questa linea la segreteria ha deciso di promuovere all'inizio di settembre assemblee unitarie lavoratori e agenti di polizia in tutto il Paese. Inoltre si è discussa la possibilità di indire una giornata nazionale di lotta se le resistenze alla sindacalizzazione degli agenti dovessero persistere. Ultimo argomento affrontato dalla segreteria è quello dell'unità organica. Dopo il significativo passo in avanti della Federazione dei chimici, il segretario della UIL, Benvenuto, ha fatto una timida apertura rispetto alle posizioni assunte nel congresso nazionale. Sulla possibilità di far avanzare i processi unitari dovrà pronunciarsi la riunione dei Consigli generali delle tre Confederazioni prevista per novembre dopo la riunione del Consiglio della CISL che dovrà decidere sull'assetto interno della Confederazione. Intanto è stato costituito un gruppo di la-

Battaglia

voro di cui fanno parte Crea, Carniti e Marconi per la CISL, Ravenna, Buttinelli e Rossi per la UIL, e Marianetti, Scheda e Giunti per la CGIL che affronterà le questioni relative all'organizzazione della Federazione.

Un altro gruppo avvertirà uno studio specifico sulla struttura del salario. La segreteria, che in questa occasione ha lavorato nel concreto dando risposte positive e di mobilitazione a importanti questioni, tornerà a riunirsi il 7 settembre.

Il PSI

li che quella rappresentata dagli sviluppi della linea attuale; non vede, oggi, alternativa alla politica delle grandi mense.

Il gruppo che fa capo a Mancini ha voluto distinguersi nella votazione finale: due suoi rappresentanti (Caldero e Landolfi) hanno votato contro, e due (Balzano e Casola) si sono astenuti. Essi hanno insistito per un riunito immediato del Comitato centrale.

Nel quadro del dibattito tra i socialisti, non può essere tacito il commento dell'«Avanti!» alla relazione di Chiaromonte al CC del PCI. Esso contiene un giudizio nettamente positivo: il PSI considera questa sessione del massimo organo nazionale del PCI « uno degli importanti rapporti tra PCI e PSI ».

E se ne specificano le ragioni: 1) perché comunisti e socialisti esprimono preoccupazioni analoghe circa le resistenze all'applicazione dell'accordo; 2) perché analoghi sono anche gli obiettivi di rinnovamento; 3) perché viene avviata da parte del PCI una riflessione più approfondita sull'esperienza del centro-sinistra. Il dibattito al CC comunista, conclude l'«Avanti!», si muove quindi nella direzione della ricerca di una « prospettiva comune » ai due partiti.

Il commento del giornale socialista non è piaciuto al segretario del PSDI, Romita, che ha accusato i socialisti di « lasciarsi sedurre » dalle « strizzate d'occhio del PCI », per poi « sparare » contro questo stesso partito sul piano parlamentare, « privilegiando la demagogia ». Il consiglio del segretario socialdemocratico ai socialisti è quello di condurre contro il PCI una azione di contestazione, ma però sul terreno « politico-ideologico ».

La Direzione che si riunirà domani. Uno dei « nodi » più difficili che dovranno essere affrontati è quello delle elezioni amministrative. La maggioranza del gruppo dirigente sarebbe favorevole a un rinvio a primavera della tornata elettorale. Ma questa è contrastata — a quanto sembra — dall'ala che è rimasta fedele a Fanfani, la quale ha già fatto intervenire il suo favore il giornale di Montaloni.

Interrogazione di Guttuso sulla superstrada Palermo-Sciacca

ROMA — I senatori Guttuso e Urbani (del PCI) hanno presentato al ministro dei Lavori pubblici la seguente interrogazione:

« Essendo noto che l'unica comunicazione stradale che collega Palermo e Sciacca è costituita da una cosiddetta « superstrada » costruita da un gruppo di grossi imprenditori, priva di segnaletica e di qualsiasi tipo di manutenzione ordinaria, si chiede, essendo aperta al transito, risulta estremamente disagevole e pericolosa, in quanto costretta a sopportare le acque sovranti che riempiono d'acqua anche in caso di pioggia non eccezionale, e colpita da frequenti frane, si chiede che provvedimenti si intendano adottare per la manutenzione e la sicurezza della stessa superstrada, e se sia possibile, in questi condizioni, autorizzare l'assunzione delle indispensabili iniziative urgenti per renderla pienamente agevole e sicura, in modo da consentire l'economia e sociale e delle comunicazioni fra le due città ».

Advertisement for the newspaper 'L'Unità'. It lists the Director (Alfredo Reichlin), Condirettore (Claudio Petruccioli), and Direttore responsabile (Antonio Zollo). It also provides contact information for various departments like advertising, circulation, and subscriptions, along with phone numbers and addresses in Rome.

La decisione sarebbe stata adottata dal Comitato centrale

«quattro» espulsi dal PC cinese

Nuove scritte apparse a Pechino confermano la reintegrazione di Teng Hsiao-ping in tutti i suoi incarichi di governo e di partito — La controversia Cina-Albania

PECHINO — Il comitato centrale del Partito comunista cinese avrebbe già preso le decisioni di grande importanza: la reintegrazione di Teng Hsiao-ping negli incarichi di direzione nel partito e nel governo che deteneva fino al 7 aprile 1976 e l'espulsione dal partito dei membri della bandiera del « quattro »: Ching Ching, Ching Ching, Ching Ching, Ching Ching.

La reintegrazione di Teng Hsiao-ping negli incarichi di direzione nel partito e nel governo significa che egli ridiventa vice presidente della commissione militare del comitato centrale, vice primo ministro, e capo di Stato maggiore generale. Alcune fonti occidentali affermano che egli potrebbe essere nominato primo ministro.

L'attualità cinese registra altre prese di posizione, queste a proposito dei rapporti internazionali. Si è appreso ora che il vice primo ministro Ching Ching, Kuei, riceve una delegazione giapponese, avrebbe ammesso l'esistenza di « una netta divergenza » tra la Cina e l'Albania sul tema del « Terzo mondo » e del « Secondo mondo ».

Il tema del Terzo mondo come « forza principale contro l'imperialismo e l'egemonismo » — lo stesso che è alla base della divergenza — è stato d'altra parte ripreso nel corso di un incontro a Pechino tra una delegazione di « marxisti-leninisti » statunitensi diretta dal presidente del partito Michael Klotzki e il presidente cinese Hua Kuo-feng, che dopo avere ricevuto la delegazione ha offerto un banchetto in suo onore. Il « Quotidiano del popolo » era uscito in ritardo di « marxisti-leninisti » statunitensi diretta dal presidente del partito Michael Klotzki e il presidente cinese Hua Kuo-feng, che dopo avere ricevuto la delegazione ha offerto un banchetto in suo onore.

Le scritte apparse ieri erano coperte da sottili fogli rossi, che non ne impedivano la lettura ma sembravano significare che si attendeva una decisione di un'assemblea o di un'assemblea di partito. Le scritte apparse in questi giorni apparivano in questi giorni coperte da sottili fogli rossi, che non ne impedivano la lettura ma sembravano significare che si attendeva una decisione di un'assemblea o di un'assemblea di partito.

La riunione del comitato centrale potrebbe essersi occupata anche della convocazione del congresso del partito. Già il mese scorso si diceva a Pechino che il congresso sarebbe stato convocato entro l'anno, ma funzionari interrogati a proposito dichiaravano di « non essere autorizzati a parlarne ».

Il « New York Times », in particolare, scrive che il vizio al « Washington Post » e il « New York Times » hanno sottolineato le dichiarazioni di un portavoce dell'ambasciata americana a Roma, secondo cui la decisione non dovrebbe essere considerata un gesto di particolare considerazione per il PCI, ma soltanto espressione di una politica generale mirante a promuovere gli scambi culturali e la libertà dell'informazione.

Entrambi i giornali pubblicano alcuni cenni biografici di Jacoville.

Raggiunto nuovo accordo tra Libano e OLP?

BEIRUT — Secondo fonti informate, Siria, Libano e OLP avrebbero raggiunto una intesa di massima che porterebbe alla cessazione dei combattimenti nel Libano meridionale. L'accordo, affermano le fonti, si riferisce a una zona del sud e ai 13 campi profughi rimasti dopo la fine della guerra civile.

Da ieri in visita in Portogallo

Giunto nella tarda mattinata all'aeroporto di Portel, Forlani ha incontrato il primo ministro Soares durante una pausa del dibattito parlamentare sulla riforma agraria. Al centro del colloquio il nostro ministro, delegato del nostro ministro degli esteri con i governanti lusitani è stata la prospettiva dell'ingresso del Portogallo nella CEE. A questo proposito il ministro Forlani ha riconfermato l'appoggio dell'Italia alla richiesta di Lisbona, formalizzata il 20 marzo scorso.

Discorso di Carter sui rapporti USA-URSS

E' stata ribadita la politica dei « diritti umani » mentre si afferma di volere ottenere « accordi duraturi »

Iniziati a Lisbona i colloqui di Forlani

Si è trattato essenzialmente dei problemi legati all'ingresso della repubblica lusitana nella CEE

Il governo libanese non ha fornito particolari, ma ha annunciato che delegazioni militari delle tre parti si riuniscono oggi per decidere una serie di scadenze per l'attuazione dell'intesa i cui punti principali sarebbero:

— I guerriglieri si ritireranno a 15 chilometri dal confine con Israele nel Libano meridionale; manterranno le loro basi nella regione di Chhatila e Bourj El Barajneh; potranno mantenere armi di medio e piccolo calibro per il servizio d'ordine nei campi. Alla difesa dei campi da attacchi esterni provvederanno le forze di pace arabe.

— Unità libanesi procederanno al disarmo delle milizie cristiane nel sud e al pattugliamento del confine con l'aiuto di 40 osservatori dell'ONU.

Secondo fonti cristiane, il presidente libanese Elias Suleiman ha dichiarato che i diritti dei palestinesi dovrebbero cominciare entro due settimane.

Ad un incontro con parlamentari del Sud

Il governo libanese non ha fornito particolari, ma ha annunciato che delegazioni militari delle tre parti si riuniscono oggi per decidere una serie di scadenze per l'attuazione dell'intesa i cui punti principali sarebbero:

— I guerriglieri si ritireranno a 15 chilometri dal confine con Israele nel Libano meridionale; manterranno le loro basi nella regione di Chhatila e Bourj El Barajneh; potranno mantenere armi di medio e piccolo calibro per il servizio d'ordine nei campi. Alla difesa dei campi da attacchi esterni provvederanno le forze di pace arabe.

Discorso di Carter sui rapporti USA-URSS

E' stata ribadita la politica dei « diritti umani » mentre si afferma di volere ottenere « accordi duraturi »

Il governo libanese non ha fornito particolari, ma ha annunciato che delegazioni militari delle tre parti si riuniscono oggi per decidere una serie di scadenze per l'attuazione dell'intesa i cui punti principali sarebbero:

— I guerriglieri si ritireranno a 15 chilometri dal confine con Israele nel Libano meridionale; manterranno le loro basi nella regione di Chhatila e Bourj El Barajneh; potranno mantenere armi di medio e piccolo calibro per il servizio d'ordine nei campi. Alla difesa dei campi da attacchi esterni provvederanno le forze di pace arabe.

— Unità libanesi procederanno al disarmo delle milizie cristiane nel sud e al pattugliamento del confine con l'aiuto di 40 osservatori dell'ONU.

Secondo fonti cristiane, il presidente libanese Elias Suleiman ha dichiarato che i diritti dei palestinesi dovrebbero cominciare entro due settimane.

Il governo libanese non ha fornito particolari, ma ha annunciato che delegazioni militari delle tre parti si riuniscono oggi per decidere una serie di scadenze per l'attuazione dell'intesa i cui punti principali sarebbero:

— I guerriglieri si ritireranno a 15 chilometri dal confine con Israele nel Libano meridionale; manterranno le loro basi nella regione di Chhatila e Bourj El Barajneh; potranno mantenere armi di medio e piccolo calibro per il servizio d'ordine nei campi. Alla difesa dei campi da attacchi esterni provvederanno le forze di pace arabe.

— Unità libanesi procederanno al disarmo delle milizie cristiane nel sud e al pattugliamento del confine con l'aiuto di 40 osservatori dell'ONU.

Secondo fonti cristiane, il presidente libanese Elias Suleiman ha dichiarato che i diritti dei palestinesi dovrebbero cominciare entro due settimane.

Il governo libanese non ha fornito particolari, ma ha annunciato che delegazioni militari delle tre parti si riuniscono oggi per decidere una serie di scadenze per l'attuazione dell'intesa i cui punti principali sarebbero:

— I guerriglieri si ritireranno a 15 chilometri dal confine con Israele nel Libano meridionale; manterranno le loro basi nella regione di Chhatila e Bourj El Barajneh; potranno mantenere armi di medio e piccolo calibro per il servizio d'ordine nei campi. Alla difesa dei campi da attacchi esterni provvederanno le forze di pace arabe.



Tutta la città ha condannato gli atti terroristici

# ARCHITETTURA: I DOCENTI RIUNITI PROTESTANO CONTRO GLI ATTENTATI

Ieri la facoltà è rimasta chiusa — Oggi si riunisce il consiglio — Da lunedì ricominciano le tesi, così come previsto dal calendario — Messaggio di solidarietà ai tre professori colpiti

Per iniziativa della Cgil-Cisl-Uil in raccordo con le categorie

## Avviata in Toscana la settimana di lotta promossa dai sindacati

Ha avuto inizio la settimana di lotta indetta in Toscana dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL in raccordo con le numerose iniziative di lotta cattedrali e di categoria proclamati a livello nazionale che terminerà il 27 luglio. Al centro delle varie iniziative l'equo canone, per il quale si chiede una soluzione parlamentare che non snaturi il decreto legge governativo, il rilancio dell'edilizia pubblica e la difesa dell'occupazione nel settore, il significato della legge «382», il sostegno alla lotta dei braccianti, il sindacato di polizia.

Numerose decisioni di sciopero articolato sono già state assunte per l'equo canone e l'edilizia pubblica ed in appoggio ai lavoratori agricoli, tra queste:

**FIRENZE:** Scioperi di zona dell'industria, agricoltura e commercio il 21 nella Valdelsa, il 28 ad Empoli e nella Val di Sieve, il 27 nel Chianti e nel Valdarno e nel comprensorio di Firenze, il 28 a Fucecchio e nel Mugello.

**PISTOIA:** Sciopero dei metalmeccanici ed edili il 27 con assemblee.

**LUCCA:** Sciopero dei metalmeccanici ed edili il 27 con assemblee.

**MASSA CARRARA:** Sciopero generale di un'ora il 28 con assemblee pubbliche.

**AREZZO:** Sciopero di metalmeccanici ed edili il 27, con assemblee mentre altre

sono in via di decisione nelle altre province.

Numerose iniziative si terranno anche sul significato specifico della «382» sui problemi posti dal decentramento dei poteri anche al movimento sindacale che coinvolgerà le categorie interessate ed i consigli di fabbrica e di zona, sono invece previsti incontri tra consigli di fabbrica o assemblee di fabbrica e territoriali con rappresentanti della federazione CGIL-CISL-UIL e del sindacato di P.S. tra cui Lucca, Viareggio e Massa Carrara.

Intanto in tutta la Toscana a riguardo dell'equo canone vi è una grossa mobilitazione affinché il dibattito parlamentare consenta di cambiare le proposte approvate dalla maggioranza della commissione e raccolga le indicazioni avanzate dai deputati della CGIL-CISL-UIL.

Un documento della federazione comunista fiorentina mette ancora una volta in luce le forti resistenze conservatrici che si oppongono ad ogni politica di rinnovamento di giustizia che vanno prontamente battute, se si vuol far prevalere gli interessi degli inquilini, dei piccoli proprietari e risparmiatori di tutto il paese.

Nella stessa direzione si muove la protesta del SUNIA (Sindacato Unitario Inquilini) contro le gravi modifiche apportate al disegno di

legge del governo che tra l'altro al di là dei limiti che ancora conteneva era stato il frutto di un confronto con i sindacati e con le forze politiche democratiche.

Lo stesso tema è stato dibattuto dal C.F. e la C.F.C. della federazione del PCI di Pistoia che di fronte alle modifiche del disegno di legge sull'equo canone, affermano la loro decisa contrarietà alla scelta compiuta dalla commissione del Senato, la quale avrebbe come risultato in primo luogo quello di elevare tutti i fitti praticamente al livello di quello attualmente praticato per le abitazioni non vincolate dal blocco e cioè fino a cifre intollerabili, ed in secondo luogo quello di impedire che la stessa lotta all'inflazione possa produrre gli effetti positivi che tutti riconoscono necessari per il paese.

Sempre a Pistoia i lavoratori della Breda hanno effettuato due ore di sciopero per modificare la legge sull'equo canone e si sono recati in delegazioni dal Comune, provincia e prefetto per protestare nei confronti delle modifiche apportate e dei dipendenti della Breda hanno affermato nei loro incontri la propria volontà nel portare avanti la lotta necessaria perché si realizzi attorno alla grave proposta di modifica una vasta mobilitazione.

«E' un atto dimostrativo del livello delinquenziale con cui alcuni ormai si pongono di fronte alla facoltà». Mentre il professor Gurrieri colpito insieme ai professori De Biasi e Spadolini oggetto di attentati faceva queste affermazioni parlando dell'attentato subito, ancora non sapeva che sarebbe stato rivendicato con un volantino in cui le cose che diceva trovavano puntuale, precisa conferma.

Gli attentati contro i tre docenti architettura sono infatti l'ultimo anello di una catena di provocazioni e violenze che ormai sembra diventata una triste costante della vita della facoltà.

«E' collegabile con gli eventi degli ultimi tempi» dice ancora il professor Gurrieri invitando a ripercorrere a volo d'uccello gli ultimi mesi dicontri ad Architettura: dal sequestro degli otto docenti dell'esame di analisi matematica 2, alle risse nelle assemblee, alle intimidazioni, alle bottiglie molotov, ai pestaggi, ai lunghi bracci di ferro intorno alla questione degli esami, alle intimidazioni personali, ai molti tentativi di chiusura dell'anno accademico.

Gli ignoti attentatori, maccherati questa volta sotto la strana etichetta «organizzare ed armare i bisogni proletari» hanno detto a chiare lettere che il loro gesto va inserito nella logica di tutti questi fatti.

Con gli attentati si sono volute colpire professori «scomodi», poco disposti a transigere sul modo di portare avanti lo studio in facoltà, e soprattutto fermi, come



Sono state raccolte nella zona 1300 firme

## Dal quartiere 11 una petizione popolare per il verde pubblico

Questa sera il problema sarà discusso al consiglio di circoscrizione - L'iniziativa dei comunisti per acquisire terreni adiacenti a via Faentina - Atteggiamento incomprensibile di altre forze politiche

C'è clima di battaglia al quartiere numero 11. Occasione del dibattito, che sta coinvolgendo, oltre alle forze politiche presenti nel consiglio circoscrizionale, anche gli abitanti della zona, è il problema del verde pubblico. Non è un segreto per nessuno che la mancanza di spazi attrezzati, di strutture ricreative, di un pur minimo sfogo per i giochi dei ragazzi sia ormai un fenomeno cronico del quartiere, soprattutto della parte che ruota intorno all'arteria stretta, sconnessa e congestionata di via Faentina.

Ogni tanto succede qualche incidente, costanti sono le proteste dei cittadini, ma fino ad ora le acque non si sono mosse. Le uniche insistenze iniziate in questo campo sono state portate avanti per anni dal comitato di quartiere e dalle forze di sinistra.

Una volta istituito il consiglio di quartiere i comunisti sono tornati alla carica, presentando in occasione della discussione sul bilancio preventivo del Comune, una serie di proposte concrete e sostenute con una mozione, tra i punti rivendicati l'acquisizione al quartiere di un appezzamento di terreno at-

tualmente abbandonato tra il Mugnone e viale Palmieri (proprietà Benelli), di una piccola area di fronte al capolinea della linea Ataf numero 1, di un altro tratto verde alla Lastra, accanto all'impianto di pompaggio dell'acquedotto e infine di un terreno tra via Bolognese Vecchia e via dello Spedaluzzo.

La mozione viene presentata al consiglio di quartiere e, dopo una lunga e accesa discussione si passa al voto, il risultato è negativo: la mozione viene respinta con il voto contrario della DC, del PRI e del PLI. La sorpresa e il disappunto degli abitanti, che considerano questo problema uno dei più importanti e urgenti della zona, sono stati grandi.

Di questa insoddisfazione i comunisti si sono fatti immediatamente interpreti lanciando una petizione popolare. Dopo giorni di lavoro casa per casa, nei bar e negli esercizi commerciali di via Faentina sono state raccolte circa 1300 firme in calce al documento. Così secondo le norme del regolamento, la questione «verde pubblico» è tornata a comparire nell'ordine del giorno del consiglio di quartiere, che la prenderà

in esame nella seduta di questa sera. La necessità di intervenire in questo campo balza subito all'occhio: la Faentina, con il suo carico di traffico, di rumori e di pericoli è stretta dai due più vasti e attraenti parchi della città, quelli di villa Palmieri e di villa Salvati, ma le infierite che li circondano sono alte, i cancelli robustissimi.

Gli abitanti del quartiere non hanno chiesto «la luna» ma solo l'utilizzazione più razionale di spazi minimi, che però collegati tra loro, potrebbero dare respiro all'intera zona e soddisfare le prime esigenze. Attualmente gli appezzamenti in questione sono abbandonati. Valga per tutti l'esempio del prato adiacente alla fermata dell'1. Proprio ieri sono arrivati un camion e una gru della SIELTE a smuovere e scaricare calcinacci e materiale edilizio, non si sa a quale scopo.

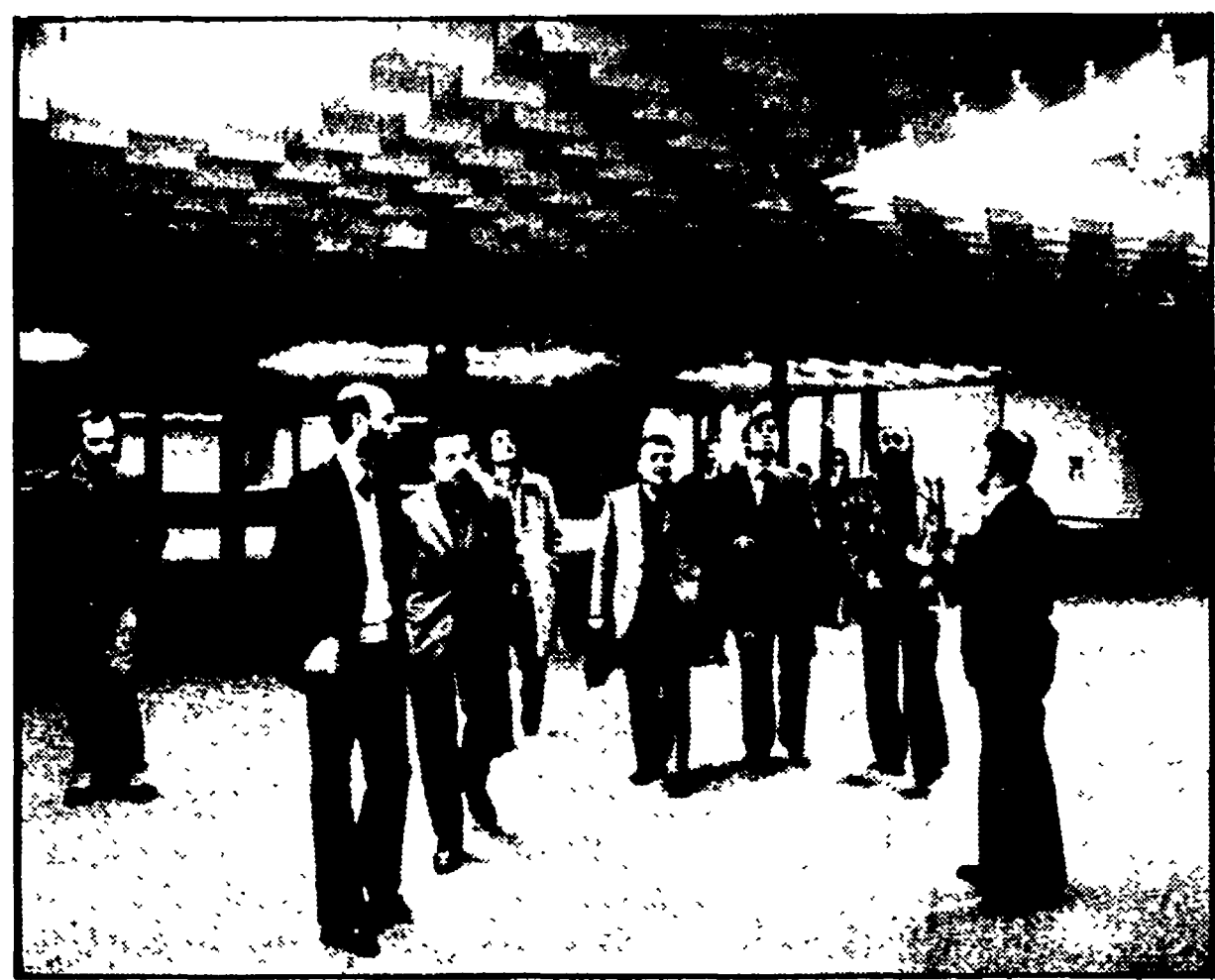
Per tutte queste ragioni il voto negativo di alcune forze politiche sulla mozione presentata dal gruppo comunista al consiglio di quartiere non si spiega.

**NELLA FOTO:** il camion della SIELTE deposita detriti e terriccio sul terreno vicino alla fermata Ataf.

Ampio dibattito sui problemi del decentramento

## Provincia: positivo il giudizio sull'accordo per la legge «382»

Il problema, ha affermato il compagno Ciapetti, si pone sul piano delle prospettive. Permangono ancora resistenze centralistiche - Esaminata la questione degli enti intermedi



Pressante richiesta delle aziende interessate

## Il «Florence gift mart» si farà alla Fortezza?

L'ente mostra artigianato frappono difficoltà - Sarebbe l'unica sede adeguata dato che il Palazzo degli Affari non è utilizzabile - L'importanza della Campionaria

I titolari delle aziende artigiane fiorentine del ramo «articolato» per arredamento sono in allarme. Pare infatti che l'Ente mostra dell'artigianato frappona difficoltà allo svolgimento della rassegna «Florence Gift Mart» nella nuova sede della Fortezza da Basso.

In un documento, firmato da decine dei diretti interessati, si richiama l'importanza della manifestazione internazionale (che nelle scorse edizioni ha registrato la partecipazione di 163 espositori, con oltre 1500 clienti di tutte le parti del mondo) per le aziende e tutto il sistema delle esportazioni.

Dato che il Palazzo degli Affari, per le note vicende non ancora concluse, almeno in parte non sarà più disponibile, la Fortezza resta l'unica struttura capace di ospitare degnamente la rassegna, e di dare a quest'ultima possibilità di sviluppo.

«Sostenere una manifestazione come il Florence Gift Mart», continua il documento, che ora è gestita da un consorzio di aziende, senza fini di lucro, ci sembra che dovrebbe rientrare tra i compiti dell'Ente mostra arti-

giano, dal momento che interessa il lavoro di tante aziende artigiane fiorentine e toscane che hanno bisogno di una mostra campionaria, riservata cioè soltanto ai compratori.

I titolari insistono anche sul periodo di svolgimento della rassegna: non può essere che febbraio, mese in cui i compratori «girano» alla ricerca degli articoli che interessano.

Dietro le loro richieste c'è anche un problema di tempi. Il Florence Gift Mart, dicono, non si improvvisa, e quindi una decisione deve essere presa nell'arco di pochi giorni, per dare la possibilità ai compratori stranieri di programmare le loro visite.

«Sospendere» anche per un solo anno questa manifestazione — continua il documento — vorrebbe dire annullare di colpo tutto il lavoro, i sacrifici, i denari, di quegli artigiani che hanno creduto in questa mostra».

I titolari delle aziende concludono lanciando un appello agli enti cittadini, alle forze politiche e sindacali e all'Ente mostra, perché si interverga rapidamente in modo da consentire lo svolgimento della rassegna.

Il consiglio provinciale ha discusso nella seduta di ieri le vicende della «382», la legge per il trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni, ormai nota anche al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori per il dibattito che intorno all'argomento si è acceso in parlamento e nel paese.

Ha cominciato il dibattito il presidente Franco Ravà, ricordando le prese di posizione dell'unione provinciale italiana del 12 luglio e quella della giunta provinciale fiorentina dei tre giorni successivi. Il testo approvato ieri notte dalla commissione Fanti — ha detto Ravà — è diverso da quello originario e ci dimostra quanto siano ancora vigorosi i sussulti dell'apparato burocratico e del potere centrale. Al di là di ciò, però, sia nella introduzione che nel corso degli interventi è stato sottolineato il lavoro positivo dell'accordo raggiunto nella commissione Fanti il carattere «sostanzialmente innovatore nel sistema del dato stato accentrato», come ha detto il d.c. Giovannianni.

Certo è che si è finalmente avviato il ridimensionamento autonomistico dello stato, messo in moto ha ricordato il compagno Remo Ciapetti — dalla novità che nei rapporti fra le forze politiche ha introdotto il voto del 20 giugno. Il problema si sposta sul piano delle prospettive e fin da domani è aperta la questione di sollecitare il governo ad assumere il documento elaborato dalla commissione Fanti per travasarlo nei decreti delegati entro il termine stabilito, quello del 25 luglio.

Una sostanziale convergenza dei partiti è stata presente in consiglio provinciale sia in sostanza determinata intorno alla valutazione positiva di quello che è stato definito un primo passo in direzione, come ha detto Ciapetti, di una seria, valida, organica riforma dello stato.

Nel corso della discussione, oltre a sottolineare il permanere di forti resistenze centralistiche, da più parti è stato toccato anche il problema dell'intermedio, previsto dall'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale e quello della necessità di elaborare una legge quadro di ridefinizione e riassetto delle competenze, dei ruoli e delle funzioni degli enti locali.

Dopo il breve dibattito sulla «382» il consiglio provinciale ha proseguito l'esame degli argomenti previsti dall'ordine del giorno.

Dovranno essere formate 9 commissioni di laurea di 11 professori l'una che dovranno lavorare fino alla fine del mese di agosto (la facoltà chiude). Devono laurearsi 290 studenti: circa duecento di questi hanno mandato e firmato una lettera al consiglio di facoltà per sollecitare la discussione delle loro tesi.

Fino ad ora, in nove giorni d'esame, sono stati ascoltati poco più di 16 mila studenti. Negli ultimi giorni il numero dei giovani che sostengono esami è diminuito e si è attestato intorno al migliaio.

Il secondo appello della sessione estiva riprenderà il 19 settembre e proseguirà fino al 15 ottobre.

La Federazione fiorentina del PCI dopo aver espresso la solidarietà ai docenti colpiti fa appello affinché si levino un rapporto unitario e di massa contro questo grave atto di provocazione per affermare la volontà di non cedimento delle istituzioni democratiche di fronte al ricatto della violenza e la necessità di un avvio immediato del processo di cambiamento e di riforma dell'Università.

«Con gli attentati — si dice — inoltre si è compiuta un'ulteriore intimidazione squadrista contro tutto il corpo docente, contro l'università, nell'intento di piegare la volontà di cambiamento e di riforma che anima la grande maggioranza dei docenti e degli studenti».

Il sindaco Elio Gabbugiani ha inviato un telegramma al rettore in cui tra l'altro si dice che «il gesto provocatorio tende a turbare il regolare svolgimento degli esami e si inquina nei ripetuti tentativi di lacerare il tessuto democratico di Firenze».

Messaggi di solidarietà ai tre docenti colpiti e di condanna degli attentati sono stati inviati anche da organizzazioni sindacali.

Nuove imprese banditesche a Firenze

## Assaltati gli uffici dell'Ofisa Rapina all'hotel Autostrada

Dai locali dell'impresa funebre in viale Milton sono stati portati via 10-14 milioni — I due banditi erano armati di P.38 — Più modesto il bottino alla reception dell'albergo

### Grave lutta della compagna Sara Mamone

E' deceduto l'ing. Antonio Mamone, padre della compagna Sara, colpevole della pagina culturale dell'edizione toscana dell'Unità. Alla compagna Sara ed alla famiglia giungano le augure della federazione comunista fiorentina, del comitato regionale del PCI e della redazione dell'Unità.

### il partito

Stasera alle 21.30 si svolgeranno le seguenti manifestazioni del partito: San Pio a Sieve, dibattito sulla situazione politica (Alessio Pasquini); Autina, dibattito FSI-DC (Marco Mayer); San Mauro, comizio (Cruciani); Le Stici, comizio (Domenici).

Gli uffici dell'impresa funebre Ofisa in viale Milton 89, sono stati assaltati da banditi armati di p. 38 e mascherati con passamontagna. Il bottino è di 13-14 milioni di lire in contanti.

La nuova impresa banditesca è stata portata a termine nel pomeriggio di ieri da due giovani che parlavano con accento greco. Al momento della loro irruzione negli uffici dell'impresa funebre si trovavano tre impiegati. Dopo aver chiuso tutte le finestre delle stanze del piano terreno rialzato che si affacciava sul viale Milton, per impedire che qualche passante potesse notare qualcosa di insolito, i banditi hanno costretto gli impiegati, minacciando con le armi di indicare loro l'ufficio di amministrazione e la cassaforte.

Aperto il forziere e prelevato il denaro che veniva riposto in una borsa di pelo marrone, i malviventi sono

usciti compiendo un tratto del Mugnone a piedi. Poi hanno attraversato la passerella e in via Crispi sono saliti su un Alfa 2000 dove li attendeva un complice. L'auto è salita allontana a tutta velocità verso il ponte rosso scomparendo ben presto.

I movimenti dei rapinatori sono stati seguiti da un impiegato che è sceso in strada appena i banditi si sono allontanati. Ma non è stato in grado di vedere il numero della targa dell'auto. Comunque i tre impiegati hanno detto che si trattava di giovani che parlavano con accento greco. Ciò farebbe pensare che si tratti di stranieri, ma potrebbe essere stato anche un trucco dei banditi per confondere gli investigatori.

Sul posto si sono recati gli uomini della squadra mobile e della Criminapol.

Rapina all'hotel Autostrada, nel viale Gori. L'episodio è avvenuto ieri notte verso le

4. A quell'ora nella hall dell'albergo si trovava solo il portiere di notte Mario Berruti. Improvvisamente si è visto di fronte tre giovani con il volto mascherato da una calzamaglia. Uno dei malviventi aveva uno stileto in mano e ha intimato «Dacci i soldi e poche storie».

Mario Berruti è rimasto immobile; uno dei malviventi ha frugato allora in un valsetto che si trovava sul tavolo della «reception» e ha trovato la chiave di un cassetto dove si trovavano custoditi i denari. Il rapinatore lo ha aperto e afferrato il denaro, 162 mila lire, è fuggito seguito dai complici. Al portiere non è rimasto altro che avvertire il «113».

Sul posto è giunta una pattuglia della volante che ha effettuato anche una battuta nella zona ma senza alcun risultato.

Proclamato lo stato di agitazione

## I benzinai chiedono 3 settimane di riposo

La Federazione Italiana Benzinai di Firenze ha proclamato lo stato di agitazione della categoria per la conquista del diritto del gestore a tre settimane di riposo annuo. Infatti con la legge numero 54 che sopprime sette festività all'anno, il benzinai ha perso un giorno di riposo. Inoltre esso è l'unico lavoratore, dipendente o autonomo, obbligato a lavorare per 57 ore settimanali.

Considerando inoltre la necessità del benzinaio di rimanere almeno per tre settimane lontani dal posto di lavoro, al fine di attenuare il processo di intossicazione per inalazione del piombo tetraetile contenuto nella benzina, la categoria ha elaborato il seguente programma di aperture straordinarie degli impianti di distribuzione dei carburanti:

Turno A: chiuso dal 24/7 al 15/8; turno B: chiuso dal 15/8 al 4/9 compresi; turno C: chiuso dal 24/7 al 14/8 compresi; turno D: chiuso dal 14/8 al 4/9 compresi.

Mentre il servizio durante i giorni festivi sarà assicurato secondo le seguenti modalità: domenica 24/7 dal turno B; domenica 14/8 dal turno B; lunedì 15/8 dal turno C; domenica 21/8 dal turno A; domenica 28/8 dal turno C; domenica 4/9 turno A.

Un programma di lotta dunque, definito in modo tale da non pregiudicare il mantenimento del servizio all'utenza, che oltre a riaffermare il giusto diritto del benzinaio ad un più lungo periodo di riposo intende ribadire la necessità di un preciso intervento per la difesa della salute sul posto di lavoro.

La sua auto è stata imbrattata di vernice

## Provocazione contro dirigente della Flm

La notte scorsa è stato compiuto un vile atto di provocazione nei confronti di Diana Candeo, dirigente provinciale della Flm. La sua auto è stata imbrattata di vernice, con scritte ingiuriose e insultanti.

In un documento la Flm provinciale condanna duramente questo atto di megalomania e riconferma l'esigenza del continuo impegno dei lavoratori alla vigilanza contro i provocatori ed i loro mandanti. Il movimento sindacale e i lavoratori continueranno, malgrado le vili provocazioni, a lavorare e combattere per affermare i propri obiettivi di trasformazione della società, che solo la lotta di massa sul terreno della democrazia potrà consentire la realizzazione.

coprendosi nell'anonimato da sigle pseudo-rivoluzionarie, i lavoratori riconoscono come i loro nemici di sempre, in quanto l'obiettivo della loro azione rivolta contro la classe operaia, le sue organizzazioni sindacali e politiche.

La Flm esprime alla compagna Diana la più profonda solidarietà e riconferma l'esigenza del continuo impegno dei lavoratori alla vigilanza contro i provocatori ed i loro mandanti. Il movimento sindacale e i lavoratori continueranno, malgrado le vili provocazioni, a lavorare e combattere per affermare i propri obiettivi di trasformazione della società, che solo la lotta di massa sul terreno della democrazia potrà consentire la realizzazione.

**L. 3.990.000**  
ALFA SUD N  
chiavi in mano alla  
**SCAR Autostrada**  
Meta del prezzo senza interessi in un anno  
Via di Novoli, 22 - Firenze  
TELEFONO 439.741



Dopo un ampio e approfondito dibattito del consiglio

# APPROVATA LA LEGGE REGIONALE SUL REGIME EDILIZIO DEI SUOLI

La norma tiene conto dello stato critico della finanza locale - Modifiche al bilancio - Contributo del 60 per cento per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti - Provvedimenti per l'agricoltura

Grave atteggiamento antisindacale

## Una nuova serrata alla LMI di Barga

Ieri incontro con le forze politiche democratiche. Ferma reazione dei lavoratori dello stabilimento

LUCCA — Nuova serrata alla LMI (ex SMI) di Fornaci di Barga, dove la direzione della azienda ha voluto ribadire con brutalità il suo atteggiamento provocatorio ed antisindacale proprio alla vigilia delle trattative a Roma, presso la Fedemecanica. Sulla grave vicenda sindacale nel pomeriggio di ieri, intanto, si è avuto un incontro con le forze politiche locali.

La vertenza riguarda i problemi dell'occupazione i cui livelli sono stati fortemente deteriorati da una politica di superinquinamento, di esasperata mobilità nei reparti, di attacco ai diritti sindacali, alle condizioni di vita ed ambientali dei lavoratori; una vertenza che investe tutte le fabbriche del gruppo LMI: da Fornaci di Barga, a Campolozzo, a Limestre, a Brescia, Genova, Alessandria.

Ebbene, nonostante la gravità dell'intervento antisindacale della direzione (il cui scopo chiaramente scoperto è quello di impedire la trattativa nazionale, ricorrendo per questo alla provocazione della serrata) i lavoratori delle varie provincie vanno all'incontro tra le parti con la forza e la consapevolezza di aver portato avanti e di poter sviluppare un grande potenziale di iniziativa e di lotta e di poter contare su una va-

sta e attiva solidarietà non solo dei lavoratori e delle masse popolari, ma anche delle istituzioni (la stessa giunta toscana, che proprio due giorni or sono si è incontrata con i consigli di fabbrica, ha confermato il suo impegno) e delle forze politiche democratiche.

La questione discussa fra i consigli di fabbrica delle aziende toscane della LMI e la commissione industria della regione riguardava i problemi sollevati dalla richiesta che la direzione dell'azienda ha fatto al governo per usufruire degli sgravi fiscali per la sua operazione di concentrazione e di ristrutturazione. La regione e i consigli di fabbrica su questo punto sono stati di una chiarezza esemplare: tali agevolazioni fiscali sono per legge condizionate al mantenimento dei livelli di occupazione ed al rispetto degli standard di legge, sulle condizioni ambientali.

### DOMANI SI RIUNISCE IL COMITATO REGIONALE

La riunione del Comitato regionale di controllo, nonché lunedì, come precisato in precedenza, è stata convocata per domani, sabato, alle 9,30.

All'ordine del giorno «Problemi di orientamento e di iniziativa del partito nella regione, dopo l'ultima congresso». La relazione sarà tenuta dal compagno Alessio Pasquini.

Dopo un ampio dibattito, il consiglio regionale ha approvato la legge attuativa della normativa nazionale che disciplina l'urbanistica e l'edilizia dei suoli. È stato votato a favore comunista e socialista, mentre si sono astenuti gli altri gruppi. L'unico voto contrario è stato quello del gruppo del MSI.

La discussione era stata aperta da una relazione del consigliere Melani. Nel dibattito di mercoledì è intervenuto il consigliere socialista Ribelli, il quale si è soffermato, in particolare, su due questioni: quella relativa agli oneri di urbanizzazione prima e di seconda mano e quella dei piani pluriennali particolarmente gravati e delle lottizzazioni.

Per quanto riguarda la prima questione, il consigliere ha detto che non ci si deve dimenticare che la proposta di legge toscana non può essere considerata «punitiva» (tale l'aveva considerata il consigliere DC Stanghellini) se confrontata con gli oneri imposti dalla legge nazionale 765 del 1966. «Non quanto stanno decidendo, o hanno già deciso le altre Regioni in attuazione della legge 10».

Oltretutto, i Comuni toscani hanno la facoltà di modificare (in più e in meno) tali oneri del 20 per cento.

Il consigliere comunista ha quindi ricordato che non è necessario che lo stato critico della finanza locale: parlare di dissesto degli enti locali, di crisi, di collasso e poi volerci caricare di oneri che la legge 375 imponeva ai privati vuol dire essere contrari alle autonomie. Per quanto riguarda la seconda questione, cioè quella della prima e seconda mano d'attuazione, Ribelli ha ricordato che essi sono strumenti di programmazione e che questa occasione non deve essere perduta, come lo sarebbe se si esentassero dall'obbligo i Comuni al di sotto dei 10 mila abitanti.

Il consigliere repubblicano Passigli ha motivato la sua

astensione con il fatto che nella legge non viene formalizzato alcun testo di convenzione tipo (su sospensiva che è stata respinta da tutti gli altri gruppi). Dopo il dibattito generale sono stati accolti alcuni emendamenti proposti dal gruppo democristiano, elementi che hanno fatto mutare il giudizio della DC sulla legge. Infatti, parlando per dichiarazione di voto, il consigliere Stanghellini (DC) ha detto che il gruppo, pur mantenendo le riserve su alcuni punti sostanziali della legge.

Per il partito socialista ha svolto la dichiarazione di voto il consigliere socialista Melani, che ha sottolineato l'intenso dibattito e confronto che si era svolto tra le forze politiche in commissione ed in consiglio e che ha consentito di apportare approfondimenti. La legge è realistica — egli ha detto — e lascia spazio all'autonomia dei Comuni, ritenendo che le carenze che si registrano derivano dalla situazione totalmente insoddisfacente nel settore della casa.

### ASSETTAMENTO BILANCIO

Il consiglio regionale ha anche approvato alcune modifiche al bilancio, dettate dalla necessità di aggiornare le risultanze contabili, particolarmente per quanto riguarda il saldo finanziario relativo al precedente bilancio 1976. Il bilancio preventivo del residuo passivo e attivo. Inoltre le variazioni ad alcuni capitoli di entrata e di spesa sono dettate dalle decisioni assunte dall'assemblea del consiglio dei ministri, all'atto dell'approvazione del bilancio preventivo.

La nota più interessante alla quota del fondo nazionale ospedaliero.

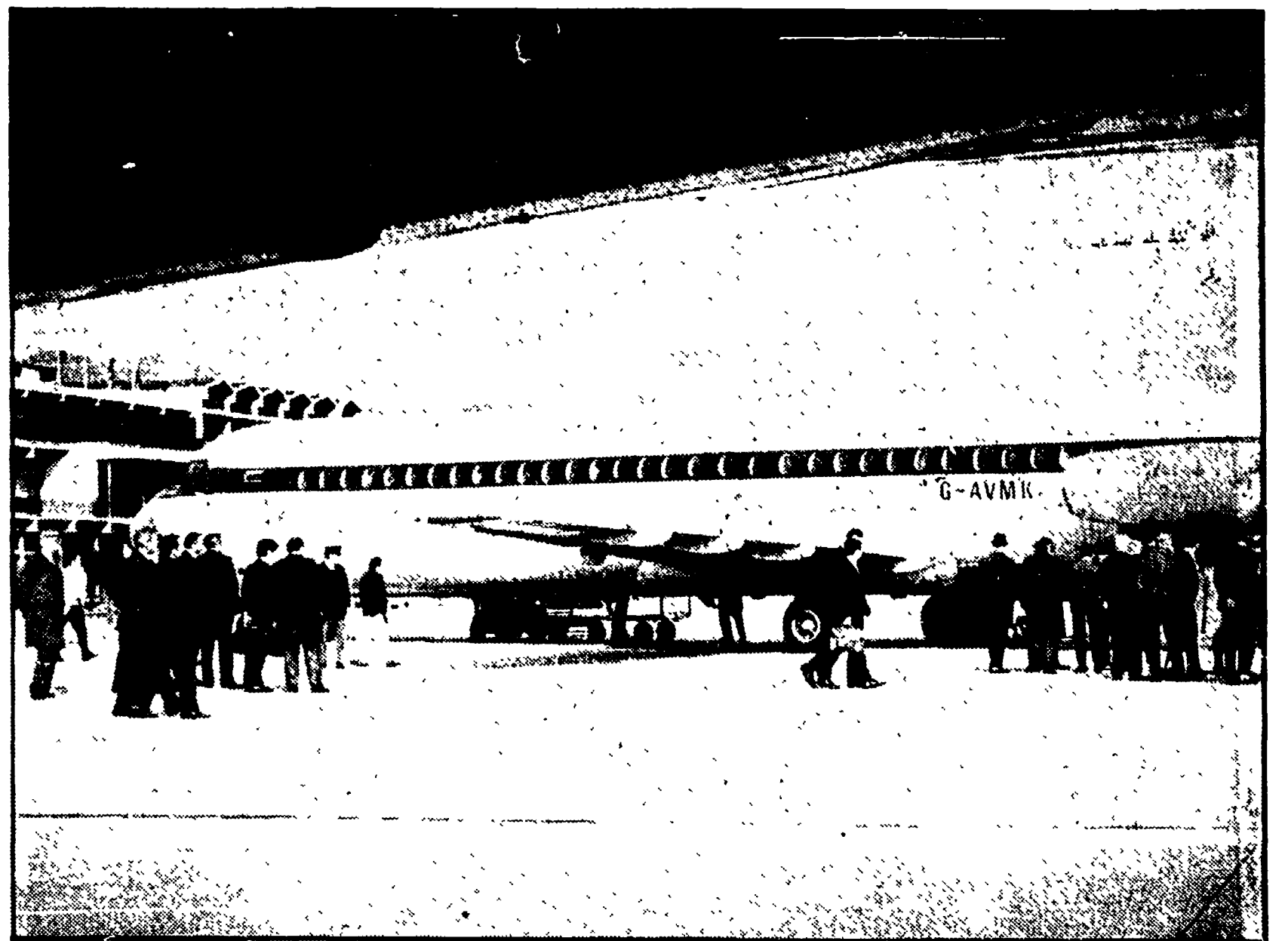
Relatore del provvedimento è stato il consigliere Walter Malvezzi (PCI). A seguito dell'approvazione del conto consuntivo 1976, ha detto Malvezzi, il dato più rilevante che incide direttamente sul bilancio riguarda un maggiore accertamento del saldo finanziario passivo, che passa da 7 miliardi e 400 milioni agli effettivi 21 miliardi e 424 milioni. L'oratore ha poi esaminato, nel dettaglio, tecnico, le modifiche proposte.

qualsiasi funzione amministrativa delegata. Questa è, in grandi linee, la legge sulle «norme transitorie per l'erogazione dei benefici previsti da legge statali e regionali in materia di agricoltura», che l'assemblea ha approvato con la sola astensione del MSI. La relazione è stata svolta dal consigliere Fioravanti (PCI) il quale ha posto particolarmente l'accento sullo sviluppo che con questa legge si ha nel settore della «partecipazione oltre allo snellimento procedurale».

Nel dibattito sono anche intervenuti il consigliere Bernardini (DC) e l'assessore Anselmo Pucci. Sempre in materia di agricoltura, il consiglio regionale ha approvato una legge che prevede la elevazione fino al 70 per cento del contributo in conto capitale, previsto dalla normativa 22 del 1973 per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento, da parte delle cooperative agricole e loro consorzi delle attrezzature e strutture per la raccolta, la conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agrari e zootecnici. Relatore del provvedimento è stato il presidente della competente commissione Ilario Rosati.

### AREE FAUNISTICHE

Il consiglio ha anche ratificato la delibera con la quale vengono istituite in Toscana 47 aree faunistiche, comprendendo uno dei passi decisivi per l'attuazione della legge regionale sulla caccia. La deliberazione — ha affermato il consigliere Rosati — è il risultato di un lungo lavoro svolto dalle amministrazioni provinciali, con la collaborazione delle associazioni venatorie e delle altre rappresentanze. È dato fondamentale che emerge è quello relativo alle dimensioni delle aree, che superano, in quasi tutti i casi il limite di 20 mila ettari proposti dalla legge.



## Si è potenziato l'aeroporto Galilei

PISA — Nonostante gli stanziamenti di miliardi e le opere di infrastruttura per ampliarne le potenzialità, rimaste progetti sulla carta, e malgrado le compagnie di bandiera preferiscano indirizzare le merci toscane verso Fiumicino o Linate, l'aeroporto Galilei di Pisa, in questi anni, ha notevolmente aumentato la propria attività di scalo merci ed è diventato, nella realtà, l'aeroporto regionale da molti auspicato. In dieci anni, dal 1966 al 1976, le merci imbarcate e sbarcate dall'aeroporto pisano sono passate da 447 ad oltre 5300 tonnellate; per l'anno in corso si prevede di raggiungere le 7 mila tonnellate.

Ci si chiede a questo punto, se «ulteriori possibilità» di sviluppo esistono veramente. Nel convegno sull'aeroporto Galilei Galilei, svoltosi ieri mattina, promosso dalla Camera di Commercio di Pisa dal Consiglio dell'aeroporto toscano e dal quale han-

no partecipato il sindaco di Pisa, i rappresentanti della Regione, Raugi e Maccheroni, i massimi esponenti dell'Alitalia, i dirigenti sindacali, nessuno ha messo in dubbio questo fatto.

Il professor Giovanni Padroni ed il dottor Lombardi, presidente del Consorzio aviazione, che hanno tenuto le relazioni introduttive al convegno, l'hanno detto chiaramente. «Si può fondatamente supporre — ha detto il professor Padroni — che il traffico attuale del Galilei costituisce solo una minima parte del potenziale traffico aereo — merci che si origina nell'Italia centrale e nella Toscana». «Si può anche affermare — ha continuato il prof. Padroni — che di regola la quasi totalità del traffico cosiddetto di linea viene condotto dalla Toscana verso Roma e, in minor misura, verso Milano». Di contro nel panorama aeroportuale italiano, il Galilei può vantare una serie di punti di for-

za: fra i più macroscopici la vicinanza con i centri di produzione di gran parte delle merci esportate negli USA, la scarsa congestione del traffico, la trascurabile quantità di danni alle merci per turisti o mancate (problema assai grave negli scali maggiori), la agibilità delle piste (per le favorevoli condizioni climatiche) anche in periodo invernale, la disponibilità dei sofisticati strumenti di assistenza al volo.

Ma, per mettere a frutto queste potenzialità non mancano i problemi, la decisione governativa, adottata anche dalla Regione, di costruire un nuovo stabile di gestione del traffico, necessitano urgentemente di un ampliamento. Dalla fine di dicembre alla fine di gennaio scorsi il magazzino merci è rimasto vuoto per mancanza di spazio;

alcune difficoltà si sono manifestate anche nei primi giorni di luglio.

Secondo il sindaco di Pisa, Luigi Butleri, queste difficoltà devono essere risolte con la partecipazione di tutti gli enti interessati. «Sono necessari — ha detto il sindaco — nel suo intervento — nuove forme di gestione della aviazione che vedano la presenza degli enti locali della Regione, delle forze economiche».

La questione fondamentale — a parere del presidente del consorzio aereo-ville, dottor Lombardi — è costituita dalla politica della compagnia di bandiera. «Finché l'organizzazione di trasporti civili non sarà pianificata nazionalmente — ha detto Lombardi — lo sviluppo dello scalo pisano sarà possibile solo se l'Alitalia muterà profondamente i propri orientamenti».

NELLA FOTO: Un aereo in arrivo all'aeroporto Galilei

Conferenza stampa della FULC in occasione dello sciopero

## Sono ancora aperte le vertenze in 50 industrie farmaceutiche

Ottomila lavoratori hanno partecipato alla giornata di lotta di ieri - Cosa chiedono i lavoratori e cosa risponde il padronato

FIRENZE — Quasi ottomila addetti distribuiti in 50 aziende, 4 multinazionali, un'industria con il cinquanta per cento di capitale dell'ENI, alcune decine di piccole e medie imprese, il quadro dell'industria farmaceutica in Toscana, è come si vede, assai variegato: c'è però un dato comune che lo rende omogeneo, quello delle vertenze aperte da parte dei lavoratori e dalle loro organizzazioni intorno ai temi della riqualificazione del settore, della ricerca scientifica, la riconversione produttiva, un organico rapporto con la riforma dell'assetto sanitario del paese.

Per sciogliere questi nodi ieri sono scesi in sciopero tutti i lavoratori dell'industria farmaceutica toscana. Alcuni, in rappresentanza di molti consigli di fabbrica, si sono ritrovati a Firenze, nella sala delle vertenze aperte da Medici Riccardi, dove la segreteria regionale della FULC ha tenuto una conferenza stampa allargata alle forze politiche della regione.

Prima dell'inizio gli operai parlavano dei loro «guai», della minaccia di licenziamenti che incombe su una parte delle maestranze dell'istituto farmaceutico «Falorni» di Firenze, di cassa integrazione, di altre difficoltà che affliggono l'intero settore. Che la industria farmaceutica stia attraversando un brutto momento è fuori dubbio: lo ha ricordato nell'introduzione il compagno Tomassini, membro della segreteria regionale della FULC, ricorrendo alle tappe delle lotte sindacali del settore, le piattaforme contrattuali, gli scioperi regionali dell'8 luglio e di ieri, il confronto avviato con le forze politiche, gli enti locali e la Regione. Lotte coerenti con le posizioni del movimento sindacale sulla riforma sanitaria, punto di riferimento costante di tutta l'elaborazione dei lavoratori.

La situazione è preoccupante per un fatto che solo il 20 per cento delle prescrizioni farmaceutiche extraospedaliere sono «giustificate» scientificamente, per il peso delle multinazionali, per lo sviluppo di un consumismo frenetico, al di fuori di ogni logica sanitaria e assai lontano dai reali bisogni del paese. Tutte cose che i lavoratori

hanno capito da tempo, avanzando proposte di ristrutturazione e riconversione del settore. Il padronato però finora ha fatto orecchio da mercante, è vissuto per decenni in un regime «assistito» ed appare ancora restio ad imboccare la strada del rinnovamento.

Di fatto però — lo hanno ribadito i molti — questa appare l'unica via praticabile, l'industria farmaceutica può trovare il suo «spazio» nel nuovo sistema sanitario solo se esce fuori dalla logica del massimo profitto e si impegna sul piano della riqualificazione dell'apparato produttivo, se sviluppa la ricerca scientifica, se si inserisce nella programmazione sanitaria regionale e nazionale. Altre strade non esistono più, a cominciare da quella di rispondere alla crisi ridimensionando gli organici, tagliando a colpi di scure l'occupazione. Per questo l'esempio che viene dai «Falorni» di Firenze è tutt'altro che edificante.

Riferendosi poi ai residui passivi, ha affermato che essi sono accertati in aumento e riguardano i contributi per lo sviluppo delle cave di marmo, travertino ecc. Le variazioni apportate, sia nella parte entrate che nella parte uscite, sono conseguenti a nuovi assegnamenti sia per quanto riguarda il fondo per le funzioni «ex-ONMI», che si riduce di circa 175 milioni, sia, e soprattutto, per quanto riguarda la quota del fondo per l'assistenza ospedaliera che anziché di 280 miliardi, è passata a 195 miliardi, cala a 195 miliardi.

La legge è stata approvata solo dai gruppi di maggioranza; tuttavia le forze democratiche presenti in consiglio regionale hanno chiesto un ordine del giorno presentato dalla DC in cui vengono chiesti maggiori finanziamenti nell'agricoltura e nel settore dell'edilizia abitativa. Da notare però che il relatore Ribaldini (PCI) nel suo intervento — che per la prima volta viene introdotta una modifica alla legge — ha posto dal gruppo di opposizione.

## Dibattito su Gramsci al festival di Lucca

Prosegue a LUCCA il festival del cinema. Il 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1° agosto, si svolgono le proiezioni del festival di Lucca. Il 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1° agosto, si svolgono le proiezioni del festival di Lucca. Il 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1° agosto, si svolgono le proiezioni del festival di Lucca.

Approvato dal consiglio comunale il nuovo regolamento

## Gestione sociale dei «nidi» a Grosseto

Analogo provvedimento per le scuole d'infanzia — I criteri didattici e pedagogici — Saranno ospitati nei tre asili 144 bambini — Aperti 9 ore al giorno con possibilità di prolungamento di orario

GROSSETO - Si parla del passaggio alla Fiorentina

Iniziativa sindacale per salvare i posti di lavoro alla «Valconf»

Ieri una riunione dal prefetto con le organizzazioni sindacali e le parti interessate alla vertenza - Un incontro con la probabile «acquirente» Fiorentina

GROSSETO — Le organizzazioni sindacali hanno messo in atto numerose iniziative per concludere positivamente la vertenza che interessa 40 operai occupati nel settore dei pantaloni della ditta Valconf di Grosseto, da 10 mesi in lotta per difendere il posto di lavoro e da oltre un mese e mezzo a presidio degli stabilimenti. Al termine dell'ultimo incontro, il prefetto ha permesso di convocare una riunione con le varie parti e organismi pubblici. Le organizzazioni sindacali hanno emesso un comunicato in cui si accusa di «grettezza» e chiusura la Valconf.

L'azienda infatti non mantenendo fede agli accordi sottoscritti per il passaggio dei locali alla Fiorentina, rischia di far saltare tutta l'operazione. Il comunicato, emesso dalle organizzazioni sindacali di Grosseto, è stato consegnato al prefetto, e sottolinea la disponibilità per ulteriori incontri con la Valconf, allo scopo di sventare la minaccia del licenziamento. La posizione del sindacato parte dal fatto che la Fiorentina, una azienda di Empoli, dopo essere riuscita ad avere i finanziamenti necessari, ha espresso la sua volontà di rilevare gli impianti, così come stabilì

lito negli accordi del febbraio scorso, per produrre biancheria intima per donna. Tale disponibilità della ditta fiorentina ha trovato ostacolo in atteggiamenti inconciliabili da parte della Valconf che non ha reso possibile il concretizzarsi dell'accordo.

Ieri dalle 12 alle 14 si è svolta dal prefetto, che ha condotto un'opera di mediazione, una riunione tra le organizzazioni sindacali e le parti interessate. In giornata i rappresentanti sindacali sono andati a Grosseto ad Empoli per un incontro con la Fiorentina.

GROSSETO — 144 bambini di Grosseto saranno ospitati dal settembre prossimo negli asili nido comunali; 60 saranno sistemati nel locale dell'ex-ONMI e 42 nei due nuovi stabili che sono stati in via Lago di Varano e via Pirandello.

In tali strutture avranno possibilità di essere ammessi i bambini fino al compimento del 3. anno di età e residenti nel territorio comunale. Su questa importante iniziativa, il consiglio comunale di Grosseto ha approvato il regolamento di gestione sociale. Un documento approvato è ispirato ad una visione moderna dei problemi didattico-pedagogici, educativi, così come vengono oggi affrontati dal movimento democratico e riformatore, e particolarmente dal movimento femminista.

Un concreto cosa si prevede per il nuovo servizio che viene istituito nel regolamento approvato?

Viene stabilito in primo luogo che gli asili nido po-

GROSSETO - Si parla del passaggio alla Fiorentina

Iniziativa della Comunità montana della Val di Cecina

Vigilanza antincendio nei boschi

Predisposti anche punti fissi di avvistamento - Impegnati in questo lavoro 160 operai

PONTEREDERA — Due significative iniziative sono state prese dalla Comunità montana della Valdicecina: una per la difesa dei boschi dagli incendi estivi, e l'altra per favorire lo sviluppo dell'agricoltura. Sul primo argomento si è tenuta una riunione presso la sede della comunità, per tutta l'area della Comunità e del Comune di Bibbona, alla quale erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Volterra, Castelnuovo Valdicecina, Pomarance, Montecatini Valdelsa e Bibbona, i comandanti delle stazioni forestali di Pomarance e Ponteginori, oltre al coordinatore ed ai capi operai dei cantieri forestali gestiti dalla Comunità montana.

A conclusione dell'incontro è stato deciso di articolare il piano organizzativo e di intervenire nel modo seguente:

Durante la settimana (dal lunedì al venerdì) il servizio di Vigilanza è assicurato dalla presenza di 160 operai; di questi i vari cantieri (Pomarance, Volterra, Castelnuovo, Montecatini, Montecatini Valdelsa) i quali per i collegamenti utilizzano radio trasmettenti e possono segnalare tempestivamente ogni eventuale focolaio d'incendio. Per il sabato e la domenica invece verranno predisposte squadre speciali di vigilanza.

È stato deciso di predisporre inoltre una serie di punti di avvistamento stabili. Uno sulla torre del Palazzo dei Priori a Volterra, uno nella zona di Poggio al Pruno, nel Comune di Montecatini, e questi punti di avvistamento faranno da ponte fra le squadre operanti nei cantieri, il Comune di Bibbona e i Comuni delle due stazioni. Inoltre la Comunità montana metterà a

disposizione i propri mezzi di intervento (ruspe, pale meccaniche e camion).

In sostanza il dispositivo prevede l'utilizzo di 12 radio trasmettenti e presso la sede della Comunità montana funzionerà in permanenza un centro telefonico di collegamento. Oltre a queste misure tecniche ed organizzative, la Comunità ed i Comuni della zona si sono impegnati a svolgere un'opera capillare di sensibilizzazione fra la popolazione per dare tutto l'aiuto possibile allo svolgimento dell'attività di prevenzione antincendi.

Sul problema delle terre incolte la Comunità montana ha preso contatto con gli studenti dell'Università di Pisa che hanno costituito la cooperativa Avola per ottenere in concessione delle terre abbandonate nel Comune di Pisa. Questi studenti, che fre-

quintano le facoltà di Agraria e Veterinaria, hanno dichiarato la loro disponibilità a svolgere un'attività di ricerca delle terre incolte o malcoltivate nella zona della Valdicecina, con il proposito di formulare delle proposte anche d'ordine tecnico in relazione al loro recupero.

La Comunità montana, che difende l'ambiente e il rilancio dell'agricoltura fa un punto centrale del proprio programma, esaminerà la proposta degli studenti ed assicurato tutto il proprio appoggio per favorirne lo svolgimento.

Qualora la proposta venga accolta questi studenti e bruceranno parte delle loro vacanze estive per dare un contributo al rilancio dell'agricoltura nella zona della Valdicecina.

Ivo Ferrucci

Per scegliere questi nodi ieri sono scesi in sciopero tutti i lavoratori dell'industria farmaceutica toscana. Alcuni, in rappresentanza di molti consigli di fabbrica, si sono ritrovati a Firenze, nella sala delle vertenze aperte da Medici Riccardi, dove la segreteria regionale della FULC ha tenuto una conferenza stampa allargata alle forze politiche della regione.

Prima dell'inizio gli operai parlavano dei loro «guai», della minaccia di licenziamenti che incombe su una parte delle maestranze dell'istituto farmaceutico «Falorni» di Firenze, di cassa integrazione, di altre difficoltà che affliggono l'intero settore. Che la industria farmaceutica stia attraversando un brutto momento è fuori dubbio: lo ha ricordato nell'introduzione il compagno Tomassini, membro della segreteria regionale della FULC, ricorrendo alle tappe delle lotte sindacali del settore, le piattaforme contrattuali, gli scioperi regionali dell'8 luglio e di ieri, il confronto avviato con le forze politiche, gli enti locali e la Regione. Lotte coerenti con le posizioni del movimento sindacale sulla riforma sanitaria, punto di riferimento costante di tutta l'elaborazione dei lavoratori.

La situazione è preoccupante per un fatto che solo il 20 per cento delle prescrizioni farmaceutiche extraospedaliere sono «giustificate» scientificamente, per il peso delle multinazionali, per lo sviluppo di un consumismo frenetico, al di fuori di ogni logica sanitaria e assai lontano dai reali bisogni del paese. Tutte cose che i lavoratori

hanno capito da tempo, avanzando proposte di ristrutturazione e riconversione del settore. Il padronato però finora ha fatto orecchio da mercante, è vissuto per decenni in un regime «assistito» ed appare ancora restio ad imboccare la strada del rinnovamento.

Di fatto però — lo hanno ribadito i molti — questa appare l'unica via praticabile, l'industria farmaceutica può trovare il suo «spazio» nel nuovo sistema sanitario solo se esce fuori dalla logica del massimo profitto e si impegna sul piano della riqualificazione dell'apparato produttivo, se sviluppa la ricerca scientifica, se si inserisce nella programmazione sanitaria regionale e nazionale. Altre strade non esistono più, a cominciare da quella di rispondere alla crisi ridimensionando gli organici, tagliando a colpi di scure l'occupazione. Per questo l'esempio che viene dai «Falorni» di Firenze è tutt'altro che edificante.

Riferendosi poi ai residui passivi, ha affermato che essi sono accertati in aumento e riguardano i contributi per lo sviluppo delle cave di marmo, travertino ecc. Le variazioni apportate, sia nella parte entrate che nella parte uscite, sono conseguenti a nuovi assegnamenti sia per quanto riguarda il fondo per le funzioni «ex-ONMI», che si riduce di circa 175 milioni, sia, e soprattutto, per quanto riguarda la quota del fondo per l'assistenza ospedaliera che anziché di 280 miliardi, è passata a 195 miliardi, cala a 195 miliardi.

La legge è stata approvata solo dai gruppi di maggioranza; tuttavia le forze democratiche presenti in consiglio regionale hanno chiesto un ordine del giorno presentato dalla DC in cui vengono chiesti maggiori finanziamenti nell'agricoltura e nel settore dell'edilizia abitativa. Da notare però che il relatore Ribaldini (PCI) nel suo intervento — che per la prima volta viene introdotta una modifica alla legge — ha posto dal gruppo di opposizione.

Prosegue a LUCCA il festival del cinema. Il 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1° agosto, si svolgono le proiezioni del festival di Lucca. Il 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1° agosto, si svolgono le proiezioni del festival di Lucca. Il 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1° agosto, si svolgono le proiezioni del festival di Lucca.

Durante la settimana (dal lunedì al venerdì) il servizio di Vigilanza è assicurato dalla presenza di 160 operai; di questi i vari cantieri (Pomarance, Volterra, Castelnuovo, Montecatini, Montecatini Valdelsa) i quali per i collegamenti utilizzano radio trasmettenti e possono segnalare tempestivamente ogni eventuale focolaio d'incendio. Per il sabato e la domenica invece verranno predisposte squadre speciali di vigilanza.

È stato deciso di predisporre inoltre una serie di punti di avvistamento stabili. Uno sulla torre del Palazzo dei Priori a Volterra, uno nella zona di Poggio al Pruno, nel Comune di Montecatini, e questi punti di avvistamento faranno da ponte fra le squadre operanti nei cantieri, il Comune di Bibbona e i Comuni delle due stazioni. Inoltre la Comunità montana metterà a

disposizione i propri mezzi di intervento (ruspe, pale meccaniche e camion).

In sostanza il dispositivo prevede l'utilizzo di 12 radio trasmettenti e presso la sede della Comunità montana funzionerà in permanenza un centro telefonico di collegamento. Oltre a queste misure tecniche ed organizzative, la Comunità ed i Comuni della zona si sono impegnati a svolgere un'opera capillare di sensibilizzazione fra la popolazione per dare tutto l'aiuto possibile allo svolgimento dell'attività di prevenzione antincendi.

Sul problema delle terre incolte la Comunità montana ha preso contatto con gli studenti dell'Università di Pisa che hanno costituito la cooperativa Avola per ottenere in concessione delle terre abbandonate nel Comune di Pisa. Questi studenti, che fre-

quintano le facoltà di Agraria e Veterinaria, hanno dichiarato la loro disponibilità a svolgere un'attività di ricerca delle terre incolte o malcoltivate nella zona della Valdicecina, con il proposito di formulare delle proposte anche d'ordine tecnico in relazione al loro recupero.

La Comunità montana, che difende l'ambiente e il rilancio dell'agricoltura fa un punto centrale del proprio programma, esaminerà la proposta degli studenti ed assicurato tutto il proprio appoggio per favorirne lo svolgimento.

Qualora la proposta venga accolta questi studenti e bruceranno parte delle loro vacanze estive per dare un contributo al rilancio dell'agricoltura nella zona della Valdicecina.

Ivo Ferrucci

GROSSETO — 144 bambini di Grosseto saranno ospitati dal settembre prossimo negli asili nido comunali; 60 saranno sistemati nel locale dell'ex-ONMI e 42 nei due nuovi stabili che sono stati in via Lago di Varano e via Pirandello.

In tali strutture avranno possibilità di essere ammessi i bambini fino al compimento del 3. anno di età e residenti nel territorio comunale. Su questa importante iniziativa, il consiglio comunale di Grosseto ha approvato il regolamento di gestione sociale. Un documento approvato è ispirato ad una visione moderna dei problemi didattico-pedagogici, educativi, così come vengono oggi affrontati dal movimento democratico e riformatore, e particolarmente dal movimento femminista.

Un concreto cosa si prevede per il nuovo servizio che viene istituito nel regolamento approvato?

Viene stabilito in primo luogo che gli asili nido po-

GROSSETO — 144 bambini di Grosseto saranno ospitati dal settembre prossimo negli asili nido comunali; 60 saranno sistemati nel locale dell'ex-ONMI e 42 nei due nuovi stabili che sono stati in via Lago di Varano e via Pirandello.

In tali strutture avranno possibilità di essere ammessi i bambini fino al compimento del 3. anno di età e residenti nel territorio comunale. Su questa importante iniziativa, il consiglio comunale di Grosseto ha approvato il regolamento di gestione sociale. Un documento approvato è ispirato ad una visione moderna dei problemi didattico-pedagogici, educativi, così come vengono oggi affrontati dal movimento democratico e riformatore, e particolarmente dal movimento femminista.

Un concreto cosa si prevede per il nuovo servizio che viene istituito nel regolamento approvato?

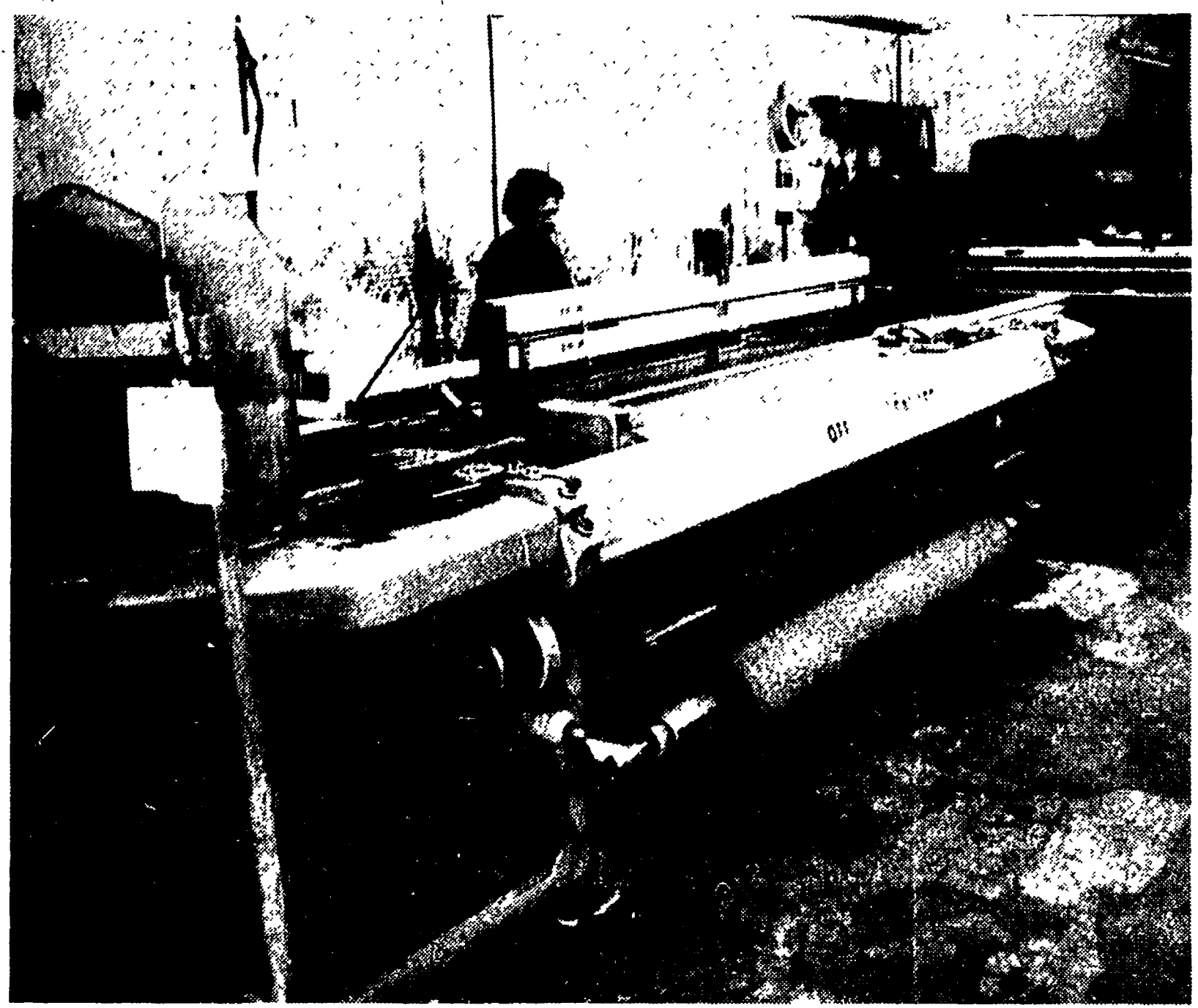
Viene stabilito in primo luogo che gli asili nido po-



Dopo la risposta del ministro Ruffini

# Si chiude la lunga controversia intorno al Principe di Piemonte

Una storia che durava da quasi quarant'anni - il più grande stabilimento balneare della Versilia - 180 cabine e grandi attrezzature di ricreazione - Le tappe più importanti della vicenda - Il ruolo svolto dall'amministrazione



Una minuziosa indagine sul lavoro a domicilio nel centro pistoiese

## Censimento a tappeto ad Agliana per le «clandestine» del telaio

Una commissione unitaria ha affidato la raccolta dei dati a venti ragazzi - L'iniziativa pubblicizzata con manifestini inseriti nelle copie dei quotidiani «Unità» e «Popolo»

PISTOIA — «Un milione di donne in Italia, 15 mila nella provincia di Pistoia... quante ad Agliana? Donna, collabora all'indagine sul lavoro a domicilio». Queste parole, inserite in un manifesto con un grosso cerchio rosso di richiamo, leggono in tutti gli angoli delle strade del comune di Agliana, un paese a ridosso dell'imponente centro industriale tessile di Prato, con circa 14 mila abitanti, 385 nuclei familiari, un battito incessante di telai in quasi tutte le case. Alla Biblioteca comunale di Agliana parlano di questo grosso problema sociale con la compagna Tiziana Fiesoli e con Lucia Gori, rispettivamente responsabili della commissione consultiva per l'indagine sul lavoro a domicilio e rappresentante della commissione femminile della Dc.

L'intenzione di affrontare la realtà del lavoro a domicilio ad Agliana è divenuta momento concreto da quando, in Consiglio comunale, il Pci presentò un documento che proponeva a tutte le forze politiche presenti di partecipare ad una iniziativa di ricerca statistica sul lavoro a domicilio nella zona di Agliana. Alcune indicazioni portavano a prendere atto di una situazione complessa che presentava ad Agliana anche forme atipiche di lavoro a domicilio con l'elemento predominante della clandestinità. Fu rilevato, in questi incontri con le donne, anche la notevole disinformazione sull'argomento da parte di alcune organizzazioni sindacali e della tutela del lavoro a domicilio. La commissione incaricata dal consiglio comunale di compiere l'indagine, ha provveduto quindi a una serie di distribuzioni dei questionari anche la distribuzione di una copia della legge nell'edizione curata dalle organizzazioni sindacali dove ogni articolo viene spiegato in termini semplici.

Tutte le forze politiche presenti nel consiglio comunale di Agliana rispondero positivamente alla proposta di indagine costituendo una commissione di studio per il lavoro a domicilio che ha una rappresentanza politica molto ampia (Pci, Dc, Psi, Psdi) e il consiglio sindacale unitario di zona (CGIL, CISL, UIL). Nei suoi partiti maggiori, la commissione è formata da 3 rappresentanti del Pci (2 consiglieri e una rappresentante della commissione femminile) 3 della Dc (1 consigliere, 1 rappresentante esterno, 1 responsabile della commissione femminile). Primo lavoro è stato quello di elaborare il questionario da distribuire nelle famiglie delle lavoranti a domicilio rispettando, nella forma più assoluta, ogni caratteristica di anonimato dell'intervistato considerando l'estrema delicatezza del problema ma, allo stesso tempo, garantendo la possibilità di ottenere un quadro particolareggiato socio-economico della situazione delle lavoranti che potessero dimostrare un reale interesse al problema e, a quanto si dicono Tiziana e Lucia, la scelta si è dimostrata positiva già al primo incontro con la commissione. I ragazzi, in questi incontri, hanno dovuto prendere conoscenza del compito che dovevano svolgere, ma sono intervenuti criticamente su tutti gli aspetti della iniziativa per rivendicare uno spazio maggiore di partecipazione che non

VIAREGGIO — Il complesso balneare «Principe di Piemonte» passerà ad uso del Comune. La strada è stata aperta da una risposta del ministro Ruffini ad una interrogazione dei senatori Cossutta e Bonazzi. A questo punto la via che si poneva davanti all'attuale gestore, il signor De Micheli, sono due: demolire tutto ed andarsene o lasciare una vera ragione al Comune per l'acquisto dell'intera struttura.

La risposta del ministro mette la parola «fine» su una vicenda lunghissima, cominciata quasi quarant'anni fa. Vale la pena di ripercorrere velocemente le tappe più importanti.

Nel 1938 il conte ingegner De Micheli, grosso personaggio confindustriale del regime di allora che era gestore di un immobile che era la sede di Viareggio e dal comandante del porto la concessione di una vasta area di terreno marittimo, commerciale e marittimo, davanti all'albergo Principe di Piemonte, in località Marco Polo, iniziò subito la costruzione di un immobile da adibire a stabilimento balneare e sala multipla. Si tratta, come tutti viareggini sanno, del grande complesso turistico balneare della Versilia con 180 cabine, un cinema teatro, una sala da ballo.

Nel dicembre del '41 si giunse a una transazione in base alla quale il Comune dava in concessione l'area demaniale al De Micheli per 15 anni.

Il De Micheli, proseguendo la politica paterna non volle riconoscere l'aumento del canone di concessione che nel frattempo erano stati adeguati con apposita seduta consiliare e ricorse presso il tribunale di Livorno, con causa, protrattasi per tutti i tre gradi, fu vinta dal De Micheli, perché secondo le tre diverse sentenze i canoni non dovevano essere aumentati durante la validità del contratto di concessione, se prima cioè non veniva data regolare sede al Comune. Ciò è stato molto importante agli effetti dell'impegno che l'attuale amministrazione comunale ha preso in tutti i questionari a cui seguirà (a settembre) l'elaborazione dei dati e la loro pubblicazione.

Ma l'indagine, come riconoscono le due componenti della commissione, si è presentata «difficile» proprio per la delicatezza dell'argomento. Nonostante che i ragazzi operino all'interno di una zona dove essi stessi abitano e quindi con maggiori possibilità, sia di conoscenza diretta dei fenomeni di lavoro a domicilio che di offrire una certa fiducia agli abitanti, molte risposte sono state difficili ad avere, oltre addirittura impossibili. Anche questo «silenzio» sarà comunque conteggiato per valutare l'entità. Concludiamo aggiungendo che parallelamente all'inchiesta sul lavoro a domicilio sarà realizzata anche una indagine conoscitiva sugli insediamenti industriali e artigianali nel comune di Agliana. Un completamento del quadro produttivo locale di notevole aiuto per tutte le organizzazioni democratiche del comune per elaborare una politica di programmazione e di intervento basata sulla realtà sociale e sulle necessità concrete della cittadina. Interventi che svilupperanno ulteriormente quel rapporto unitario tra i partiti democratici che sui problemi reali dimostra un'unità di intenti e di loro identità di impegno nei confronti delle rispettive matrici popolari che li compongono.

prevedesse (come poi è stato deciso) la semplice distribuzione e presentazione dei questionari. Anche il momento di pubblicazione dell'iniziativa è stato un'ulteriore occasione di impegno unitario. Oltre alla distribuzione di volantini al mercato, nei negozi, nelle edicole, questa avvenuta anche con la diffusione dei maggiori quotidiani di partito inserendo i volantini nelle copie de «Unità» e del «Popolo». Attualmente il lavoro è giunto quasi alla conclusione. Il 25 luglio è infatti previsto il rientro di tutti i questionari a cui seguirà (a settembre) l'elaborazione dei dati e la loro pubblicazione.

Ma l'indagine, come riconoscono le due componenti della commissione, si è presentata «difficile» proprio per la delicatezza dell'argomento. Nonostante che i ragazzi operino all'interno di una zona dove essi stessi abitano e quindi con maggiori possibilità, sia di conoscenza diretta dei fenomeni di lavoro a domicilio che di offrire una certa fiducia agli abitanti, molte risposte sono state difficili ad avere, oltre addirittura impossibili. Anche questo «silenzio» sarà comunque conteggiato per valutare l'entità. Concludiamo aggiungendo che parallelamente all'inchiesta sul lavoro a domicilio sarà realizzata anche una indagine conoscitiva sugli insediamenti industriali e artigianali nel comune di Agliana. Un completamento del quadro produttivo locale di notevole aiuto per tutte le organizzazioni democratiche del comune per elaborare una politica di programmazione e di intervento basata sulla realtà sociale e sulle necessità concrete della cittadina. Interventi che svilupperanno ulteriormente quel rapporto unitario tra i partiti democratici che sui problemi reali dimostra un'unità di intenti e di loro identità di impegno nei confronti delle rispettive matrici popolari che li compongono.

Giovanni Barbi



Uno dei numerosi nuovi centri sportivi di Siena

Si stanno attrezzando aree verdi in numerose zone cittadine

## Calcio, atletica e basket avranno nuovi impianti funzionali a Siena

Molti i centri sportivi - Sistemati alcuni campi di calcio per l'attività giovanile, promozionale e amatoriale - A disposizione del Comune la palestra CONI e la piscina

SIENA — La gestione di alcuni impianti sportivi «minori» dovrebbe essere una dei compiti che competeranno ai nuovi Consigli di quartiere una volta insediati con il metodo dell'elezione indiretta deciso recentemente dal Consiglio comunale di Siena. Nella città del Palio esistono infatti almeno quindici palestre scolastiche che prima o poi dovranno trovare una destinazione ed un uso che non siano esclusivamente legati all'attività didattica «ufficiale».

Intorno e dentro la cinta delle storiche mura il verde è meno striminzito che in altri centri. Ci sono numerosi campi parrocchiali destinati al gioco del calcio che si assumono a loro volta per altri sport praticabili al coperto dove iscriverci nelle liste della Mens Sana. C'è poi anche il Palazzetto Virtus a sud della città.

Il Comune dispone della palestra Coni, un impianto di dimensioni regolari che permetterà l'attività di basket e della pallanuoto. L'uso del complesso è regolato da una disciplina che secondo cui l'impianto rimane aperto dalle 14 alle 24 di ogni giorno feriali e dalle 9 alle 14 nei giorni festivi. Ogni anno, in seguito a riunioni, vengono assegnate le ore di frequenza alle singole associazioni sportive che ne fanno richiesta.

L'unico impianto cittadino dove si possa svolgere un'attività natatoria è la piscina comunale coperta sorta di recente in piazza Amendola, che da sola non può di certo soddisfare le esigenze della popolazione. L'impianto è gestito da un'apposita commissione che opera sulla base di un preciso regolamento. Il personale addetto, circa una dozzina di lavoratori, dipende dall'Amministrazione comunale. La spesa per il funzionamento del complesso viene ripartita tra il Comune e l'Amministrazione provinciale di Siena.

Polo indiscusso di attrazione per chi desidera praticare l'atletica è senz'altro il «campo scuola» situato in viale Avignone. E' agibile anche per l'attività agonistica della FIDAL ed è dotato di spogliatoi razionali, di servizi igienici funzionali e di locali doccia. E' gestito da un'apposita commissione di cui fanno parte il Comune di Siena e il provveditorato agli Studi.

Affinché il «parco-impianti sportivi» non si fermi a quelli elencati l'Amministrazione comunale sta dandosi un gran da fare. «Cerchiamo di attrezzare gli spazi verdi esistenti — dice l'assessore allo sport Lorenzo Bonichi — di cui la nostra città dispone. Nella zona di Marciano, per esempio, abbiamo aperto ai ragazzi del quartiere un appezzamento di terreno di proprietà del Comune e i bambini hanno risposto con grande entusiasmo».

Nei limiti del possibile si stanno aprendo zone verdi e si cerca di dotarle anche di un minimo di attrezzatura. Nell'area di viale Toselli è in fase di progettazione avanzata un campo di calcio, così come almeno altri che verranno «disseminati» nel territorio comunale per soddisfare l'esigenza degli abitanti dei quartieri.

S. F.

Un'interessante e partecipata esperienza di animazione a Capostrada

## Il teatro si sposta nei quartieri

Il «Teatro ovunque» è stato di scena al festival dell'Unità coinvolgendo gli abitanti della zona Niente programma prestabilito ma una proposta culturale e un rapporto nuovo con gli spettatori

PISTOIA — «Teatro Ovunque» è la definizione che caratterizza l'attività che alcuni giovani portano avanti istituzionalmente dall'ottobre del 1976 nel tessuto sociale pistoiese e in particolare nella zona polisportiva di Capostrada. Una attività che coinvolge sia gli abitanti che le strutture ricreative e culturali del quartiere. «Teatro Ovunque» ha da poco concluso una propria esperienza nell'ambito del festival de «l'Unità» di Capostrada e che per la sua originalità ha sollevato anche una serie di perplessità e interrogativi all'interno delle stesse organizzazioni ricreative e culturali. Il curriculum di esperienza del «Teatro Ovunque» porta i nomi dell'«Odin Teatret» di Barba, dell'«Bread and Puppet» di Schumann, di Soleri e il Piccolo teatro di Milano. Da questo curriculum è sorta però un'esperienza nuova. Nessun programma dettagliato di lavoro ma verifica quotidiana adattando i momenti di intervento alle risposte che la popolazione avrebbe dato. Il lavoro vero e proprio è quindi iniziato con uno scambio di informazioni fra i responsabili del «Teatro Ovunque» ed un gruppo di giovani disposti a

collaborare nella realizzazione di questo intervento. Scambiati, le storie raccontate dagli abitanti. Il quarto giorno è stata effettuata una proiezione, con dibattito, di diapositive sull'esperienza che il «Teatro Ovunque» aveva realizzato nello stesso quartiere l'anno scorso. L'ultimo giorno è stato dedicato interamente ai bambini (sempre presenti, collaboratori assistiti a tutto il lavoro del gruppo). Hanno creato una storia, hanno dipinto, hanno fatto dei pupazzi, hanno scritto su un grande lenzuolo la loro storia, si sono vestiti come i personaggi e tutti insieme, grandi e piccoli, sono andati a raccontarla e rappresentarla alla gente del quartiere.

Tutto questo lavoro è stato documentato da una filza serie di fotografie che sono state esposte all'interno del festival de «l'Unità» mentre altro materiale, realizzato con diapositive, veniva proiettato nella piazza e discusso con gli abitanti del quartiere.

Questa è la cronaca di una iniziativa teatrale che può sembrare inserita in un contesto di esperienze che vanno dal «baratto» dell'«Odin Teatret» alla semplice animazione teatrale spontanea. Abbiamo assistito all'incontro preliminare fra i componenti del Teatro Ovunque ed i giovani invitati a partecipare a questa iniziativa. Non erano previsti spazi di improvvisazione fine a se stessa. Lo scopo era quello di creare un rapporto fra gli abitanti ed un mondo immaginifico e fantastico accuratamente preordinato e composto dalle varie capacità espressive dei componenti il gruppo. Il dialogo doveva consentire il recupero di una comunicabilità fra il gruppo e gli abitanti ma soprattutto fra gli stessi abitanti. I componenti di questo «Teatro Ovunque» non nascondono l'entusiasmo nel raccontare i fatti dell'esperienza. Rilevano però che il più disponibile, il «meno sospettoso», di questa insolita presenza nel quartiere di giovani così «strani», sono stati proprio i bambini mentre per gli altri vi è stata diffidenza, stupore, impossibilità ad accettare subito (eccetto la fase istituzionale di una comunicabilità) la proposta di un dialogo. Un dialogo che è poi venuto ma verso cui occorrerebbe la continuazione del-

l'Intervento perché questo rapporto fra gli abitanti possa assumere una forma costante e sviluppo progressivo.

Ma al di là di tutto questo può restare il dubbio se l'esperienza serve a qualcosa, se è «produttiva» sul piano della produzione culturale, se è servita a creare un nuovo rapporto fra gli abitanti della zona, se è veramente «teatro» ecc. Di gruppi giovanili che si impegnano nel settore teatrale e dell'animazione a Pistoia ve ne sono diversi. Sono riusciti ad agganciare esempi di livello internazionale e quindi non fanno teatro tradizionale.

Indubbiamente occorrono momenti di consultivo, coordinamento, partecipazione degli organismi sociali istituzionali nei confronti di questa vitalità giovanile. Inserire queste esperienze nella cronaca culturale di una città può comunque essere un contributo per una verifica ed in fondo gli stessi giovani impegnati in queste esperienze non chiedono che di instaurare questo rapporto: le favolose «scritture» non sono mai emerse come richieste né poste come obiettivo al loro lavoro.

g. b.

Con il provvedimento del Comune di Pontedera

## Sulla storia delle case minime è stata messa la parola fine

Le 24 baracche saranno finalmente abbattute - Alle famiglie che vi abitavano sono stati assegnati alloggi popolari

PONTERERA — Erano «casette minime in muratura», un eufemismo per nascondere il «loro» carattere di «baracche» in muratura.

Ci riferiamo ad una serie di costruzioni che vennero realizzate nell'immediato dopoguerra a Pontedera per dare una risposta positiva ad una parte di famiglie che avevano necessità di tornare in città per ragioni di lavoro, ma che non potevano riavere una casa normale, in quanto l'ottanta per cento delle abitazioni civili erano state distrutte dagli eventi bellici. Avevano iniziato i quadrimotori americani coi loro bombardamenti e continuati i tedeschi in ritirata facendo «saltare» tutto quello che avevano potuto per avere a sud dell'Arno uno spazio libero e tenere più agevolmente il fronte.

In seguito la penuria di alloggi aveva impedito l'eliminazione di quelle «baracche», anche se attraverso il tempo una gran parte erano state eliminate. Ad abitare in quegli alloggi, ormai assolutamente insostenibili, erano famiglie di anziani lavoratori, quasi una nuova forma di emarginazione. Le baracche ancora occupate erano 24 (12 nel capoluogo e 12 nella frazione di La Rotta).

In questi giorni sulla vicenda è stata «tecnicamente» posta la parola fine, perché alle 24 famiglie che vi abitavano sono stati assegnati alloggi popolari, e le «baracche» verranno distrutte nei prossimi giorni. L'area recuperata in parte sarà destinata a verde pubblico, in parte a nuovi insediamenti di edilizia popolare.

La notizia della distruzione delle «baracche» è stata accolta con viva soddisfazione non solo dagli interessati, ma anche da tutta la popolazione. E' vero che il problema della casa rimane grave per molte famiglie di Pontedera, ma almeno si prova la parola fine ad una situazione che era andata progressivamente deteriorandosi anche sul piano sociale.

Fra l'altro nelle «baracche» in genere erano restite famiglie di anziani o con redditi bassissimi, e si aveva quindi una forma di emarginazione sociale a cui solo parzialmente poteva rimediare l'amministrazione comuna-

le col servizio di assistenza a domicilio per gli anziani organizzato da qualche tempo. E' stato possibile assegnare 24 alloggi a queste famiglie perché il finanziamento del piano regionale era previsto proprio ai fini dell'eliminazione di alloggi impropri e baracche.

i. f.

Lutto  
I comunisti della sezione del Cap di Pisa, annunciano con profondo dolore la scomparsa del compagno Elio Dal Corso e ne ricordano con profondo affetto l'esemplare figura dirigente comunista. I funerali si svolgeranno oggi alle 16,30 con partenza dall'ospedale di Santa Chiara. Sono stati inviati telegrammi alla famiglia, da parte della federazione del Pci di Pisa e dell'associazione liceisti per rappresentanza politica.

Precisazione  
Diamo atto al signor Stefano Mingrone che è risultato in giudizio che le armi ritrovate nella sua abitazione non erano armi di guerra.



Terzo concerto del Quartetto bulgaro alla Badia fiesolana

Al chiostro della Badia Fiesolana, la XXX Estate Fiesolana presenta questa sera il terzo concerto del quartetto bulgaro dedicato ai Quartetti di Bartok...

Questa sera spettacolo del gruppo «Mr Blues» in piazza dell'Isolotto

Con l'esibizione del complesso «DNA» è iniziato ieri sera il programma di spettacoli allestito dai consigli di quartiere 4 e 5...



Inaugurata la mostra su Rubens e i fiamminghi

Si è inaugurata ieri a Palazzo Pitti la mostra su Rubens e la pittura fiamminga del secolo nelle collezioni pubbliche fiorentine...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA
ARISTON
ARLECCHINO
CAPITOL
CORSO
EDISON
EXCELSIOR
GAMBRINUS
METROPOLITAN
MODERNISSIMO
ODEON
PRINCIPE
VERDI
ASTOR D'ESSAI
SUPERCINEMA
VERDI
GOLDONI
CHIUSURA ESTIVA
ALBERARAN
ALFIERI
ANDROMEDA
APOLLO
CITTÀ DI FIRENZE Teatro Comunale
CORBALENO
ARENA S.M.S. QUIRICO
ARFIDIANELLI
VITTORIA
ARCOBALENO
ARENA S.M.S. QUIRICO
ARFIDIANELLI
VITTORIA
CORBALENO
ARENA S.M.S. QUIRICO
ARFIDIANELLI
VITTORIA

Gestita dalla sezione fiorentina della Federaccia

A COLLINA DI CALENZANO UNA RISERVA DI CACCIA PER LA DIFESA DELLA NATURA

Da territorio chiuso ad uso venatorio a ripopolamento e cattura con funzione a livello comunale. Un nuovo modo di essere cacciatore - Il giudizio del compagno Faggi, sindaco di Calenzano

«Crediamo di aver dato con il convegno del 26 giugno, una grande dimostrazione di come la Federazione italiana della caccia ha a cuore il rinnovamento dell'attività venatoria...»

«E, in effetti, la riserva di Collina è un esempio (non l'unico né il più grande nella provincia e nella regione, il consigliere provinciale Franco Sottani, che partecipava all'incontro, si è detto d'accordo, ed ha assicurato che il consiglio provinciale seguirà la situazione con attenzione queste iniziative...»

questo comunicato: «In merito alla notizia divulgata in questi giorni sulla inclusione della Federaccia fra gli enti inuiti...»

È uscito il n. 6/1977 di

POLITICA E SOCIETÀ

SOMMARIO

EDITORIALE: Unità sindacale e nuovi rapporti politici (di Gianfranco Rastrelli)
TOSCANA COME: Avvenimenti del mese. Schede di informazione critica

Andrea Mugnai



Cultura, sport e amicizia a Siena

SIENA - La Settimana della Cultura, Sport ed Amicizia di Siena organizzata dall'Arci-Uisp nazionale e provinciale con il patrocinio e la collaborazione di Enti ed associazioni, è dedicata quest'anno all'Ungheria...

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

COMUNE DI CALENZANO

IL SINDACO
rende noto
che verrà quanto prima indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un Asilo nido in Calenzano...

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours
L'ESTATE VIAGGIA
organizza i vostri tours

COMUNE DI ASCIANO

COMUNE DI ASCIANO (PROVINCIA DI SIENA)
IL SINDACO
rende noto
che fra breve sarà indetta una licitazione privata da effettuarsi col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973...

OCCASIONI AUTOMECC
GARANZIA
Automecc una azienda amica a Vostra disposizione



Più incisiva la lotta per lo sviluppo della navalmeccanica

Cantieri navali: stamane 4 ore di sciopero e corteo nel porto

La manifestazione si concluderà sul molo dove è ancorata la nave «Marconi» - Lunedì edili a convegno - Contro provvedimenti arbitrari sciopero al Formez - I sindacati denunciano assunzioni clientelari agli Ospedali Riuniti

Oltre duemila lavoratori delle aziende naval meccaniche pubbliche e private del porto si fermano oggi per quattro ore...

del tutto insoddisfacenti dal sindacato. Un altro motivo che si inserisce nella protesta di oggi riguarda l'assurda situazione creata in relazione ai lavori di trasformazione cui deve essere sottoposta la motonave «Marconi»...



Corrono nel quartiere in festa

Si è aperta ieri, con una corsa podistica, la festa dell'Unità nel quartiere S. Giuseppe Porto. La gara, alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di ragazzi, è partita alle 18.30.

Al via era presente, praticamente tutto il quartiere: centinaia erano le mamme che incoraggiavano i propri figli ad ogni passaggio; i ragazzini più piccoli - che non hanno ancora compiuto i 10 anni - erano in numero...

Presidio di 50 miliardi

Sarà completato entro luglio l'esame dei criteri di spesa

È proseguito ieri nella commissione consiliare l'esame della proposta di delibera che propone l'utilizzo dei primi 50 miliardi disponibili...

EDILI A CONVEGNO - Lunedì prossimo i dirigenti dei sindacati unitari degli edili di tutta la Campania si riuniranno al Formez...

SCIOPERO AL FORMEZ - I dipendenti del Formez di Napoli hanno cominciato mercoledì scorso uno sciopero a tempo determinato...

OSPEDALI RIUNITI - Mentre i lavoratori ed i disoccupati sono impegnati nella battaglia per aumentare i posti letto, la presidenza ha adottato provvedimenti che non aprono una via di uscita...

LAVORATORI TRASPORTO AEREO - La federazione unitaria dei lavoratori dei trasporti aerei ha sollecitato un incontro con i dirigenti della compagnia...

LAUREA - La compagna Jessica Botta si è laureata con il massimo dei voti e la lode, in lingue e letterature straniere...

VOCI DELLA CITTÀ

La lettera dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana...

Perché solo a via Caracciolo?

Cara Unità, passando per via Caracciolo, con stupore ho visto alcune squadre di operai all'opera per la ripavimentazione del fondo stradale...

do all'amministrazione comunale perché accade? In una città come la nostra, dove moltissime strade sono in pessime condizioni...

IL GIORNO - Oggi venerdì 22 luglio 1977. Onomastico: Maria Maddalena (domani: Brigida).

GRADUATORIE DEGLI INSEGNANTI ELEMENTARI - Il Provveditorato agli studi di Napoli comunica che sono affisse all'albo del Provveditorato in Via Forno Vecchio le graduatorie degli insegnanti elementari di ruolo normale...

Ieri in commissione Trasporti della Camera

Il governo blocca il disegno di legge sulle metropolitane

La proroga del precedente DDL al 31 dicembre 77 è diretta a consentire anche al Comune di Torino di beneficiare del finanziamento - Grave manovra della DC, ma la questione è ancora aperta

MARANO - In località San Marco

Operaio edile muore cadendo da un tetto

Si chiamava Antonio Pinto, aveva 56 anni ed era sposato con figli - Vano il ricovero al Cardarelli

Un altro operaio edile è morto ieri pomeriggio in un incidente sul lavoro. Antonio Pinto, 56 anni, sposato con figli, abitante in via Raffaele Testa 15 a Napoli, stava lavorando sul tetto di uno stabile in costruzione a Marano, in località San Marco...

I suoi compagni di lavoro lo hanno subito soccorso e trasportato all'ospedale Cardarelli, dove è stato ricoverato nel reparto rianimazione. Ma ogni cura prestatagli è stata vana. Infatti dopo un paio d'ore di agonia, l'operaio decedeva.

ROMA - Il governo ha impedito, ieri, che la commissione trasporti della Camera, potesse approvare in sede legislativa il disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1977 i termini della precedente legge 1042/493 per il finanziamento dei sistemi di trasporto metropolitani.

La proroga dei termini così come prevista dal disegno di legge, è diretta a consentire che anche il Comune di Torino possa inserirsi nei benefici previsti dai provvedimenti. Il gruppo comunista, nel corso del dibattito ha proposto due emendamenti diretti a consentire il finanziamento anche di sistemi di trasporto che corrono attualmente in superficie e a permettere ai comuni di ottenere i finanziamenti prescritti dalla legge non solo in conto interessi, ma in alternativa, in conto capitale.

La questione, comunque, sembra del tutto aperta, e la riapertura della Camera la settimana prossima riprenderà l'esame del disegno di legge in sede referente. È augurabile che in quella sede si realizzi un serio ripensamento con un accordo positivo.

Boldrini consegna un attestato dell'ANPI a Mario Palermo

Questa mattina, alle 11.30 nell'Antistato dei Baroni al Maschio Angioino il sen. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI, consegnò al compagno sen. Mario Palermo un attestato per la sua lunga militanza di combattente per gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza.

Il presidente della commissione, compagno Libertini, ha dichiarato che non ha senso restringere Comuni come Torino e Napoli a contratti de-

Dibattito sullo sviluppo della piana del Dragone

Per oggi, rivista «La voce della Campania» ha organizzato un pubblico dibattito sul tema: la programmazione democratica dello sviluppo produttivo e civile della Piana del Dragone e della Comunità montana. Il dibattito si terrà alle ore 17.30 nel cinema Augusto di Voltura Irpinia.

«Pace» completa fra il Comune e il Napoli

È stato firmato ieri l'atto che concerne la definizione dei rapporti del Comune con la società calcio Napoli e la concessione, per il '78-'79, dello stadio S. Paolo alla detta società, nonché la transazione di tutti i giudizi pendenti tra il Comune di Napoli e la società sportiva calcio Napoli.

La stipula dell'atto definisce positivamente una situazione che si protrattava fin dal '70, superando la precedente memoria in materia e venendo incontro agli interessi dei cittadini napoletani che seguono le sorti della squadra.

Un bambino di due anni

Tragedia a Casavatore: gioca sull'altalena e precipita dal 3° piano

Una sorellina di quattro anni inconsapevole responsabile - Giocavano sul balcone di casa

Ieri Pasquale Salvetti di 10 anni schiacciò a Capodichino da un'automobilista - oggi Salvatore Riccio di 2 anni rimasto vittima di un gioco mortale a Casavatore. Ancora un bambino, come ieri alla ribalta della cronaca, ancora una volta la tragedia fatale si mescola al dramma delle città e dei centri urbani senza spazi, senza verde, dove dietro anche il gioco più innocente è in agguato il pericolo.

Salvatore Riccio, 2 anni, è morto ieri pomeriggio precipitando dal terzo piano del balcone di casa sua in via Palizzi 24. Era salito, per gioco, su un'altalena che la sorellina Cinzia (4 anni) ha preso a dondolare sempre più forte, finché per una spinta più decisa Salvatore ha superato la ringhiera del balcone per sfaccellarsi sul selciato tre piani più sotto.

Erano poco prima delle cinque quando un vicino del Riccio, Giovanni D'Anna, ha soccorso il bambino trasportandolo di corsa al Cardarelli, dove nonostante il pronto intervento dei medici di turno, non è stato nulla da fare. I genitori del piccolo, giunti poco dopo all'ospedale, non hanno avuto parole per commentare l'accaduto. Profonda la disperazione della madre, Paola Tarantino, che cercava ancora di spiegare a se stessa come fulmineamente poteva essersi verificata la tragedia.

Anche a Casavatore profonda emozione, sia tra quanti conoscevano la famiglia, sia di coloro che hanno appreso la grave notizia subito diffusi in tutto il popoloso centro alle porte di Napoli.

C'è già uno stanziamento di dieci miliardi

La nuova centrale del latte si può fare (e anche subito)

Dovrebbe avere dimensione regionale - Quella attuale ha grossi deficit - Il 90% del prodotto proviene dalla Campania - Impianti troppo vecchi

«Se non ci fosse, bisognerebbe inventarla». Così, Andrea Mondà, 40 anni, democristiano, sintetizza il ruolo e l'importanza del centro del latte di Napoli, da lui diretto. «Noi - spiega - operiamo in condizioni di libero mercato e abbiamo quindi i condizionamenti ma non dimentichiamo che essere una azienda pubblica che, in questo caso, deve cercare di dare un servizio non solo formalmente diverso da quello delle imprese private». La centrale vende attualmente circa 180 mila litri di latte al giorno: un quantitativo considerevole che però, oltre ad essere distribuito solo a Napoli e negli ambienti del centro, è progressivamente diminuendo, a tutto vantaggio dei cosiddetti latte sterili della Parmalat, della Mase, della Ciro.

«Se tutto questo andasse avanti - osserva il dottor Mondà - la centrale entrarebbe in crisi. Occorre però uno sforzo massiccio di manutenzione e della Regione per spiegare che il vero latte è quello pastorizzato». Ma la situazione gioca tutta a favore del latte sterile. Quest'ultimo, per gli stessi processi di lavorazione cui è sottoposto, può più facilmente essere importato dall'estero (Germania, Francia) con un guadagno per le aziende private che vendono solo latte a lunga conservazione di 30-40 litri rispetto al latte crudo italiano. I loro guadagni si riflettono pure sui commercianti; mentre per il latte pastorizzato il latte è fissato dal prefetto, a Napoli, in 25 lire al litro, portate poi a 30 dalla centrale, che si accollano la differenza di 5 lire, per il latte sterile è almeno il doppio. Ma la cosa più assurda è che il latte sterile, al contrario di quello pastorizzato non è soggetto al controllo del CIP (comitato interministeriale prezzi); il risultato che, per i partiti e invece utilizzare di quello pastorizzato non è soggetto al controllo del CIP (comitato interministeriale prezzi); il risultato che, per i partiti e invece utilizzare di quello pastorizzato non è soggetto al controllo del CIP...

trebbe essere sfruttata per la produzione di mozzarella e di altri prodotti tipici, utilizzando surplus di latte che si registrano in certi periodi. Il comune di Napoli, che possiede il 30 per cento delle azioni - continua il compagno Volino - deve farsi sentire, invocando al più presto l'incarico ai suoi vecchi rappresentanti nel consiglio, che sono ancora quelli legati all'amministrazione milanese. Il fatto che la Cassa del Mezzogiorno, ha concesso un ulteriore finanziamento che la nuova centrale regionale di quasi dieci anni fa, rende di nuovo attuale il discorso sulla centrale regionale del latte. «La centrale regionale attuale», dice il dottor Giuseppe Molteni, presidente provinciale della Coldiretti, e membro del consiglio di amministrazione di quella di Napoli - si faccia e si faccia subito, con le strutture e gli uomini dell'attuale centrale, perché essa rappresenta la migliore difesa dei produttori».

Nuovo presidente dell'Alleanza

Il compagno socialista Pasquale Tuccillo è stato nominato presidente regionale dell'Alleanza contadini. Nel corso della conferenza regionale di organizzazione, il compagno Elio Barba, segretario regionale dell'organizzazione ha proposto all'assemblea la nomina del compagno Cimmino, che ha recentemente assunto l'incarico di vicesegretario regionale del PSI. La proposta è stata accolta all'unanimità.

«Entro quattro mesi potrebbero essere completati i lavori di costruzione degli istituti «Marconi» e «Cesario» di Torre Annunziata, e «Pareto» di Pozzuoli; ITIS di Pomigliano. Basterebbe soltanto che l'assessorato al bilancio della Regione sbloccasse e anticipasse i finanziamenti già decisi dopo l'approvazione della normativa regionale sull'edilizia scolastica. Ma il problema è ancora aperto. Il presidente della Regione, insieme a quello dell'edilizia scolastica della Provincia, per ottenere risultati concreti.

Una conferenza stampa ieri alla Provincia

LA REGIONE RITARDA BLOCCATE 4 SCUOLE

«Entro quattro mesi potrebbero essere completati i lavori di costruzione degli istituti «Marconi» e «Cesario» di Torre Annunziata, e «Pareto» di Pozzuoli; ITIS di Pomigliano. Basterebbe soltanto che l'assessorato al bilancio della Regione sbloccasse e anticipasse i finanziamenti già decisi dopo l'approvazione della normativa regionale sull'edilizia scolastica. Ma il problema è ancora aperto. Il presidente della Regione, insieme a quello dell'edilizia scolastica della Provincia, per ottenere risultati concreti.

COMUNE DI NAPOLI ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'

CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA

Per difenderci dalle zanzare

«Ancora nel quadro dei programmi Igiene-Sanitari dell'Amministrazione Comunale, l'Assessorato all'Igiene e Sanità quest'anno provvede alla disseminazione periodica che si articola su due fronti: 1) lotta alle zanzare adulte (centri abitati, zone a verde, fontane); 2) lotta alle zanzare larve (fontane, stagni, fossati, ecc.).»

Dove e come si riproduce la zanzara

La zanzara si riproduce esclusivamente in presenza di acqua a temperatura superiore ai 12-15 gradi. Le femmine depongono 120-150 uova dalle quali, dopo 7-10 giorni, attraverso un ciclo biologico naturale, prenderanno il volo e inizieranno a zanzare. Dopo l'eccezione, le zanzare volano verso zone popolate da Uomini e Animali, alla ricerca di sangue del quale hanno bisogno per maturare le uova. Infatti sono solo le zanzare femmine ad utilizzare le acque per pungere.

È innegabile il disagio che questi insetti arrecano alla popolazione, soprattutto nelle aree urbane.

ATTENZIONE!

- una gonnella che trattenga acqua;
una recipienti qualsiasi abbandonato contenente acqua;
un fossato ostruito da ostacoli diversi e vegetazione;
una vasca ornamentale non ben mantenuta senza presenza di pesci;
una cantina (o sottocasa) umida e calda risultata essere l'habitat più idoneo per gli insetti durante il periodo invernale.
Sono solo alcuni dei tanti casi in cui la zanzara vive e si riproduce, e quindi necessaria la collaborazione di ogni cittadino, borghese o particolare all'interno della propria abitazione.
La Dvè intervento non riesce a stroncare l'infezione, interpellare l'Ufficio di Igiene Comunale telefonando al 32.46.71 dalle 9 alle 13 di tutti i giorni.







Incontro con la stampa del nuovo segretario regionale del PRI

# L'intesa non ha intaccato il ruolo dei partiti minori

Berardi ha sottolineato la volontà di un confronto che prescindendo dalle formule - Importante fatto politico la caduta della pregiudiziale anticomunista - Rilancio della politica di piano

Lo ha deciso il CdF della Maraldi

## C'è cassa integrazione ma si lavora lo stesso

ANCONA — Gli operai della Maraldi, al momento dell'entrata in vigore del provvedimento della cassa integrazione guadagni, si presentavano ugualmente davanti ai cancelli dello stabilimento, decisi a contrari e a continuare le produzioni. E questo è stato deciso dall'assemblea e dal consiglio di fabbrica del tubificio e riconfermato dal recente incontro di coordinamento nazionale di Bologna che ha inoltre stabilito di dare vita ad una grande manifestazione nazionale per le vie di Roma nella giornata di martedì prossimo.

Nella capitale, oltre a richiedere un incontro con i responsabili dei ministeri interessati (in particolare con il sottosegretario, ormai che opera sono decisi a presidiare ad oltranza il ministero del Bilancio).

«Andremo a Roma — è la testimonianza del segretario Rodolfo Butini, del consiglio di fabbrica — decisi a far concretizzare le ultime decisioni prese nell'incontro del 13 luglio. In quell'occasione il governo, per bocca di suoi qualificati rappresentanti, si era preso l'impegno di salvare il gruppo industriale dal fallimento. Ormai quel che mantenga la parola. Si tratta — ha concluso — solo di apporre una firma».

In fabbrica si spera proprio che la delegazione possa tornare mercoledì in città non con nuove promesse ma con la decisiva certezza che il gruppo Maraldi ha finalmente ottenuto quei fi-

nanziamenti necessari per una sua ripresa produttiva. Praticamente, ieri mattina, gli operai hanno a lungo sostenuto il loro diritto di continuare la produzione della Banca d'Italia per protestare contro la intenzione di cancellare la cassa integrazione guadagni.

Ma che significato preciso vuole avere la manifestazione romana di martedì prossimo? «Noi chiediamo che dalle riunioni del CdF — risponde Fabio Pava, anche lui del consiglio di fabbrica — scaturisca un preannunzio per fare in modo che le attività produttive possano riprendere subito dopo le ferie e siano finalmente corrisposti gli stipendi e i salari arretrati, e che, infine, l'Italasse (che raggruppa le varie Casse di risparmio), che sta trascinandosi per le lunghe tutta l'intera questione, possa anticipare la riunione prevista per la fine del mese e una volta per tutte deliberare la sua adesione».

Tutto questo è finalizzato ad una ripresa concreta e definitiva per il mese di settembre. Riferimento la cassa integrazione o le ferie forzate fino a quando questa prospettiva non diverrà realtà. Non accetteremo il blocco degli stabilimenti — ha concluso — poiché da gennaio, pur senza stipendio, abbiamo puntato alla continuità del lavoro; non possiamo accettare che il protrarsi di questa vicenda costringa gli stabilimenti alla paralisi e quindi si arrivi al fallimento o allo smembramento del gruppo».

Il segretario Berardi è entrato poi nel merito delle questioni politiche: «Sul governo regionale diamo un giudizio positivo. Qualcosa è stato fatto, ma vogliamo rilanciare quella politica di piano prevista dallo statuto della Regione Marche, politica che ha trovato attuazione soltanto parziale. Lavoreremo anche per dotare la Regione di questa avventura importante di sviluppo e di piano di assetto territoriale. Si tratterà in questo senso di riprendere positivamente alcuni elementi del passato e di quella degli studi Isem, sollecitando particolarmente gli altri partiti a stringere i tempi».

Insomma, entro la prima vera prossima, il PRI (e) approfittando di questo momento transitorio, è stato detto rilancia la sua iniziativa politica, tenta il rinnovamento delle sue strutture, e per rendersi conto del bisogno di novità e di unità che moltissimi interventi avevano manifestato nel corso del congresso regionale.

Il nuovo gruppo dirigente, espressione di una maggior unità, non ha, almeno a questo punto, le intenzioni di superare ogni dialettica e ogni divisione interna. «Solo così — si detto — è pensabile un effettivo rafforzamento del partito stesso».

Molte delle domande dei giornalisti hanno ruotato attorno alla questione del rapporto con i comunisti. Ad un preciso quesito sulla politica delle intese, l'assessore regionale Patrizio Venuracci ha così risposto: «Il governo di intesa alla Regione Marche ha avuto uno svolgimento corretto e proficuo. Ritengo che non si tratti assolutamente di ridotti gli spazi di intervento per i partiti cosiddetti minori; anzi credo che, per chi ha capito il fenomeno, un'adesione di questa natura sia un'ampio spazio. Noi repubblicani ci poniamo in questa logica, con la chiara volontà di recuperare l'eventuale tempo perduto».

Esattamente 500 anni fa, nel 1477, gli annosi diverbi e contese tra la città di Osimo e di Ancona sfociarono in un fatto d'arme rimasto alla storia come la battaglia del porco: oggetto della contesa non era, come si può pensare, un serpente animale, bensì la roccia di Offagna, punto strategico per difendere i confini del Comune di Osimo che del Comune di Ancona.

Stranamente, il nome della battaglia è rimasto nei ricordi della tradizione popolare, notizie si possono raccogliere tra gli annali delle belle nazioni, ma quella del porco è rimasta una storia del Comune di Osimo che del Comune di Ancona.

Paragonando i dati raccolti dall'ispettorato regionale alle foreste riferiti all'anno passato, già da questi primi 20 giorni di luglio si può vedere come il fenomeno abbia subito una netta e preoccupante impennata. Questo anche perché l'ammata '76 è stata sotto il profilo meteorologico del tutto eccezionale, con una notevolissima piovosità concretata proprio nei periodi più critici (luglio, agosto, settembre); sicuramente gli incendi degli ultimi giorni hanno riportato d'attualità il fenomeno ed impongono una serie di riflessioni.

Nell'anno passato le cifre ufficiali parlano di complessivi 159 ettari distrutti (tra terreni boschivi e non), per un totale di 37 incendi con un danno approssimativo attorno agli 80-100 milioni. A giudizio del capo dell'ispettorato marchigiano delle foreste, però, il '76 si può considerare come un anno veramente eccezionale, sotto il profilo della conservazione boschiva. A suo giudizio infatti se l'attuale clima di secchezza climatica e la mancanza di precipitazioni piovose dovesse perdurare, si arriverebbe ad agosto con il massimo grado di pericolosità e i dati del '76 sarebbero di gran lunga superati (e in peggio).

Ma a parte il più o meno favorevole condizioni climatiche e il grado di negligenza che mostrano i turisti (oltre alle possibilità di dolo), a giudizio del capo dell'ispettorato regionale, la situazione presenta aspetti ancor più gravi, perché il personale che può intervenire prontamente in caso di incendio è, in tutte le Marche, di appena 200 persone, per di più sprovviste quasi completamente di mezzi idonei.

«In momenti difficili, come è capitato in questi giorni, l'impegno è spesso il sacrificio di questi uomini, anche se coadiuvati dalle popolazioni contadine e dai vigili del fuoco, non possono certamente bastare: è il suo commento finale».

A colloquio col capo dell'ispettorato regionale alle foreste

# Senza le grandi piogge dell'anno passato rischieranno grosso i boschi marchigiani

In tutto l'ispettorato dispone di soli 200 uomini male equipaggiati — Già gravi i danni delle prime settimane di caldo — Si conta ancora sui contadini

## Annega nel tentativo di recuperare un rullo

ANCONA — Incidente mortale sul lavoro ieri sera al porto di Ancona: un giovane di 27 anni, Josef Acqua, nativo del Ghana, è venuto annegato al molo nord, nel tentativo di recuperare un rullo caduto in mare.

Verso le ore 15, l'operaio stava passando la vernice sulla poppa della nave battente bandiera greca «Irene Harmony» attraccata alla 4. banchina del molo nord per lavori di scarico di tronchi d'albero.

Improvvisamente il rullo della vernice è caduto in acqua ed il giovane, per recuperare, si è spogliato e si è gettato in mare.

Non vedendolo più risalire, i compagni di lavoro hanno dato immediatamente l'allarme. Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco, i quali insieme a due motovedette della capitaneria di porto hanno iniziato le ricerche. Solo dopo 3 ore, verso le 17,30, si è potuto recuperare il corpo del giovane africano a pochi metri dalla chiglia della nave.

Sul posto si è recato anche il magistrato per ulteriori accertamenti.

A Pesaro la prima riunione del nuovo sindacato

## Una sede per i cronisti marchigiani

Dopo il « si » della Regione essa sarà attivata in autunno

PESARO — Il Consiglio direttivo del sindacato marchigiano cronisti ha tenuto la sua prima riunione a Pesaro, ospite dell'Azienda di Soggiorno, per trattare problemi di carattere organizzativo interno ed una serie di temi connessi all'attività della categoria. Il presidente Giovanni Farroni ha comunicato che l'ufficio di presidenza e del responsabile degli uffici pubblici (elenco completo dei giornalisti professionisti e praticanti e dei pubblicisti vincolati da regolare contratto di lavoro con i rispettivi editori, affinché l'accesso all'informazione venga pienamente riconosciuto ed agevolato).

Il consiglio direttivo, che a chiusura dei lavori ha avuto un cordiale incontro con un gruppo di cronisti di Pesaro, si è particolarmente

souffermato sull'espansione delle emittenti radiofoniche e televisive libere nelle Marche, riferendosi alle iniziative già intraprese dall'esecutivo dell'Unione cronisti italiani, consistenti in un'indagine di natura approfondita sul numero e sulla qualità di questi strumenti di informazione.

«Poiché l'indagine a livello nazionale, — si legge in una nota stampa — ha lo scopo di verificare l'applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico all'interno delle singole emittenti, il consiglio direttivo del Sindacato cronisti marchigiani ha rinvistato nell'iniziativa un momento molto importante per arrivare alla regolamentazione di questo nuovo settore dell'informazione ed ha assicurato il proprio concreto appoggio».

Infine, il Consiglio direttivo, concordando con gli obiettivi della annunciata conferenza dell'Unione cronisti marchigiani, decisa all'unanimità dal Consiglio regionale, ne ha sollecitato la convocazione.

## I funerali del compagno Adriano Galeazzi

I comunisti di Ancona hanno tributato, ieri pomeriggio, l'estremo saluto al compagno Adriano Galeazzi. Al corteo funebre, che è partito dall'ospedale civile, ha partecipato una folla commossa e silenziosa di cittadini, comunisti, dirigenti del Pci e della Dc, sindacalisti.

Tra la gente, c'erano gli operai del cantiere, i lavoratori dell'area portuale, il presidente del consiglio regionale, Renato Bastianelli, compagno e amico di Galeazzi nella lotta di Resistenza, Alfredo Spadellini («Fillo») e altri. Al termine del corteo a piazza della Repubblica, il compagno Emilio Ferretti ha ricordato con brevi e toccanti parole la vita e l'impegno politico di Adriano Galeazzi, la generosità e lo slancio con cui si è dedicato alla causa del movimento operaio.



La Nuova compagnia di canto popolare che chiuderà il festival provinciale di Macerata

# Aperto ieri a Civitanova il festival de «l'Unità»

CIVITANOVA MARCHE — Ieri sera si è aperto con un spettacolo di cabaret, svolto nella suggestiva piazzetta della libertà a Civitanova Alta il festival provinciale dell'Unità di Macerata. La giornata di oggi sarà invece caratterizzata da un importante e significativo atto politico: la costituzione della consultazione regionale degli enti locali. All'incontro, che acquista particolare valore dopo i dibattiti sulla «32», interverranno il compagno senatore Giorgio De Sabbata e il segretario regionale del Pci, Claudio Verdini.

Il festival proseguirà nella giornata di sabato con un audio visivo e successivo dibattito sul tema «La lotta delle donne contro il lavoro nero e a domicilio». Interverrà la compagna Giulia Rodano, della direzione nazionale della FGCI. In serata gli spettacoli prevedono un meeting politico-musicale con Paola Contavalli e la proiezione del film di Lilliana Cavani «Gabriele Galilei».

L'apertura del villaggio del festival (presso i giardini Ciurana) e la piena entrata in funzione dell'intera organizzazione avverranno domenica pomeriggio alle ore 18.30. Saranno presenti il segretario della federazione Bruno Bravetti, Roberto Hernandez, primo segretario dell'ambasciata di Cuba in Italia. In serata, alle ore 21, ballo popolare con ingresso gratuito e proiezione del film «Diario di una schizofrenica», di Nelo Risi.

La giornata di lunedì sarà dedicata ai dibattiti: alle 18, incontro con il compagno Senzies, della redazione del giornale dei giovani comunisti sul tema «La città futura, una proposta dei giovani comunisti per conoscere, criticare e cambiare la società»; alle 21, incontro con il compagno Gennaro, della direzione nazionale del Pci, sul tema «La città futura, una proposta dei giovani comunisti per conoscere, criticare e cambiare la società».

## Offagna ricorderà sul palcoscenico la quattrocentesca «battaglia del porco»

# Una commemorazione che diventa teatro

In estate molte piazzette di borghi e paesini medioevali, o più di lì, si animano e diventano, dopo il lungo letargo invernale, centri meta di chiososi turisti. Da un po' di anni poi le piazzette, i castelli sono divenuti sede di spettacoli teatrali che coinvolgono l'intera comunità e rivitalizzano le forme del più sano e genuino teatro popolare nazionale. Ad Offagna, un paesino dell'entroterra anconetano, andrà in scena domani sera (ore 21) un' inconsueta e senza dubbio interessante opera: «La battaglia del porco». Il titolo, già di per sé stimola la fantasia e la curiosità. Vediamo un po' di capirci qualcosa e di vedere come e perché è nata questa forma di teatro popolare e non popolarissimo e come si è legata con la realtà, e con la vita del paesino marchigiano.



L'attore e regista Roberto Cimetta: mentre prepara a Offagna «La battaglia del Porco» a Polverigi replicano «L'isola purpurea» da lui curata

Tutto questo a Offagna non succedeva perché la commemorazione è già in atto: è diventata occasione per far teatro, vero teatro popolare, dove per popolare non si intende il dialetto dei filologi positivisti, ma la lingua parlata, usata, di tutti i giorni, dove il testo viene costruito giorno per giorno, o meglio la sera nel corso stesso delle prove. Popolare perché i ragazzi che vi partecipano non hanno fatto «il laboratorio» ma le capriere le fanno lo stesso e magari si divertono molto di più, popolare perché lo spazio dove lo spettacolo sarà rappresentato, è la piazza della Rocca, uno spazio conosciuto, un punto.

Roberto Cimetta, che ne è il regista, dice che un'esplosione collegata all'isola Purpurea messa in scena lo scorso a Polverigi: il discorso sul coinvolgimento e sulla partecipazione popolare al creare ed al fare artistico continua con ipotesi sempre più approfondite, magari anche rischiose (e se poi la gente non viene a crearci? che tuttavia hanno il merito di suscitare un dibattito culturale che investe direttamente coloro che cultura l'hanno sempre subita e il teatro, se l'hanno visto, l'hanno, appunto, solo visto.

## Da lunedì il 1° incontro con i gruppi spontanei teatrali a Polverigi

organizzato dall'AMELAC dalla amministrazione comunale e dall'Associazione Gruppi Spontanei Teatrali (A.G.T.T.). Il calendario e le finalità della manifestazione sono state illustrate dall'assessore provinciale alla Cultura, il compagno Gennaro, e dai rappresentanti dei gruppi teatrali, nel corso di una conferenza stampa svolta alla Provincia.

Dopo il successo ottenuto nella passata stagione dal Gruppo di Animazione teatrale di Polverigi, si è voluta tentare, quest'anno, un'esperienza di più largo respiro, che potesse dare un'idea della consistenza e del livello qualitativo dei gruppi di base operanti nella nostra regione. Se infatti, come si spoglia, non può essere semplicemente una rassegna di gruppi di base, ma una ricerca sull'attività che questi svolgono.

Da una prima indagine condotta dagli organizzatori della manifestazione è emerso un quadro più che soddisfacente della situazione locale: almeno 25 gruppi teatrali (esclusi le filodrammatiche), che conducono ricerche proprie, svolgono attività di base, e provengono da grossi e piccoli centri della regione: ne fanno parte studenti e disoccupati intellettuali nei centri maggiori, operai e apprendisti in quelli più piccoli.

Tutti hanno comunque manifestato un serio interesse all'iniziativa, lamentando tuttavia la mancanza di strutture adeguate, i rapporti con gli enti locali e difficoltà di collegamenti tra i vari gruppi. Hanno altresì espresso l'esigenza — e questo è un dato positivo — di un modo nuovo di essere e di operare del gruppo stesso. Tutti questi temi saranno ampiamente discussi nei corsi dei dibattiti che si svolgeranno il 23, 26 e il 29 luglio nella sala consiliare del Comune di Polverigi: il confronto servirà anche a maturare il livello qualitativo raggiunto dagli operatori culturali marchigiani, e a gettare le basi per una più stretta collaborazione tra tutti i gruppi.

C'è molta attesa per questa iniziativa: saranno presentati lavori frutto di ricerche condotte dai vari gruppi, sforzandosi così di superare il metodo «doppio».

Per quanto riguarda, infine, il programma, lunedì 25 luglio, alle ore 18, si avrà l'apertura della manifestazione; seguirà, alle 21, lo spettacolo «L'isola Purpurea» di M. Buzakova, presentato dal gruppo di Polverigi; martedì 26, spettacolo «Teatro, territorio ed enti locali» alle 21, 30 e 33, nella sede della Provincia; mercoledì 27, spettacolo «L'isola Purpurea» alle 21, 30 e 33, nella sede della Provincia; giovedì 28, spettacolo «L'isola Purpurea» alle 21, 30 e 33, nella sede della Provincia; venerdì 29, spettacolo «L'isola Purpurea» alle 21, 30 e 33, nella sede della Provincia.

MACERATA - Inizia oggi il 4° festival internazionale

# Serate jazz allo «Sferisterio»

Iniziativa dell'azienda di soggiorno

## Per chi resta in panne officine di domenica a S. Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Una interessante ed utile iniziativa per chi restasse in panne di assistenza alla propria auto, durante le giornate preferite del fine settimana, è stata organizzata dal Consorzio Auto-ripatriatori Prens e dall'Azienda autonoma di Soggiorno di San Benedetto del Tronto: dal 16 luglio fino all'11 settembre, per tutti i sabati pomeriggio e le domeniche resteranno aperte alcune officine.

Esse sono per il mese di luglio: il 23, Bollettini Carlo, via Tebaldini 18, tel. 5754; Cipolloni e Spinuzzi, via Val Gardena tel. 650078; il 24, Sciarozzi Pino, Foscolo (Grottammare) tel. 5019; Vianani e Marchegiani, via T. Poggi 31 (tel. 82795); il 30, Ottavi Luigi, via XXIV Maggio 3, Simontetti Pierluigi, Ottaviani (Grottammare) tel. 632000; il 31, Girolami Alessandro, via Monte Grappa 27 (Grottammare); Luchiani Gino, via Maroncelli 15 (tel. 5840); per il mese di Agosto: il 6, Lucidi e Ruggeri, via Muscolini 3, Grottammare; Fratelli Rosselli 8 (Grottammare); il 7, Piergallini Enzo, Largo Eperando (tel. 659709);

MACERATA — Anche quest'anno, per tre giorni, la città di Macerata diverrà la capitale del jazz italiano. Questa sera infatti all'«Sferisterio» si apre il quarto Festival internazionale di jazz. La manifestazione che in questi anni era riuscita ad affiancarsi a quelle più famose di Pescara e dell'Umbria, è in questa edizione '77 senza dubbio l'unica e la più autorevole di tutto il territorio nazionale, non solo per gli artisti presenti, ma proprio perché gli altri Festival sono stati aboliti.

Il programma prevede tre serate, tutte ad altissimo livello, e dovrebbe richiamare un discreto pubblico, sia in considerazione degli abbonamenti già venduti, ma soprattutto per i prezzi popolari che sono stati decisi. Questa sera si inizia con il setlist di Chet Baker, il trio di Enrico Pieranunzi e il quartetto di Stan Getz. La serata di domani prevede il trio di Enrico Rava e il quintetto di Phil Woods. L'ultima sera saranno in scena Slide Hampton — Dino Piana Quintet — Archie Shepp — Max Waldron Quartet e Max Roach — Bill Arper Quartet. Nove gruppi, quindi, con circa 30 musicisti tra i più quotati in campo mondiale. Oltre a questo bisogna sottolineare che i concerti di Stan Getz e Phil Woods, sono gli unici in Italia ed è questa una caratteristica peculiare del Festival.

Per la prima volta alla rassegna di Macerata saranno presenti due tra i più sorprendenti pianisti italiani quale Biazanzano Di Marco, che pur con caratteristiche diverse rappresentano oggi una realtà del nostro jazz, sia per la fusione di tecnica, sensibilità e swing che si riesce a cogliere nelle loro esibizioni, sia per il particolarissimo stile e per il modo di esprimere che sono riusciti a creare. Per quanto riguarda Baker è inutile sottolineare il talento e lo stile quasi leggendario, offuscato solamente dal tragico periodo vissuto in carcere, che lo aveva tenuto lontano dalle piazze di tutto il mondo, le quali, in altri tempi, lo avevano visto protagonista assieme al quartetto di Muligan.

Altro trombettista presente a Macerata è Rava, uno dei pochi musicisti italiani che è riuscito a imporre l'attenzione dei circoli più esigenti e particolari d'oltreoceano. Di Stan Getz e Phil Woods non occorre dire molto: la loro espressione artistica ha raggiunto livelli di tale portata da essere considerati i più grandi improvvisatori bianchi della storia di questo genere musicale.

Altro sassofonista presente è Archie Shepp, sax tenore e una delle punte dell'avanguardia negra del free jazz, che insieme al grande trombettista Hampton e al batterista Roach, unico nel suo genere melodico, chiuderà il Festival.



Giornate di grande mobilitazione

Stanziate fondi per le aziende

Giornata di lotta per il rinnovo contrattuale e l'equo canone

# I sindacati fanno il bilancio delle vertenze

Le piattaforme delle categorie — Si precisano le iniziative per l'occupazione giovanile

PERUGIA — Il movimento sindacale, nonostante la stagione estiva avanzata, non ha mai smesso di lavorare. In questi giorni sono in corso, infatti, numerose vertenze che interessano molte categorie e migliaia di lavoratori. In questi giorni sono in corso, infatti, numerose vertenze che interessano molte categorie e migliaia di lavoratori. In questi giorni sono in corso, infatti, numerose vertenze che interessano molte categorie e migliaia di lavoratori.

Altre iniziative specifiche sono all'ordine del giorno del movimento sindacale. In questi giorni sono in corso, infatti, numerose vertenze che interessano molte categorie e migliaia di lavoratori. In questi giorni sono in corso, infatti, numerose vertenze che interessano molte categorie e migliaia di lavoratori.

# 700 nuovi posti con la legge del settore tessile

Approvati per la nostra regione piani di investimento per 10 miliardi e 491 milioni

PERUGIA — Nuovi posti di lavoro ed una boccata d'aria per le industrie umbre tessili. Dopo cinque riunioni al comitato per la legge in questione, ha infatti approvato i piani di investimento per 10 miliardi e 491 milioni, finanziati a tasso agevolato sugli investimenti per quattro miliardi e 728 milioni. Il tutto è traducibile fino ad ora in termini di occupazione, come si dire che alla completa realizzazione del piano ci saranno nella nostra regione oltre settecento posti di lavoro in più.

Dopo due mesi di lavoro serviti ad esaminare i criteri di attuazione della legge, ad individuare i parametri da seguire, a stabilire le zone e ad esaminare le numerosissime richieste di finanziamento giunte dalle aziende tessili, la legge è divenuta operativa. Ai lavori della commissione ha partecipato per la Regione dell'Umbria l'assessore regionale ai problemi economici Alberto Provatini, che in una lettera indirizzata alla federazione regionale e alla associazione provinciale degli industriali, alle segreterie regionali della CGIL della CISL e della UIL, la Mediocredito Umbro ed alla Sviuppumbria, commenta l'operato della commissione.

# Gli edili preparano lo sciopero del 27: messa a punto la piattaforma regionale

Riunito a Terni il direttivo della FULC - La relazione di Amici - Le richieste dei lavoratori di Terni e Perugia - Tra gli obiettivi principali una profonda modifica dell'organizzazione del lavoro



Una manifestazione di edili

TERNI — In preparazione dello sciopero di otto ore programmato per mercoledì 27 si è riunito il direttivo provinciale della FULC (Federazione lavoratori delle costruzioni) che ha raggruppato il settore degli edili, dei lavoratori dei laterizi, del legno e dei prodotti affini. La riunione si è svolta nella sala del palazzo di Sanità.

All'ordine del giorno era l'esame dell'andamento delle assemblee, che sono state tenute in tutti i cantieri e in tutti i posti di lavoro, l'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo, la preparazione dello sciopero.

Lo sciopero del 27 sarà incentrato sia sulle richieste contrattuali che sull'equo canone. Come ha detto Amici, segretario unico, «una conclusione della riunione, i lavoratori delle costruzioni sono doppiamente chiamati in causa per quanto riguarda l'equo canone; da una parte perché i lavoratori sono, in larga maggioranza affittuari, dall'altra perché a un giusto regime del fitti è legato il ripresa dell'edilizia. In questo senso la categoria deve mobilitarsi perché siano rivedute le modifiche apportate a favore dei proprietari, dalla commissione giustizia e lavoro pubblici del Senato, al senato di legge, in cui sono stati previsti, in questa maniera, — ha sostenuto Amici — se sono voluti fare gli interessi dei grandi gruppi immobiliari, a tutto danno dei lavoratori».

## Proteste a Perugia

### Triplicate le bollette agli utenti dell'ENEL

Forse c'entra la « lettura saltuaria » dei contatori. Lunga fila di cittadini negli uffici del capoluogo

PERUGIA — Per le bollette « pesanti » una lunga coda di utenti ha occupato nei giorni scorsi gli uffici dell'Enel di Perugia.

Le bollette elevate che centinaia di cittadini si sono trovati a dover pagare in un colpo all'Enel, questa volta non sembrano derivare da errori del solito calcolatore elettronico adibito alla compilazione degli importi. Tutto ciò che è accaduto è legato alla abitudine di non effettuare regolarmente le letture dei contatori in base alle quali si pagano solo il giusto importo dell'energia consumata nel trimestre precedente. Proteste più che legittime, considerando che la regolare lettura dei contatori sia uno dei compiti dell'ente, peraltro disatteso, trasformando il caso particolare delle bollette fatte in base ai consumi presunti, in una norma.

Per il periodo che intercorre tra due letture (a volte mesi e mesi) le bollette vengono calcolate in base a consumi « presunti » e si segue, con notevole ritardo di tempo, il conguaglio o « stangata » come lo definivano animatamente nei giorni scorsi gli utenti.

Anche al nostro giornale sono giunte numerose proteste sul varimento con le quali si è costretto all'Enel la abitudine di non effettuare regolarmente le letture dei contatori in base alle quali si pagano solo il giusto importo dell'energia consumata nel trimestre precedente. Proteste più che legittime, considerando che la regolare lettura dei contatori sia uno dei compiti dell'ente, peraltro disatteso, trasformando il caso particolare delle bollette fatte in base ai consumi presunti, in una norma.

## Avviata la ristrutturazione

### Sono 3 i dipartimenti al Comune di Perugia

La suddivisione delle competenze - Trovano una prima attuazione i punti dell'accordo programmatico

PERUGIA — Il Comune di Perugia ha provveduto a ristrutturare i propri settori di lavoro. I dipartimenti sono stati ridotti da 4 a 3. Inoltre, la suddivisione delle competenze conferma la volontà dell'amministrazione comunale di operare affinché nella pratica di gruppi di assessori, i quali possano operare in modo collegiale ed interdisciplinare, l'assistenza professionale. I lavoratori edili non puntano, insomma, su aumenti di tipo salariale. Si chiede un aumento del costo di tutti di 15 mila lire mensili, a titolo di incremento dell'indennità territoriale.

Quello che si vuole è una profonda modifica del regolamento del lavoro. In questo senso si chiede di eliminare le cause degli infortuni, che per la categoria rappresentavano un rischio costantemente esposto. Si chiede poi la istituzione delle mense. A questo proposito il documento regionale è esplicito: « In sede di sviluppo, devono istituire mense per i lavoratori per la distensione di un primo pasto caldo. Nei cantieri con un numero di addetti inferiore alle 10 unità, le imprese potranno servirsi di servizi di mensa operanti anche nel settore del preadito ».

I lavoratori rivendicano inoltre che siano eliminate le disparità di trattamento, per cui in provincia di Terni l'orario settimanale è di 40 ore, ripartito in 5 giorni, mentre in provincia di Perugia quest'orario è di 48 ore, ripartito in 6 giorni. Infine la piattaforma regionale contiene la richiesta di sviluppare le scuole professionali.

« E' possibile — si è chiesto un delegato intervenendo nella discussione a questo proposito — che ci siano lavoratori che da 20 anni lavorano nella qualifica e svolgono la mansione di manovale? ». E questo un limite che va superato.

E' chiaro che la piattaforma, così articolata, pone gli imprenditori edili di fronte a un fatto nuovo. Da qui le resistenze e l'asprezza della lotta. I lavoratori delle costruzioni, non sono convinti che questi risultati si possano conseguire dall'opera al domo. E' però importante che si sia tutti convinti della validità di questa impostazione.

Per gli edili e per i lavoratori dei settori affini, si pone però il problema di trovare forme di lotta ancora più incisive. Ieri è stato detto con insistenza: cantiere per cantiere vanno studiate le forme di azione sindacali più opportune.

Il livello della discussione all'interno della categoria, come è stato sottolineato, è comunque cresciuto e questo è uno dei fattori che lascia ben sperare per il futuro. In preparazione dello sciopero i delegati prenderanno iniziative per illustrare i motivi. Nel frattempo inviteranno i lavoratori a non effettuare, per tutto il periodo della vertenza, prestazioni straordinarie.

G. C. P.

Saranno disponibili in autunno con un piano dell'assessorato regionale

# 1 MILIARDO PER I BENI CULTURALI

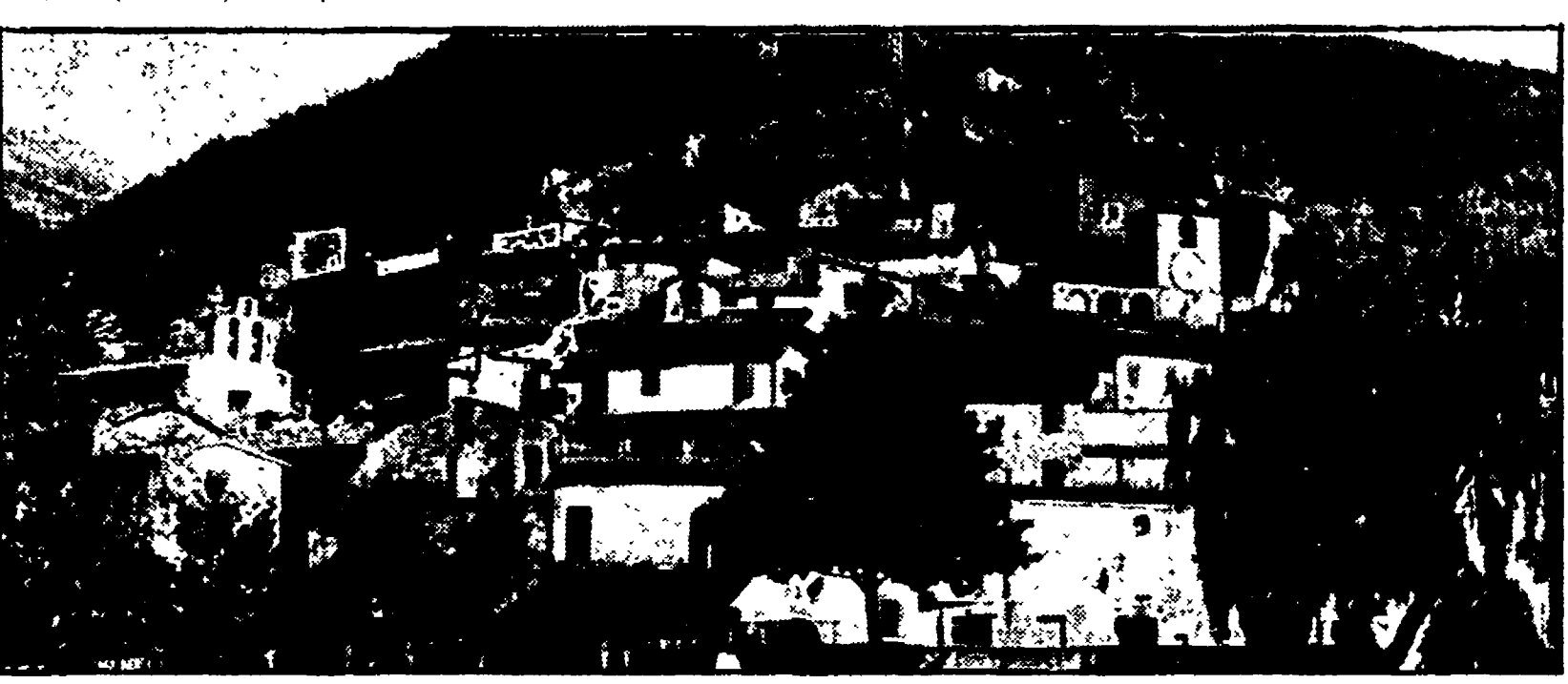
Alla ripresa dell'attività dell'assemblea sarà possibile discutere 10 dei 12 statuti dei consorzi - Trova così attuazione la legge 39 - Un dibattito protrattosi più del previsto che ha consentito di redigere normative serie e meditate

PERUGIA — Sono ormai dieci gli statuti dei consorzi per i beni culturali che hanno completato l'iter della partecipazione e che potranno essere discussi in consiglio regionale alla ripresa autunnale dell'attività istituzionale. Sono sul punto di pervenire al testo definitivo i due statuti, quelli dell'alta valle del Tevere e del consorzio amerino-narnese. Dieci dei dodici consorzi che si costituiranno fanno riferimento specifico alla legge sui beni culturali, due avranno invece carattere polifunzionale: quello del Trasimeno che coinvolge le funzioni in materia economica e socio-sanitaria, e quello amerino-narnese che unifica le attività e i servizi culturali con la programmazione del territorio.

Qualcuno potrà lamentare il ritardo con cui si sta completando l'iter della legge 39, ma si deve considerare che si tratta di una legge di grande portata, che ha consentito di definire in modo partecipativo gli statuti attraverso un metodo partecipativo che ha coinvolto consistenti strati di popolazione, suscitando interesse ed adesione convinte anche da parte di non addetti ai lavori (né va sottovalutato il prezioso apporto conoscitivo che è derivato dagli incontri partecipativi) e nella fase di attuazione si è intrecciato il dibattito tra le forze politiche e all'interno delle stesse assemblee elettive sulla mano o polifunzionalità dei consorzi, che, se ha permesso di chiarire ulteriormente i contenuti della questione, ha dato conto comportato un rallentamento dell'iter.

Ma il ritardo non è messo opportunamente in funzione la consultazione regionale, in attesa che venga completata con i rappresentanti dei consorzi, e si sono aviate iniziative di notevole importanza: la catalogazione scientifica dei beni librari regionali e un esperimento di catalogazione del patrimonio storico-culturale - ambientale del comune di Ferentillo (esperimento in cui sono impegnati, in qualità di relatori, i sostituti universitari e tre sovrintendenze, e che si avvale di un consistente contributo economico dell'amministrazione centrale dello Stato).

L'assessorato ai beni culturali.



Un particolare del paese di Ferentillo. Università, Soprintendenza, amministrazione comunale stanno lavorando ad un esperimento di catalogazione del suo patrimonio storico culturale

## TERNI - Relazione in Consiglio dell'assessore Rischia

### Va un po' meglio per le casse comunali

Nel primo semestre di quest'anno minore disavanzo nel deficit - Si può ora far fronte alle spese fisse rispettando le scadenze - L'adeguamento delle tariffe dei servizi pubblici

TERNI — Le finanze del Comune di Terni godono, alla fine del primo semestre, di un bilancio che, rispetto agli anni passati, ha dichiarato l'assessore al Bilancio Roberto Rischia, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale.

« La situazione di oggi — ha detto Rischia — è questa: un notevole miglioramento della liquidità di cassa, un soddisfacente andamento delle entrate, la cui entità resta tuttavia estremamente limitata, un buono stato dei programmi di bilancio, specialmente per quanto attiene gli investimenti straordinari ».

Se confrontata con quella disastrosa del periodo del blocco del credito ai Comuni, quando alla fine del mese i dipendenti non sapevano se avrebbero preso lo stipendio, ci si accorge che la situazione ha subito un tangibile miglioramento. Rischia ha fornito le cifre che testimoniano questo positivo sviluppo: nel primo trimestre si è registrato un deficit di cassa di sole 208.486.955 lire. Un disavanzo questo che è stato ripianato appena cinque giorni dopo l'inizio del secondo semestre. Anche i rapporti tra comune e ditte appaltatrici dei lavori si sono fatti più corretti, in quanto i pagamenti sono effettuati dal Comune con maggiore regolarità.

Questo miglioramento finanziario ha consentito al Comune di erogare, in questi mesi dell'anno, 117 milioni all'ASM (Azienda servizi municipalizzati) che in questo modo ha avuto una vi-

ta meno tormentata. E' questo uno dei risultati conseguiti, ma ce ne sono altri. Il Comune adesso può far fronte alle spese fissate dai mutui, tasse, contributi assicurativi e assistenziali, fitti) rispettando le scadenze. Si è potuto inoltre riprendere l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi, ai quali le farmacie private avevano smesso di consegnare i medicinali senza pagamento, perché il Comune aveva accumulato un forte arretrato.

Si tratta, come ha detto Rischia, di risultati notevoli che potrebbero diventare ancora di più se il governo attuasse alcuni provvedimenti a favore dei comuni che ha già annunciato.

Per quanto riguarda le spese straordinarie, il Comune di Terni in questi mesi ha già messo in cantiere opere per un importo complessivo di 1388 milioni, mentre sono già stati deliberati altri mutui per un importo di 3040 milioni, che serviranno per la costruzione di acquedotti, di fogne, per impianti di depurazione e per la urbanizzazione delle aree.

« Risulta da questi dati — ha affermato Rischia — come possa effettivamente vedersi entro la fine dell'anno, se i tempi del controllo della commissione centrale per la finanza locale non saranno eccessivamente lunghi, la possibilità concreta di realizzare il programma di interventi straordinari, secondo le linee che sono state espresse in consiglio comunale ».

E' in questo sforzo complessi-

## A Ponte San Giovanni

### Anche quest'anno mostra dei prodotti alimentari

PERUGIA — Si svolgerà regolarmente la « Rassegna dei prodotti alimentari » di Ponte S. Giovanni, organizzata dal Pro Ponte, che giunge quest'anno alla sua sesta edizione. Si tratterà di una edizione di transizione, simile a quella degli anni precedenti, in attesa che si svolgano i lavori di ampliamento e riabilitazione.

In futuro si dovrebbe realizzare infatti l'ipotesi di un accorpamento della rassegna con la già collaudata Fiera di Bastia e la Mostra della meccanizzazione agricola di Città della Domenica. Questo l'orientamento espresso dalla giunta regionale, che ne ha discusso, su sollecitazione della presidenza Umana, l'ipotesi di una rassegna di transizione, che è stato detto, per non perdere la continuità di una manifestazione per la quale esiste un impegno di una trasformazione qualitativa.

Si è già infatti discusso fra Regione e categorie interessate l'ipotesi di fare della rassegna dei prodotti alimentari specializzati un fatto eminentemente promozionale, basato su ricerche scientifiche di avanguardia e tecnologie avanzate.

## Rinviate le riunioni con Tortorella

Si avvertono i compagni che le due riunioni convocata per oggi a Perugia, rispettivamente alle ore 10 e 16, con il compagno Aldo Tortorella, della Direzione per discutere del Festival di Spoleto e dell'iniziativa culturale del Partito sono state rinviate a lunedì 25. Restano invariati gli orari.

Stefano Miccolis

## Dopo la morte di un giovane

### Sollecitato un incontro per l'ospedale di Norcia

Il primario non era al lavoro quando è stato ricoverato il ragazzo deceduto qualche ora più tardi

PERUGIA — Comunisti, socialisti e democristiani con un comunicato di ieri mattina richiedevano al confronto l'ospedale di Norcia e con l'assessorato regionale alla Sanità a seguito della morte del giovane trentottenne avvenuta mercoledì nella cittadina umbra.

Il fatto era sembrato all'inizio tristemente normale: Marco Iacozzilli era infatti deceduto dopo aver ingiunto un assistente medico. Il tragico fatto ha quindi aperto il problema della gestione e della direzione dell'ospedale di Norcia. I medici e il sindaco ed ex vice prefetto hanno chiesto che il giovane non è mancata l'assistenza dovuta e che la morte sarebbe stata causata da ragioni difficilmente prevedibili. Mauro Iacozzilli era comunque malato da lungo tempo di ulcera.

## IL CINEMA

- PERUGIA - TRE GIORNI del Condor LILLI: (Chiuso per ferie) MODERNISSIMO: il grande direttore PAVONE: Il re dei giardini di Marsiliv FOLIGNO LUX: Lettere ad Emanuele (V 18)
- TERNI - IL SECONDO TRAGICO Fantozzi MODERNISSIMO: 40. All'ombra LUX: Canterbury PIERMONT: Gateway
- SPOLETO MODERNO: (Chiuso per ferie) TOD COMUNALE: I racconti del terrore
- PASSIGNANO AQUILA D'ORO: L'adulterio (VM 14)
- TERNI POLITEAMA: I tre giorni del Condor VERDI: Il segreto GIAMMA: Il secondo tragico Fantozzi MODERNISSIMO: 40. All'ombra LUX: Canterbury PIERMONT: Gateway
- ORVITO SUPERCINEMA: Labbra di lupo blu PALAZZO: Mischeie COLASO: (Chiuso per ferie)



Sciopero generale per l'occupazione e a sostegno dei braccianti

Oggi si ferma tutta la Capitanata

Gli edili hanno anticipato la giornata di lotta già fissata per il 27 - Per due ore si fermeranno anche i lavoratori degli enti locali e del pubblico impiego - Alle 9 concentrazione nel piazzale antistante la stazione - Corteo fino a piazza Giordano dove si terrà il comizio

Che cosa può fare la Provincia oggi

A distanza di un anno circa dalla costituzione di una amministrazione democratica alla Provincia di Foggia, dopo una lunga parentesi di centrosinistra che aveva inteso tenere al margine con ogni mezzo il Pci e il Psdi, è oggi la più grande forza politica di Capitanata, non è facile fare un bilancio realistico della nuova gestione politico-amministrativa dell'Ente.

La rinascita problema-chiave

I comunisti, ma - con loro - anche le altre forze democratiche presenti nel Consiglio provinciale, sia pur con diverso taglio ideale e politico, hanno posto e continuano a porre come forza di sostegno della rinascita della economia foggiana come il problema-chiave che sta oggi loro di fronte. La crisi ha colpito e continua a colpire con inaudita violenza le masse lavoratrici della Capitanata: Anic, Frigidolomia, Ajmonio, Sali, Giansè, Seta, sono a sigle e corrispondenti ad altrettanti colli inferti al già gracile tessuto industriale danno, ereditato da una politica di industrializzazione del centro-sinistra che la crisi sta smantellando impietosamente. L'agricoltura, il settore storicamente primario dell'economia foggiana, aggrava alla sua precarietà strutturale ormai cronica, le nuove contraddizioni derivanti da una disinnescata assenza di programmazione e di riconversione produttiva adeguata ai nuovi livelli del mercato nazionale ed europeo. Il quadro si completa se si guarda alla grave stagnazione di altri settori produttivi, come l'edilizia, o alla precarietà endemica di reparti economici rilevanti, come l'artigianato o le strutture commerciali e distributive. Al centro, questione storicamente spinosa, quella la pesante situazione di inerteza in cui la prospettiva della disoccupazione e della inoccupazione, specialmente dei giovani, non vede a tutt'oggi soluzioni reali e realisticamente configurate.

Le insufficienze dell'ente

La Provincia di Foggia, impegnandosi come mai era avvenuto nella lotta per una rigenerazione del tessuto economico-sociale del territorio, ha avuto ed ha, così, sempre più, l'occasione di mettere a fuoco, in concreto e non illudendosi, il problema della non facile rigenerazione del proprio ruolo complessivo e istituzionale, individuando gli obiettivi primari attorno ai quali deve focalizzare la propria stessa « morte » come organismo burocratico-istituzionale, largamente superato per compiti e definizioni territoriali ed europei. Proprio dalla fase di approccio vivo ai problemi posti da una economia a tutt'oggi non programmata e soprattutto non programmata con le masse e con gli strumenti della partecipazione democratica, abbiamo potuto rilevare in concreto la inefficienza strutturale di un ente che non può ormai nemmeno gestire correttamente e in modo innovativo i propri livelli istituzionali di competenze e non si pone all'altezza dei nuovi compiti riservati, dalla generale battaglia di riforma amministrativa dello Stato, agli organismi intermedi quali questi, come configurati dalla struttura prefabbricata nel comprensorio.

Anche le posizioni di taglio nuovo, ed i primi risultati da noi ottenuti, per quanto concerne i problemi dell'assistenza psichiatrica, della ristrutturazione delle articolazioni sanitarie decentrate, della gestione democratica della scuola, della politica di intervento nel settore dei lavori pubblici, ecc., non possono essere e non saranno sufficienti, se non interverrà vigorosamente a riclassificare il senso e il taglio operativo l'ambito istituzionale nuovo che richiede un livello intermedio di programmazione democratica infraregionale e di derivazione comunale, entro il quale poter

Francesco Kuntze
Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia

FOGGIA - Tutti i lavoratori della provincia di Foggia scenderanno in sciopero oggi, venerdì, al fianco dei braccianti in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli edili hanno anticipato ad oggi uno sciopero che, nell'ambito della loro vertenza nazionale, avevano già programmato per il giorno 27. Tessili, chimici, metalmeccanici si sposteranno anch'essi il lavoro. Per due ore si fermeranno i dipendenti degli enti locali e del pubblico impiego. Hanno annunciato la partecipazione alla giornata di lotta anche i disoccupati delle ghie di Foggia, Montesant'Angelo e Lucera.

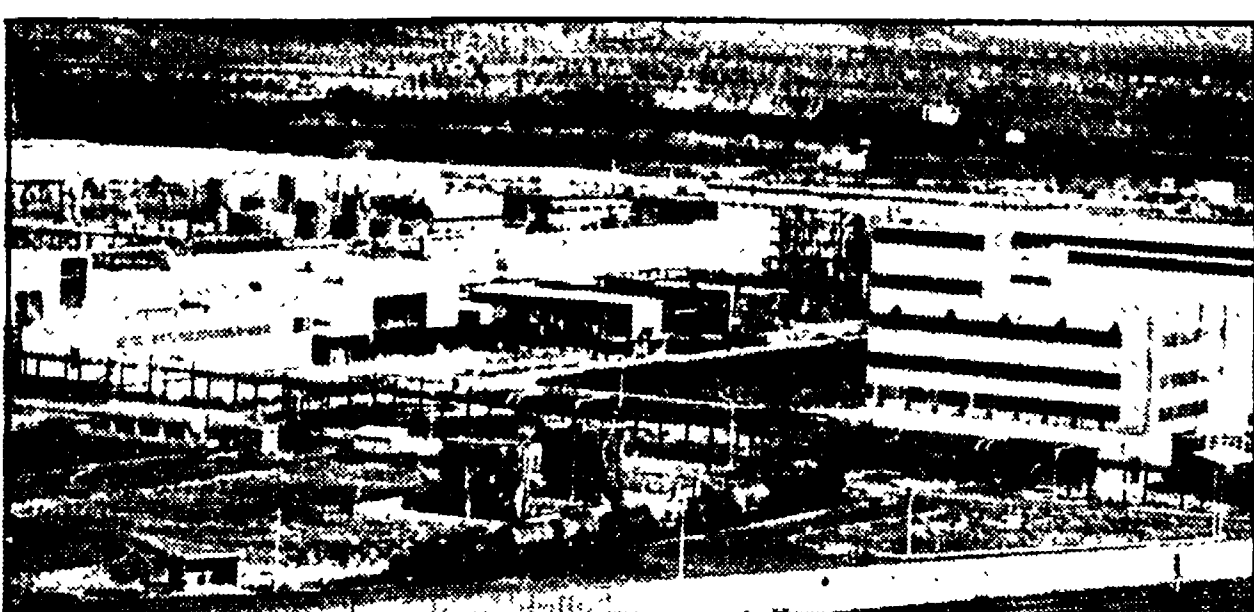
Alle ore 9 i lavoratori - si prevede che numerosi saranno quelli che giungeranno dai centri della provincia - si concentreranno nel piazzale antistante la stazione ferroviaria per formare un corteo che raggiungerà piazza Giordano, dove, a nome della federazione Cgil, Cisl e Uil, parlerà Feliciano Rossetto. Intanto, presso la sede dell'Unione agricoltori sono presenti gli amministratori comunali, i sindacati e organizzazioni di agricoltori.

In tutta la provincia di Foggia forte è la mobilitazione dei braccianti, soprattutto nel basso Tavoliere dove nei giorni scorsi si sono verificati episodi di provocazione con i comunisti della provincia, puntando ad una serie di obiettivi di ripresa economica produttiva, di difesa e sviluppo dell'occupazione, con le armi decisive della partecipazione e della lotta di massa democratica, investendo tutti i punti di riferimento e di convergenza che possono consentire un'inversione vigorosa di tendenza ed una riconversione democraticamente orientata della struttura produttiva nel suo complesso.

Non a caso, in questo anno di vita amministrativa, l'Amministrazione provinciale di Foggia ha esaltato al massimo il ruolo e la duttilità di intervento del Comitato permanente per l'occupazione e lo sviluppo: coordinando e ricomponendo le volontà politiche che, nel suo ambito, esprimono tutte le forze politiche democratiche, le confederazioni sindacali, i maggiori comunisti della provincia, questo strumento di orientamento e di proposta politica ha creato, con successo, di prefigurare nel suo seno e di partecipare concretamente alla comunità provinciale momenti di unificazione e di orientamento programmatico. L'azione programmatica politica è stata definita a livello nazionale, apre orizzonti nuovi al destino dell'ente intermedio. La fase originale e profondamente rinnovatrice che vive la democrazia repubblicana consente, cioè, di sperare un coinvolgimento nella attuazione degli adempimenti preliminari e fondamentali per la rinascita della autonomia, dalla legge 382, alla nuova legislazione comunale e provinciale, all'individuazione della riforma sanitaria, alla nuova legislazione attesa per la scienza psichiatrica, alla riforma della secondaria, infine, si muovono oggi alcuni nuovi punti di riferimento per l'azione da affidare ad una politica vigorosamente rinnovatrice delle strutture intermedie di governo della economia e della società.

Le intese politiche che avanzano ad ogni livello, da quello nazionale al recente accordo programmatico alla Regione Puglia, sono il terreno più favorevole che, in questa fase, è consegnato al lavoro degli amministratori democratici per portare avanti, nella lotta e nella gestione della cosa pubblica, la piattaforma generale di avanzata delle masse del Paese e del Mezzogiorno, per rassicurare sempre più i livelli di decisione politica e i bisogni interogabili dei lavoratori.

La prima è riassumibile nell'esigenza di rilanciare vigorosamente l'intero sviluppo della Provincia di Foggia come struttura decisiva per incidere sulla situazione drammatica di disgregazione economica e sociale del tessuto produttivo di un'area tra le più rilevanti per il destino complessivo del Mezzogiorno. La seconda - in collegamento con il grande dibattito nazionale politico-istituzionale sulla ristrutturazione del Stato e sul governo democratico dell'economia - tocca il destino stesso dell'Ente provinciale in quanto struttura profondamente inadeguata di programmazione e di intervento razionalizzatore sul territorio.



Da lunedì riprendono le trattative all'ANIC

MATERA (M. P.) La trattativa per la vertenza Anic di Pisticci sta dando i primi risultati: è stato ritirato il provvedimento di cassa integrazione per 247 lavoratori e la direzione aziendale formula le seguenti proposte: 1) la utilizzazione delle ferie per 180 lavoratori; 2) la cassa integrazione di 9 settimane per 60 operai. La trattativa aggiornata a lunedì prossimo. Le confederazioni sindacali pur valutando positivamente il clima costruttivo del confronto ritengono ingiustificata ancora la richiesta di cassa integrazione per 60 lavoratori in una fabbrica di 3.000 dipendenti. Per domani è stata indetta una assemblea generale all'ANIC. Un documento firmato dal Cdp, della FULC provinciale, del Pci, Psdi, Dc e dagli amministratori comunali, interviene nella vicenda chiedendo di inserire la lotta che in tutta la Puglia (vedi impag. 9) 900 mila lavoratori della terra.

NELLA FOTO: lo stabilimento dell'Anic di Pisticci

Messe in discussione le tesi dell'azienda

Sulla localizzazione della Liquichimica si riapre la polemica

La relazione di un docente universitario richiama la necessità di considerare i costi sociali dell'impresa - Altre osservazioni

Dal nostro corrispondente

Trovato esplosivo in un hotel di Taormina

TAORMINA - Trentaquattro candelotti di esplosivo gelatinoso, la Gelignite, sono stati collocati, in una valigia, in una stanza dell'albergo «Holiday Inn» a Naxos, presso Taormina. L'albergo, che ha 650 posti letto, è frequentato da un centinaio di turisti italiani e stranieri appartenenti all'armatore Sebastiano Russetti, di Messina. I responsabili dell'avvertimento, con ogni probabilità, non hanno voluto compiere un attentato. Nel tardo pomeriggio di ieri hanno telefonato al corrispondente di un giornale siciliano, avvertendolo che nell'albergo era stato messo l'esplosivo che sarebbe scoppiato. Sono stati subito avvertiti i carabinieri che questa mattina, poco dopo le quattro, hanno trovato la Gelignite. Due mesi fa gli uffici, a Messina, di un'impresa edile pur dell'armatore Russetti erano stati devastati da un attentato dinamitardo con danni superiori ai 20 milioni di lire. Gli investigatori, quindi, ritengono che i responsabili della nuova intimidazione al Russetti siano degli estortori.

verso una analisi economica riferita alla collettività, necessaria e non con una analisi finanziaria riferita a quella dell'azienda. Dunque, il documento Forte rimette in discussione la linea intrinseca della Liquichimica che mira ad ottenere la costruzione del porto, a tutti i costi, riconoscendo che « se si considerano esclusivamente i confronti tra i costi di movimentazione dei fattori produttivi e dei prodotti, la localizzazione in un'area km. dalla costa è più conveniente per l'azienda; se invece l'analisi si estende ai costi globali di produzione e di gestione e, principalmente, ai costi e ai benefici sociali derivanti dalle tre alternative « potrebbe anche pervenirsi a una scelta di un'area insentacolata probabilmente le altre due soluzioni, di arretramento della costa, maggiore coerenza con l'obiettivo di razionalizzazione dell'utilità sociale ».

Arturo Giglio

Provvidenze per gli ex-emigrati approvate dalla Regione Abruzzo

L'AQUILA - Sono diverse le materie su cui il consiglio regionale, nella sua lunga riunione di ieri, ha discusso e deliberato. Tra le più importanti, la legge regionale sulla legge regionale concernente il controllo sugli atti dei consorzi per le aree e i nuclei industriali. Il controllo in questo settore era stato affidato nel passato a una non meglio definita commissione speciale. Col provvedimento approvato ieri (la legge è passata dopo che il capogruppo Dc aveva espresso alcune riserve, col voto contrario della Dc stessa) viene abolita la commissione speciale e le funzioni di controllo vengono affidate al comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali. Altro provvedimento di dubbio rilievo, deliberato all'unanimità, è quello che garantisce l'assistenza ospedaliera agli abruzzesi all'estero. Il provvedimento, che è stato lungamente discusso e approvato, prevede che il capogruppo Dc aveva espresso alcune riserve, col voto contrario della Dc stessa) viene abolita la commissione speciale e le funzioni di controllo vengono affidate al comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali. Altro provvedimento di dubbio rilievo, deliberato all'unanimità, è quello che garantisce l'assistenza ospedaliera agli abruzzesi all'estero. Il provvedimento, che è stato lungamente discusso e approvato, prevede che il capogruppo Dc aveva espresso alcune riserve, col voto contrario della Dc stessa) viene abolita la commissione speciale e le funzioni di controllo vengono affidate al comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali.

Un provvedimento largamente atteso in Abruzzo, è quello - anch'esso licenziato nella lunga seduta di ieri - sulla modifica della legge regionale che stabilisce provvedimenti a favore dei lavoratori emigrati. Con questo provvedimento si intende facilitare l'accesso all'abitazione dei lavoratori ex emigrati, limitatamente alle esigenze dei rispettivi nuclei familiari. La legge dispone la concessione di mutui ventennali, a tasso agevolato, per l'acquisto, la costruzione, il completamento, l'ampliamento e il restauro di abitazioni per gli emigrati rientrati che ne siano sprovvisti o che abbiano in proprietà il solo stabile da completare, ampliare o restaurare.

Messaggio di Longo per i 70 anni del compagno Boccadutri

CALTANISSETTA - Compagno Longo il compagno Calogero Boccadutri, prestigioso dirigente comunista siciliano, dai primi anni di attività del Pci nell'isola, protagonista della lotta clandestina durante il fascismo. Il presidente del Pci, compagno Longo ha inviato al compagno Boccadutri il seguente messaggio: « In occasione tu settantesimo compleanno ti giungano gli auguri più calorosi miei e del partito. Il tuo eccezionale lavoro nel periodo clandestino e nel periodo di esilio è stato un contributo di grande rilievo per la organizzazione del partito in Sicilia ed esempio per tanti giovani compagni che si sono formati come quadri dirigenti. Affettuosi saluti ».

SARDEGNA - Dopo i disastri provocati da una gestione irresponsabile

Due paesi difendono le loro miniere

Si tratta di Buggerru e Fluminimaggiore - Dopo anni di sprechi adesso arriva la decisione di chiuderle - Le gravi conseguenze della politica del giorno per giorno nello sfruttamento del sottosuolo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - In Sardegna il settore del piombo e zinco è nell'occhio del ciclone. Le miniere chiudono, i minatori vengono mandati in cassa integrazione oppure licenziati in tronco. Due paesi sono in lotta contro la politica di smobilitazione del settore estrattivo: Buggerru e Fluminimaggiore. Non passa giorno senza una manifestazione in piazza, una assemblea nel cantiere, una riunione in municipio. Le forze sociali, i partiti democratici, le associazioni di cittadini, fanno blocco per impedire che l'unica risorsa della zona - quella mineraria, appunto - venga definitivamente chiusa. A Buggerru e Fluminimaggiore funzionano a ritmo sempre più ridotto due miniere: se chiudono, l'economia dei due paesi va a fondo.



Un'immagine di una manifestazione di minatori

bolli ed esposti - le conseguenze della politica degli sprechi, così come sono evidenti i segni della insipienza dei dirigenti industriali legati al carro delle clientele e del sottogoverno. Il caso dell'Egama è diventato emblematico. Soprattutto in Sardegna l'ente appena seppellito non aveva mai condotto una severa politica mineraria, evitando perfino di garantire una semplice attività di manutenzione. Sciolto l'Egama, bisogna pensare al futuro. Gli impegni governativi van-

no mantenuti e i piani stabili per legge non possono più essere rinviati alle calende greche. « Si rendono necessarie scelte intransigenti e coraggiose », ci dice il presidente della commissione industria del consiglio regionale, compagno Antonio Marras, « che eliminino le aree di dissipazione e parassitismo, senza che gli errori che stanno a monte, negli uffici dei ministri e delle società sia pubbliche sia private, si riversino a danno dei lavoratori e

dei popolazioni. Su questo punto il discorso deve essere molto chiaro: i lavoratori non intendono rivendere una politica di assistenza per l'occupazione che a lungo andare diventerebbe dannosa e insostenibile. « E' necessario - precisa il compagno Villo Alzori a nome della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil - che la giunta regionale esponga con chiarezza il proprio orientamento, facendo opera di pressione presso il governo affinché si proceda al riordino dell'intero settore in modo di arrivare ad una gestione economicamente sana. Se non si dovesse trovare rapidamente una via d'uscita, diventerebbe sempre più difficile perseguire due delle scelte fondamentali comprese nella legge nazionale 288 e nel piano regionale di sviluppo triennale: la creazione di una moderna base mineraria metalurgica, manifatturiera e la diffusione delle piccole e medie industrie, come risultato del passaggio delle lavorazioni primarie a quelle secondarie e terziarie, sulla base di una più estesa distribuzione nel territorio dell'isola ».

Giuseppe Podda

Risoluzione delle commissioni Bilancio e Partecipazioni statali

Il governo impegnato a intervenire per Ottana

Dichiarazione dei compagni Macciotta e Pani - Ancora bloccate quattro linee di produzione

Nostro servizio

NUORO - La situazione per i circa 3000 lavoratori della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana è sempre critica. L'invito alla direzione aziendale di recedere dalla decisione di fermare altre linee di produzione non è stato accolto. Lo ha reso noto il direttivo del consiglio di fabbrica denunciando i pericoli che la chiusura delle linee di produzione comporta non solo per la stabilità dei livelli occupativi, ma per la stessa economia della media valle del Tirso della Sardegna nel suo insieme. Nel secondo incontro con i dirigenti aziendali l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha ribadito la unanime volontà delle maestranze di impedire qualunque tentativo diretto a bloccare le attività produttive negli stabilimenti. E' indispensabile che il consiglio di fabbrica - muovendosi sulla linea degli obiettivi posti dalla conferenza di produzione del febbraio scorso, che aveva raccolto il consenso delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche democratiche

Per Ottana, a livello politico, vi è da segnalare una presa di posizione dei partiti dell'intesa autonomatica, dopo le richieste formulate nei giorni scorsi dal Pci. A sua volta la giunta regionale - in risposta anche alle sollecitazioni del gruppo comunista - ha chiesto al governo « un nuovo incontro delle parti entro il mese in corso, per la individuazione delle linee atte a garantire uno sbocco definitivo dell'assistente problema dell'industria della Sardegna centrale ». La commissione Bilancio e Partecipazioni Statali della Camera, su iniziativa dei deputati comunisti Giorgio Macciotta e Mario Pani, ha approvato una risoluzione con la quale si impegna il gover-

no « ad intervenire per bloccare le anzidette misure di riduzione delle attività produttive e di ridimensionamento della occupazione degli stabilimenti ». L'azione dell'Anic e della Montedison - hanno dichiarato i compagni Macciotta e Pani in commissione - è uno dei capitoli dell'attacco all'occupazione meridionale in corso in questo periodo. Si è appena attenuata la polemica su Bagnoli e Gioia Tauro, e subito si apre un nuovo fronte. E' chiaro che la notizia di chiusura delle quattro linee a Ottana è strettamente legata alla prospettiva più generale degli investimenti in questo comparto particolarmente importanti nel Mezzogiorno.

di rag. on: il persistere della crisi nazionale ed internazionale del mercato delle fibre; la mancata ripresa della domanda prevista per la primavera; la difficoltà di spedizione in « containers » a causa della crisi stagionale dei trasporti marittimi; il rallentamento delle attività di chiusura estiva di numerose aziende tessili in campo nazionale. La stasi di smercio del prodotto finito ha provocato un

aumento pauroso delle scorte invendute, che di conseguenza vengono tenute nei giganteschi magazzini degli stabilimenti, ormai pressoché saturi essendo pieni al 91%. Queste giustificazioni « tecniche » portate avanti dalla direzione aziendale si scontrano col fatto che l'enorme riduzione delle capacità produttive degli stabilimenti aggrava in maniera estremamente pericolosa i già pesanti costi, ed in particolare la misura di riduzione delle attività produttive e di ridimensionamento della occupazione dei lavoratori. Né si può tacere il fatto che, con la chiusura delle linee, gli impianti si ridurrebbero a funzionare ad appena il 20% della loro potenzialità.

In realtà dietro la richiesta aziendale si nasconde il tentativo di far ricadere ancora una volta sulle spalle dei lavoratori i gravissimi errori di gestione compiuti dalle due maggiori partecipazioni, l'Anic e la Montedison. Il rischio concreto ed immediato è la cassa integrazione per 5.000 operai.

Carmina Conte



SICILIA - Con una legge varata dall'ARS

Tecnici a disposizione per macchine e concimi

Stanziate anche 24 miliardi per la meccanizzazione. Nota del gruppo PCI sulla legge per il personale

PALERMO - Votate alcune delibere

Primi passi avanti per il risanamento

Dalla nostra redazione

PALERMO - Un primo, pur parziale passo avanti per il risanamento del centro storico...

A tutto questo lavoro potranno partecipare a norma della legge di preavviamento...

Dopo la conferenza di produzione di Tuttoquotidiano

L'informazione in Sardegna: a che punto siamo

La conferenza di produzione di Tuttoquotidiano è stata una occasione importante per verificare non soltanto la tenuta...

Il dialogo

Così non è stato. Proprio il trasferimento della proprietà delle testate dalla vecchia borghesia agraria...

La riforma

L'occasione per un dibattito con questo taglio è stata certo fornita dalla presentazione in Parlamento della proposta di legge...

Giorgio Macciotta

Dalla nostra redazione

PALERMO - Sinora tutto il settore, se così si può dire, era affidato al rappresentante dei lavoratori delle industrie di macchine e di concimi...

La legge, che ricorda in molte parti un disegno di legge comunista, frutto di numerosi dibattiti con gli operatori del settore...

Con un'altra legge sono stati stanziati 24 miliardi per la meccanizzazione, la viabilità, l'elettrificazione e i miglioramenti fondiari...

Il gruppo denuncia la gravità della motivazione messa avanti dal commissario, per il fatto che viene posta in discussione la competenza esclusiva della Regione...

In quanto alle recenti polemiche sul personale il gruppo ritiene «estrema» l'ipotesi di una polemica che si limiti a cogliere gli effetti della attuazione di...

Ieri mattina, intanto, l'assemblea ha varato due leggi relative al settore pubblica istruzione: in una vengono prorogate le anticipazioni per la gestione provvisoria della soppressa ONMI...



Due ragazze ad una manifestazione per l'occupazione a Bari

L'apposito istituto siciliano

Specula sui vini invece di tutelarli

Il grave episodio denunciato all'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO - Per legge, il compito principale dovrebbe essere quello di difendere e controllare la genuinità del vino, promuovere iniziative per una più moderna viticoltura...

Questa situazione dovrà essere dettagliatamente esaminata dalla commissione parlamentare.

CALABRIA - Nella fascia ionica

Popolazioni in piazza per l'acqua

Occupato ieri il municipio di Gimigliano

Dal nostro corrispondente

LOGRI - C'erano tutti: uomini, donne, bambini, operai, vecchi. Tutti uniti a gridare slogan per la vite di Benevento, per protestare contro l'assurda situazione che esiste purtroppo in molti paesi della costa ionica...

G. Franco Sansalone

Come viene affrontata in Puglia la legge di preavviamento al lavoro

Un altro esercito di «mezze maniche»?

Povertà di indicazioni operative - Corsa al posto nell'amministrazione pubblica - Il vecchio notabilato preme per restituire vigore al sistema della clientela - Ma a Gioia del Colle i giovani hanno elaborato una piattaforma

Dopo le pressioni di PCI, sindacati e movimenti giovanili

Sicilia: qualche concreto impegno della giunta per il preavviamento

Dalla nostra redazione

PALERMO - Primi, anche se limitati, impegni del governo regionale siciliano per l'applicazione dell'isola della legge sul lavoro dei giovani...

di generalità ai quali la legge regionale dovrebbe adeguarsi. Per l'agricoltura occorre facilitare, sostengono, l'accesso alla terra delle cooperative giovanili...

ORTONA - Per una decisione giusta e meditata

Sull'insediamento dell'Ortonium la giunta consulerà i cittadini

Nostro servizio

CORTONA - Continua a svilupparsi ad Ortona e nel circondario la polemica sul progetto insediamento dell'Ortonium...

il, possono compromettere non solo i raccolti ma anche il complesso dell'economia agricola...

Palermo: sollecitata l'attuazione della legge per i consultori familiari

PALERMO - Per i consultori, la legge deve varare il più presto una legge che permetta di ricevere quella nazionale approvata già da due anni...

I sindacati contro il tentativo di ridimensionare le Acciaierie del Tirreno

PALERMO - Le Acciaierie del Tirreno, che si stanno costruendo a Giannara, in provincia di Messina...

La giornata dedicata alle donne aprirà domani a Palermo la festa dell'Unità

PALERMO - Saranno le donne, con una giornata interamente dedicata loro (il titolo è una tribuna...

Nostro servizio

ANDRIA - Il caldo di luglio penetra nelle stanze maltenute dell'ufficio del lavoro della massima occupazione di Andria...

Costantino Felice

Il festival, quest'anno, si struttura in maniera nuova, cioè in quattro settori fondamentali: lo spazio della cultura, quello della letteratura, quello della musica...

terzarizzazione della società pugliese? Esaltazione delle funzioni amministrative declassificate o recupero, su larga scala e in prospettiva, del lavoro produttivo? A parlar chiaro per ora sono i giovani, che organizzano, oltre alla propria capacità di pressione (perché molto dovrà farsi per impedire l'uso parcellizzato della legge) anche le proprie idee. Prendiamo ad esempio la piattaforma di lavoro di Gioia del Colle...

Il filo dell'occhio

Il caso Viridis ha centrato l'attenzione in questa apertura dell'estate 77. Ha fatto notizia e suscitato clamori. Ha provocato polemiche, ora dirtissime, ora pacatamente imbastite nella stampa sarda e nazionale...

Cervelli al sole

del uomo, che ha provocato soltanto un inutile quanto stupido fracasso. A fianco a questa è venuta fuori un'altra storia sulle sedute spiritiche e gli interventi dell'aldilà: solo a pensarla bisognerebbe vergognarsi...